Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 23 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9836 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi stod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

RIDUZIONE DEL DISAVANZO CONTRO L'INFLAZIONE

Bilancio di austerità presentato da Carter

Tagli in quasi tutti i capitoli di spesa - Unica voce che prevede un reale aumento gli stanziamenti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter ha presentato il suo nuovo bilancio di previsione per il 1979-'80 all'insegna dell'austerità, con un disavanzo limitato a 29 miliardi di dollari per sconfiggere l'inflazione.

Per tagliare il disavanzo (dai 37,4 miliardi dell'anno in corso) e tener fede alla promessa fatta nel suo «proclama contro l'inflazione» dell'ottobre scorso Carter ha dovuto attuare decisi e controversi tagli a quasi tutti i capitoli di spesa, con aumenti spesso nominali: limitati al semplice tasso d'inflazione. L'unica voce che prevede un aumento «reale» è quella delle spese militari, che salgono (dopo aver tenuto conto dell'inflazione) del tre per cento portandosi a 125,8 miliardi di dollari, pari al 23 per cento dell'intero bilancio.

«Non possiamo operare grosse riduzioni in questo settore. Dobbiamo fare la nostra parte e la faremo», afferma Carter in un messaggio di presentazione del suo bilancio, ricordando gli impegni concordati con gli alleati della Nato per un aumento delle spese difensive necessarie a mantenere l'equilibrio delle forze rispetto al Patto di Varsavia.

Per il resto, Carter ha redatto quello che definisce un bilancio «magro e austero», comprendente anche dolorosi tagli alle spese sociali. Diviso tra la priorità di dare alla lotta contro l'inflazione e le istanze della «società del benessere» americana, Carter ha tentato di attenuare la penosità dei tagli concentrandoli sui settori di minore disagio.

Vengono anzi sottolineati dai responsabili del bilancio gli aumenti di molte voci di spesa riguardanti le categorie più bisognose, per rispettare le promesse presidenziali di dare aiuto soprattutto ai «poveri e ai diseredati» della società. Vengono così aumentate di 4,5 miliardi di dollari le spese totali per l'assistenza alla povertà, mentre fondi sottratti ai programmi di lotta contro la disoccupazione in generale vengono concentrati sull'aiuto ai disoccupati cronici.

«La restrizione della spesa in questo bilancio implica che in alcuni settori il governo semplicemente non può fare tanto quanto ha fatto in passato», sottolinea Carter giustificando i tagli apportati a settori quali il lavoro giovanile estivo, i pasti scolastici, l'ecologia, le qualifiche richieste per i benefici dell'assistenza sociale, l'assistenza federale ai pellirosse.

Per la prima volta dalla crisi del 1973 è stato tagliato anche il bilancio del programma energetico, scavalcato ormai dalla lotta all'inflazione nella lista delle priorità che esso capeggiava appena un anno fa. Eliminati vari progetti, si continua a puntare tuttavia su programmi energetici a lungo termine: in particolare la ricerca sull'energia solare (con un aumento del 26 per cento).

Viene poi aumentato, almeno nominalmente, tenuto conto dell'inflazione, il programma di aiuto economico e finanziario all'estero che passa da 5,1 a 6,4 miliardi di dollari tra aiuti bilaterali e partecipazione alle varie organizzazioni economiche internazionali.

La priorità della lotta antiinflazione ha impedito a Carter ogni concessione fiscale. Nessuno sgravio è concesso nel nuovo bilancio (contro il crescente movimento nel Paese per diminuire il peso delle imposte) ed eventuali riduzioni delle tasse per gli anni seguenti sono condizionati all'andamento della lotta contro l'inflazione.

L'aumento delle sole spese militari in un bilancio improntato all'austerità è senz'altro destinato ad attirare su Carter gli attacchi più aspri nella battaglia che si apre ora al Congresso sulle proposte presidenziali. Il bilancio riguarda infatti l'anno fiscale che comincia il prossimo ottobre, e in questi mesi è scontato che il Congresso — cui spetta l'ultima parola — apporterà ogni sorta di modifiche ai vari capitoli di spesa, alcune in aumento e altre in diminuzione. Forti sono le pressioni, a cominciare da influenti personaggi come il sen. Edward Kennedy, per revocare i tagli proposti da Carter alle spese sociali.

D'altra parte premono anche coloro che sono fautori di bilanci in pareggio e di «conti in ordine» a tutti i costi senza altre considerazioni politico-sociali. Carter ha cercato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, in modo da non prestare eccessivamente il fianco a critiche da nessuna delle due parti, pur non potendo accontentare né l'una né l'altra di fronte ai duri fatti della realtà economica.

Rimane il fatto che il disavanzo di 29 miliardi di dollari progettato da Carter è il più basso dal 1974 ed è la metà di quello che egli trovò alla sua entrata in carica. Per di più il Presidente avanza previsioni secondo cui, se tutto andasse bene, il disavanzo sarebbe ridotto ad appena 1,2 miliardi nel 1981 e nel 1982 sarebbe addirittura rovesciato in un avanzo.

Negli ultimi 20 anni soltanto una volta (1969) il bilancio federale americano è stato attivo. Non si manca di notare che si tratta di proiezioni, fondate su una serie di ipotesi, per non dire di speranze. La prima è che l'inflazione verrà fatta scendere dal 9,2 per cento attuale al 7,4 per la fine del '79 e quindi al 6,3 nel 1980. D'altra parte il rallentamento dell'inflazione non dovrà provocare la temuta e pronosticata recessione.

Il bilancio prevede spese federali per 532 miliardi di dollari rispetto ai 493 miliardi di dollari per l'anno finanziario in corso, vale a dire un aumento del 7,7 per cento, che è appena sufficiente a compensare l'inflazione.

Le entrate fiscali sono valutate a 503 miliardi di dollari rispetto ai 456 miliardi attuali.

Il bilancio si basa sulla previsione di un netto rallentamento dell'espansione economica degli Stati Uniti nel 1979. Il tasso di sviluppo reale dovrebbe limitarsi al 2,2 per cento dal dicembre 1978 al dicembre 1979, mentre l'inflazione, sebbene in diminuzione, resterà elevata (7,4 per cento rispetto al 9,2 per cento). La disoccupazione salirà dal 5,8 per cento alla fine del 1978 al 6,2 per cento alla fine del 1979.

Per quanto riguarda gli aumenti delle spese per la difesa, Carter afferma che «la maggior parte di questo aumento sarà dedicata — come promesso agli europei — all'aumento e alla modernizzazione delle forze americane dipendenti dalla Nato e al mantenimento dell'equilibrio strategico». Il bilancio tuttavia prevede e tiene conto della «felice conclusione» di un nuovo trattato sulla limitazione degli armamenti strategici.

Tra le varie voci di spesa del bilancio della difesa figurano la modernizzazione delle forze strategiche americane mediante il proseguimento del programma di sottomarini «Trident» e la messa a punto dei missili da crociera «Cruise», il miglioramento della preparazione al combattimento delle forze tattiche americane; sono anche previsti fondi per garantire la verifica, mediante satelliti da ricognizione, del rispetto da parte sovietica dei trattati conclusi con gli Stati Uniti.

La marina è d'altra parte autorizzata a costruire 14 nuove unità da guerra, tra le quali una portaerei convenzionale. Gli effettivi delle forze armate americane ammonteranno a 2.049.000 uomini. Per quanto riguarda i missili nucleari, vi saranno 1000 «Minuteman», 54 «Titan II», 656 «Polaris», «Poseidon» e «Trident».

Fabrizio Del Piero

Ancora in aumento i disoccupati Cee

BRUXELLES — La disoccupazione nei nove Paesi della Cee è ancora in aumento: alla fine di dicembre del 1978 essa colpiva sei milioni e 143 mila lavoratori (tre milioni 448 mila uomini e due milioni 695 mila donne) con un incremento dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,7 rispetto al dicembre '77. Dai dati statistici pubblicati ieri a Bruxelles dai servizi della commissione Cee risulta che, a fine dicembre, i disoccupati rappresentavano il 5,7 per cento della popolazione civile attiva dei Nove, contro il 5,6 di fine novembre.

Come numero di disoccupati, l'Italia era in testa con un milione e 590 mila (896 mila uomini e 694 mila donne). Seguivano la Gran Bretagna con un milione e 364 mila (962 mila uomini e 402 mila donne), la Francia con un milione e 328 mila (631 mila e 697 mila), la Repubblica federale con un milione e seimila (495 mila e 511 mila), il Belgio con 347 mila (137 mila e 210 mila), l'Olanda con 219 mila (145 mila e 74 mila), la Danimarca con 185 mila (101 mila e 84 mila) e l'Irlanda con 100 mila (79 mila e 21 mila).

La percentuale nei singoli Paesi sulla popolazione civile attiva era, sempre in dicembre, dell'8,8 in Belgio e in Irlanda, del 7,4 in Italia, del 7,3 in Danimarca, del 6,1 in Francia, del 5,2 in Gran Bretagna, del 4,6 in Olanda e del 3,9 nella Germania occidentale.

LA LETTERA DI BREZNEV AL CENTRO DELL'ATTENZIONE NELLA VISITA DEL MINISTRO SOVIETICO



Roma — Gromiko al suo arrivo in Italia ricevuto da Forlani. (Telefoto Ap)

Giovedì la «spiegazione» tra Gromiko e Andreotti

Nella stessa giornata si avrà la firma degli accordi Domani pomeriggio l'incontro con il Papa in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Con un aereo Tupolev 134 A, atterrato all'aeroporto di Ciampino, è giunto ieri in Italia il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Il capo della diplomazia dell'URSS era atteso all'aeroporto dal nostro ministro per gli affari esteri Forlani, e dagli ambasciatori a Roma Nikita Ryzhov e a Mosca Walter Maccotta.*

E' questa la quinta volta che Gromiko si reca in visita nel nostro Paese nell'ambito degli accordi firmati nel 1972, ma, come abbiamo già detto, i colloqui che il rappresentante di Mosca avrà con i nostri governanti assumono un significato particolare dopo la lettera inviata da Breznev ad Andreotti nella quale si chiedeva all'Italia di non fornire armi e tecnologie alla Cina popolare. Gromiko infatti non mancherà di fornire tutte le necessarie delucidazioni prima che il presidente del Consiglio risponda al segretario generale del partito comunista dell'URSS.

Il programma della visita è particolarmente intenso e sin da oggi si entrerà nel vivo delle questioni. Di primo mattino Gromiko incontrerà Forlani alla Farnesina, mentre nel pomeriggio sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Pertini. Con Forlani, come dicevamo, si inizierà a discutere dei tre accordi in programma che saranno firmati giovedì. Essi riguardano una «intesa» di scambi scientifici per l'astrofisica e le ricerche sul neutrino. Un altro di scambi culturali tra il museo Hermitage e la Galleria degli uffizi, e una convenzione per l'assistenza giudiziaria in materia civile.

Domani mattina Gromiko si recherà in visita alla villa Odescalchi sul lago di Bracciano, mentre nel pomeriggio incontrerà il Papa in Vaticano. Gromiko già si è incontrato con Paolo VI diverse volte, nel 1965 a New York, quando il Pontefice si recò a parlare all'assemblea dell'Onu e successivamente in Vaticano nel 1966, nel 1971, nel 1974 e nel 1975.

Domani, come nelle precedenti occasioni, con tutta probabilità si parlerà ancora della situazione dei cattolici nell'Unione Sovietica, problema che riguarda in particolare le Repubbliche baltiche, Lettonia e Lituania, le cui sedi vescovili sono rette da amministratori apostolici.

Ma la giornata «cruciale» sarà quella di giovedì. Oltre alla firma degli accordi ci sarà infatti l'incontro con Andreotti, nel quale si affronterà la famosa lettera Breznev. Il programma ufficiale, naturalmente, come avviene sempre in queste circostanze, non menziona il delicato argomento. Ma esso sarà il primo all'ordine del giorno. Lo stesso Gromiko non lo ha escluso al suo arrivo ieri a Ciampino.

In una breve dichiarazione, nel sottolineare che lo scopo della sua visita è quello di «contribuire a consolidare i rapporti di amicizia tra Italia ed Unione Sovietica», ha specificato che «con ciò intendiamo sia i rapporti in campo politico, economico e commerciale, sia in altri settori. Noi crediamo — ha aggiunto — che ci siano questioni sulle quali è molto utile parlare. Sono le questioni riguardanti la situazione in Europa e in generale nel mondo».

Della lettera, quindi, si parlerà e, presumibilmente, a lungo. Basti pensare che, contrariamente al protocollo, Andreotti tratterrà giovedì l'ospite sovietico a palazzo Chigi anche per la colazione, che in genere viene offerta in altre sedi di rappresentanza. D'altronde l'argomento è di scottante attualità per il nostro Paese ed anche ieri, come nei giorni scorsi, non sono mancate vivaci prese di posizione

Polemiche sul Vietnam tra Belgrado e Mosca

MOSCA — La «Tass» ha accusato la stampa jugoslava di aver lanciato una «grossolana campagna contro il Vietnam» ripetendo «le invenzioni della propaganda di Pechino». Sulla stampa jugoslava sono apparse più volte, nei giorni scorsi, critiche per il ruolo avuto dal Vietnam e dall'Urss nei recenti fatti cambogiani.

L'agenzia ufficiale sovietica se la prende soprattutto col giornale «Vjesnik» per aver scritto che in Vietnam si sta risvegliando «l'egemonismo e non solo su scala indocinese», che l'Urss ha interesse «a complicare i rapporti tra la Cina ed i paesi dell'Indocina» e che Mosca cerca di «trarre vantaggi per sé nel Sud-Est asiatico, particolarmente dopo il mutamento nei rapporti cino-giapponesi e la normalizzazione dei rapporti tra Cina e Stati Uniti».

Dopo aver riportato quanto scritto dal giornale jugoslavo la «Tass» afferma che «Viesnik non tiene alla verità». L'articolo di «Vjesnik» — conclude la «Tass» — «ripete di fatto, a prescindere dalle effettive intenzioni dei suoi autori, le invenzioni della propaganda di Pechino».

Nel frattempo la visita dello specialista di politica estera della Lega dei comunisti jugoslavi, Aleksandar Grlickov, a Praga e i suoi colloqui con il «numero due» della dirigenza cecoslovacca, Vasil Bilak, è vista con particolare attenzione dagli osservatori, alla luce della spaccatura tra i paesi socialisti dopo gli avvenimenti in Cambogia.

In questo senso, il colloquio di ieri di Krlickov con l'influente segretario del comitato centrale del Pc cecoslovacco potrebbe contribuire, secondo gli osservatori, se non ad una mediazione almeno ad aprire indirettamente un dialogo tra Jugoslavia ed Urss in relazione a questo e ad altri problemi di politica internazionale, in merito ai quali esistono divergenze serie tra i due paesi. Tra questi ultimi figura in particolare quello del ruolo di alcuni paesi governati da partiti comunisti in seno ai movimento dei non allineati, di cui la Jugoslavia si considera come uno dei principali ispiratori.

VERTICE DEMOCRISTIANO ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI NELLA MAGGIORANZA

La Dc pronta a giocare la carta di un rimpasto

Il partito è propenso ad accettare ora l'ingresso di alcuni tecnici nel governo Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dovrebbero cominciare oggi quegli incontri e contatti bilaterali di cui si è parlato dopo la direzione democristiana inquadrandoli nei vari tentativi di piazza del Gesù per raddrizzare una situazione abbastanza critica, dopo la presa di posizione «interlocutoria» dei comunisti. Il documento uscito fuori da via delle Botteghe Oscure era stato, a giudizio dei dirigenti comunisti, preso un po' alla leggera dalla Dc, per cui c'è stato bisogno di un rafforzativo: guardate che non scherziamo affatto e non abbiamo paura di andare verso una rottura.

Zaccagnini così si è incontrato con Andreotti, Piccoli, Bartolomei, Gaspari e Donat Cattin per cercare una soluzione. Andreotti potrebbe ad esempio prendere l'iniziativa di effettuare un largo rimpasto governativo infilandoci dentro qualche tecnico per dare una risposta concreta alle richieste del Pci, del Psi e dei socialdemocratici di un governo più rappresentativo ed efficiente. Alla Dc non si è giudicata male questa mossa di Zaccagnini relativa agli incontri. Si è solo suggerito al segretario di fare qualche sondaggio per accertare: che tutti gli altri partiti siano disposti ad incontri bilaterali; e che ci sia un margine anche minimo per evitare una rottura.

La soluzione di un «rimpasto fatto da Andreotti», gode anch'essa di una certa fiducia e disponibilità all'interno della Dc. Si ricorderà che il presidente del consiglio progettava di agire in questo modo circa un anno fa, ma la Dc lo convinse ad agire diversamente. Poi ritentò l'operazione nel novembre scorso, al momento della sostituzione cioè di Donat Cattin. Anche allora si parlò per molto tempo di un'operazione a largo respiro che avrebbe dovuto coinvolgere quattro o cinque ministri che poi si ridusse alla semplice sostituzione di Donat Cattin con Prodi.

Quindi Andreotti potrebbe cercare di fare adesso quello che per due volte non ha potuto fare. Ed è certo che la Dc, questa volta non si opporrebbe purché l'operazione fosse necessaria a tranquillizzare i comunisti, i socialisti e i socialdemocratici. Ma riuscirà il presidente del consiglio, che pure non ha bisogno di attestati di abilità in questa impresa? Ieri, tra comunisti e socialisti si considerava ormai come fatto ineluttabile la caduta di questo monocolore.

Questo convincimento è maturato già l'altra sera, nel corso dell'incontro «segreto» fra i due leader Berlinguer e Craxi. Non si tratta di una manovra combinata, bensì di una constatazione. I comunisti non si illudono che la Dc possa accettare di formare un governo con loro dentro, i socialisti insistono sulla presenza di tecnici e sono disposti a dare una mano ai comunisti nella misura in cui questi ultimi si impegnino a non provocare le elezioni anticipate.

Nel caso infatti il Pci avesse come obiettivo lo scioglimento prematuro del Parlamento, i socialisti farebbero qualsiasi cosa per evitarlo, magari appoggiando dall'esterno un governo qualsiasi. Però pare anche che Craxi abbia detto che loro non faranno niente per salvare questo governo, nel senso cioè che se il Pci esce dalla maggioranza, il Psi farà altrettanto.

A questo punto la situazione non appare delle più fluide. E' chiaro che le sorti del quadro politico attuale dipendono da come si muoverà la Dc. Galloni in un articolo che esce oggi sul «Popolo» esprime la sua (e non solo la sua) preoccupazione per l'asprezza delle reazioni comuniste alle conclusioni della direzione d.c. «Il rifiuto a prendere in considerazione le proposte dirette a riaprire un dialogo — scrive Galloni — inducono a considerazioni pessimistiche sulla reale volontà del Pci. Nasce spontanea infatti la domanda, se ci troviamo di fronte a decisioni già prese e rispetto alle quali sarebbe alla fine ingenua la ripresa di un discorso in termini razionali, oppure se esistano ancora dei margini e quali».

Alberto Castagna

RISPOSTA ALLE CRITICHE DEL MINISTRO DELL'INTERNO ALLA CAMERA

Rognoni contrattacca: Ventura fu aiutato da gravi negligenze

«Seppi della notizia dalle agenzie di stampa: Parlato era del tutto all'oscuro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Duramente investito dalle critiche per la rapidità della destituzione del capo della polizia Giuseppe Parlato dopo la fuga di Giovanni Ventura da Catanzaro, il ministro dell'interno Rognoni ha parlato ieri sera alla Camera senza peli sulla lingua chiamando direttamente in causa l'ex alto funzionario ed indicandolo come il maggiore responsabile del gravissimo episodio. Rognoni ha rilevato di aver appresa la notizia della fuga di Ventura da un dispaccio dell'agenzia «Ansa» ed ha aggiunto che lo stesso dottor Parlato non ne era a conoscenza. «Mi risulta, anzi — ha precisato — che Parlato fu messo al corrente del fatto dal mio vice capo di gabinetto».*

Il ministro ha quindi sottolineato che, dopo la fuga di Franco Freda da Catanzaro, avvenuta nello scorso ottobre, il governo «constatata la inidoneità delle misure di vigilanza organizzate sino a quel momento» impartì precise disposizioni per una più «stretta sorveglianza» ed ha rivelato che essa dovesse praticarsi «anche sul piano dell'edificio, dinanzi alla porta dell'appartamento dell'imputato». Si trattò, ha precisato Rognoni, di una direttiva che venne ripetuta costantemente al capo della polizia «ed ogni volta ho ricevuto dal dottor Parlato piena assicurazione circa tale adempimento».

Subito dopo la fuga di Ventura «fu facile individuare le disfunzioni del servizio. Il servizio di sorveglianza sul pianerottolo della casa dell'imputato era stato sospeso dopo pochi giorni, tra l'altro per protesta degli inquilini in seguito al fastidio provocato dal rumoroso sistema di illuminazione ad intermittenza».

Rilevato qui che sulla base dei primi rapporti della polizia «mi resi conto delle gravi manchevolezze dei criteri effettivamente adottati nell'attività di controllo», Rognoni ha detto che «né il capo della polizia, né alcun ispettore generale si recarono a Catanzaro per ragioni di doveroso servizio. Convinto, in coscienza delle gravi deficienze nei servizi — ha aggiunto Rognoni — d'accordo con il presidente del consiglio, presi la decisione di sollevare il capo della polizia dall'esercizio delle sue funzioni. Per naturale inclinazione verso la moderazione delle forme — ha quindi affermato il titolare del dicastero dell'interno — mi sono adoperato perché il dottor Parlato valutasse autonomamente l'opportunità di rassegnare le dimissioni. Per decisione dell'interessato, che io non ho il diritto di giudicare, così non è avvenuto. Con la decisione adottata nei confronti di Parlato — ha detto ancora Rognoni — non si è voluto in alcun modo seguire la logica del "capro espiatorio".

«Il provvedimento nei confronti di Parlato non è stato preso per chiudere una vicenda che invece rimarrà ben aperta ben al di là della imminente sentenza della Corte d'assise di Catanzaro. La cupa vicenda della strage di piazza Fontana — ha soggiunto il ministro — non è certo destinata, con la sentenza che concluderà il processo, a soddisfare fino in fondo il desiderio di verità e di luce che il paese richiede. E tanto più questo è vero quanto più la fuga di Freda e Ventura, verosimilmente destinati all'ergastolo, accresce le domande inquietanti della gente».

Soffermandosi quindi sugli «effetti collaterali» dell'esonero del capo di polizia, Rognoni ha detto che era indispensabile «un severo richiamo al rigore di una professionalità alta e coltivata a tutti i livelli delle forze dell'ordine. Oltre alle giuste istanze che dovranno trovare una risposta nella riforma, è doveroso garantire alla polizia una direzione sotto ogni aspetto adeguata alla difficile situazione che stiamo vivendo». E qui Rognoni ha affermato che la designazione del dottor Giovanni Coronas al «vertice» della polizia («della cui persona ho altissima stima e che ritengo degna del massimo affidamento») è stata determinata «dalla situazione estremamente delicata dell'ordine e della sicurezza pubblica del paese».

Il ministro, dopo aver ricostruito la vicenda della fuga di Ventura, ha quindi reso noti i risultati dell'indagine svolta a Catanzaro, dopo la scomparsa dell'imputato nel processo per la strage di piazza Fontana, dai sottosegretari all'interno Lettieri e alla giustizia Dell'Andro. Anche qui sono emersi altri «rilievi» sul comportamento dell'ex capo della polizia. Nelle consegne scritte alla polizia di Catanzaro mancava, ha sottolineato Rognoni, la disposizione di controllare tutte le persone estranee che entra-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Si aggrava la crisi inglese



LONDRA — Ancora una giornata travagliata per il governo inglese, costretto a fronteggiare un'ondata di scioperi di vaste proporzioni che non accennano ad esaurirsi e che colpiscono duramente la vita produttiva e lavorativa di tutto il paese. Ieri si sono fermati anche i servizi pubblici (scuole, nettezza urbana, ospedali), oggi saranno bloccate le ferrovie. Continua intanto lo sciopero dei camionisti, anche se i rifornimenti di viveri affluiscono con maggiore regolarità dopo il rallentamento del «picchettaggio». Al Comuni è stato annunciato un dibattito sulla situazione, mentre ieri Callaghan si è incontrato con i sindacati (Tuc) nel tentativo di varare un «accordo sociale». Nella foto, dimostranti protestano per i bassi salari a Hyde Park. (Telefoto Ap)

UNA PROPOSTA SUGLI IMPORTI COMPENSATIVI

Forse una mediazione potrà sbloccare lo Sme

Assenso italiano a un progetto dell'esecutivo

BRUXELLES — Il ministro dell'agricoltura italiana Marcora ha incontrato ieri a Bruxelles il commissario all'«Europa verde» Gundelach per illustrargli la posizione italiana sul problema della smobilitazione graduale degli importi compensativi monetari. Alla soluzione di questo problema è subordinato, a causa dell'opposizione francese, il varo del Sistema monetario europeo.

Marcora ha ribadito le posizioni già espresse nel memorandum alla Cee della scorsa settimana. Gli importi compensativi dei paesi a moneta debole dovrebbero essere smobilitati in un arco massimo di tempo stabilito in sede comunitaria. La scelta dell'entità, delle modalità e dei tempi intermedi dell'operazione dovrebbe essere però lasciata alle autonome decisioni dei governi interessati. I paesi a moneta forte dovrebbero invece abolire gradualmente i loro importi compensativi in occasione degli adeguamenti annuali dei prezzi agricoli Cee.

Una serie di incontri bilaterali è prevista sull'argomento nel corso della settimana. Gli incontri si concluderanno con una riunione informale a nove a Berlino dove i responsabili dell'agricoltura europea parteciperanno alle celebrazioni tradizionali della «settimana verde» tedesca. Si tenta di raggiungere un compromesso per poter risolvere il problema degli importi compensativi nella riunione formale di Bruxelles del 5 febbraio alla quale potrebbero partecipare anche i ministri degli esteri e delle finanze. Lo Sme potrebbe allora prendere immediatamente il via. «Le soluzioni che si vanno prospettando — ha detto ieri Marcora dopo l'incontro con Gundelach — si muovono nella linea di flessibilità da sempre suggerita dall'Italia».

In effetti — riferiscono fonti comunitarie — il commissario Gundelach intenderebbe proporre agli stati membri di smobilitare «rapidamente» (si parla di due o tre anni) gli importi compensativi dei paesi a moneta forte in occasione dei rinnovi annuali dei prezzi agricoli Cee. Per compensare le perdite di reddito degli agricoltori verrebbero autorizzati aiuti nazionali (soprattutto sgravi fiscali).

Fra i paesi a moneta debole, il caso britannico verrebbe considerato a parte, concedendo a Londra un periodo di tempo più lungo per la graduale smobilitazione ed inoltre aiuti al consumo. Per Italia, Francia e Irlanda si accoglierebbe la proposta Marcora. Si stabilirebbe cioè un periodo massimo lasciando libertà al partner interessati di anticipare eventualmente i tempi della smobilitazione. Per i nuovi importi compensativi che venissero nel frattempo a crearsi a causa di modifiche di parità nello Sme, i Nove assumerebbero l'impegno di valutare la situazione caso per caso e trovare delle soluzioni appropriate entro un periodo di tempo prestabilito.

Marcora ha anche ribadito ieri a Bruxelles la richiesta di una svalutazione immediata della «lira verde» del 5 per cento. L'operazione dovrebbe essere approvata dal Consiglio dei ministri comunitario del prossimo 5 febbraio. Marcora ha d'altra parte precisato che il governo italiano presenterà una nuova richiesta di svalutazione in occasione del rinnovo dei prezzi agricoli (marzo-aprile). La «lira verde» è attualmente sopravvalutata rispetto al normale cambio della moneta italiana del 17 per cento circa.

In serata, infine, si è avuto conferma di un incontro franco-tedesco ad alto livello. Si sono incontrati nella capitale belga infatti i ministri degli esteri (Francois-Poncet e Genscher) e dell'agricoltura (Mehaignerie e Ertl rispettivamente) i quali avrebbero confrontato la possibilità di accettazione della mediazione comunitaria.

CONFERMATO LO SCIOPERO INDETTO PER IL 2 FEBBRAIO

Dure critiche sindacali contro il piano triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della Federazione unitaria, riunitasi ieri pomeriggio al centro interconfederale di via Sicilia, ha espresso un giudizio «fortemente critico» sul piano triennale presentato una settimana fa da Andreotti. Una simile valutazione era facilmente prevedibile, ma l'attenzione degli osservatori era incentrata soprattutto sul problema dello sciopero generale che — se il piano triennale ieri fosse stato bocciato in blocco — avrebbe quasi certamente contribuito alla caduta dell'attuale governo.

Invece, dai commenti espressi dai sindacalisti al termine della riunione, è emersa la chiara volontà di «non assumersi responsabilità che non sono del movimento sindacale», per cui lo sciopero del prossimo 2 febbraio resta un'azione di protesta contro la politica governativa nel Mezzogiorno, non contro la politica di programmazione del governo in generale.

Il problema è strettamente collegato al quadro politico, dato che i comunisti sembra facciano pressione per la crisi, mentre socialisti e componenti democristiane del sindacato vorrebbero evitarla o almeno posticiparla alle elezioni per il Parlamento europeo. Sembra che — almeno per il momento — abbia vinto la linea «morbida», anche se resta qualche dubbio sulla effettiva coerenza di una simile scelta, dato che gli interventi per il Mezzogiorno sono parte integrante del piano triennale.

Il giudizio espresso ieri è, comunque, solo un primo pronunciamento, che necessita di ulteriori approfondimenti. Oggi comincerà a riunirsi per esaminare meglio i problemi affrontati dal piano, un gruppo di lavoro interconfederale, che presenterà i suoi risultati in una nuova riunione della segreteria fissata per domani e che sarà a sua volta seguita da un'altra venerdì 26.

«Il gruppo di lavoro — ha detto al termine della riunione il segretario generale della Cisl, Macario — trasformerà la nostra posizione critica in un giudizio articolato, con la messa a punto di controproposte che modifichino, anche in modo alternativo, le proposte contenute nel piano».

Macario ha precisato che il giudizio negativo non è sulla programmazione, per la quale il sindacato si batte da anni, ma sul modo di attuarla. «E' già da considerarsi un successo — ha concluso il leader della Cisl — che si sia un piano di programmazione economica da poter criticare». Quanto allo sciopero, Macario ha detto che sono già state date le disposizioni organizzative per prepararlo, ed ha anche confermato che al centro dell'azione di lotta resta il mezzogiorno, anche se gli incontri con il governo continueranno.

Cauto anche il giudizio del segretario confederale della Uil, Ravenna, per il quale «il programma, così com'è, non è accettabile e va modificato», ma «va però valorizzato per i suoi aspetti positivi». Ravenna ha anche detto che la Uil intende chiedere un confronto con i partiti perché «essi sono garanti della continuità del quadro politico, e noi non vogliamo correre il rischio di discutere solo con un governo che può cambiare nel giro di poco tempo».

Ubaldo Cosentino

Un eurovertice dell'estrema sinistra

BRUXELLES — Una ventina di partiti di estrema sinistra dei Paesi della Cee si sono riuniti in Belgio alla fine della settimana scorsa e hanno adottato una «piattaforma internazionale di lotta» nella quale si dichiarano «Contro l'Europa dei padroni e per l'unità dei lavoratori». L'annuncio è stato dato ieri a Bruxelles da un portavoce dei partiti in questione.

Riuniti in una ex abbazia a Sant Gerard, presso Namur, i partiti firmatari, tra i quali il «Partito socialista unificato» (Francia) «Democrazia proletaria» e «Lotta continua» (Italia) «Sinn Fein» (Irlanda) dichiarano di ritenere fra l'altro che «l'accelerazione della costruzione Europea rappresenta uno strumento per le grandi aziende multinazionali d'Europa nella loro concorrenza con le altre potenze imperialiste».

I partiti tuttavia non sono d'accordo sui mezzi per respingere «l'Europa del capitale»: il «Sinn Fein» è favorevole ad un boicottaggio puro e semplice delle elezioni, i danesi sono favorevoli ad un ritiro del loro Paese dalla Cee, mentre belgi, francesi e italiani sono favorevoli ad una partecipazione dei loro partiti.

Truppe Nato a Gaeta: interrogazione radicale

ROMA — L'on. Marisa Galli ha presentato — informa un comunicato del gruppo radicale — un'interrogazione al ministro dell'Interno per avere notizie sulle «continue violenze delle quali vengono fatte oggetto le donne di Gaeta dalle truppe americane della "Nato"».

La Fiat denuncia «gravi episodi» a Cassino

ROMA — La Fiat informa in un comunicato che «gravi episodi di violenza si sono verificati ieri mattina presso lo stabilimento Fiat di Cassino. A seguito di uno sciopero proclamato nell'officina di montaggio delle vetture, un folto gruppo di manifestanti ha invaso la palazzina degli uffici, estromettendo con violenza e minacce gli impiegati.

«Lo stesso gruppo ha successivamente invaso i locali della direzione del personale devastando arredi e suppellettili, e costringendo con violenza e sulla persona il capo del personale ad abbandonare l'ufficio trattenendolo in balia del corteo dei facinorosi.

«La Fiat condanna tale gravissimo comportamento, che con atteggiamenti irresponsabili instaura un clima di violenza e di tensione in un momento particolarmente delicato sia per le relazioni industriali nell'imminenza dei rinnovi contrattuali, sia per la situazione generale del Paese. La Fiat, nel ribadire che tali episodi hanno l'unico scopo di alimentare un clima di tensione e di insicurezza estraneo a un corretto confronto fra le parti sociali, informa che in merito ai fatti verrà presentata denuncia alle competenti autorità giudiziarie».

CONTINUA AD ALLUNGARSI L'AGGHIACCIANTE ELENCO AL SANTOBONO

Un'altra bimba morta a Napoli Le ricerche cominciano daccapo

Il «male oscuro» rimane misterioso - Varie ipotesi - Povertà e denutrizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Si allunga l'agghiacciante elenco dei bimbi morti nel Napoletano per ragioni ancora oscure. Un'altra bambina, Giulia Festa, di 7 mesi, è morta al Santobono di Napoli, colpita dal cosiddetto «male oscuro». La piccola era stata ricoverata al reparto rianimazione sabato scorso. I familiari della piccola Giulia, appena avuta la notizia della sua morte, hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti all'ospedale Santobono. Di fronte alle loro esasperate manifestazioni di dolore, i sanitari sono stati costretti a far intervenire alcune unità del 113. All'arrivo della polizia è stato ristabilito un certo ordine davanti all'ospedale.*

Intanto si conferma che i ricercatori non sono ancora riusciti a dare un nome al morbo cui viene attribuita la morte di 41 bambini ricoverati da undici mesi a questa parte all'ospedale Santobono di Napoli. Un vertice di esperti si è tenuto ieri alla seconda facoltà di medicina e si è concluso con la proposta di ricominciare daccapo le ricerche.

Sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro per ricerche (epidemiologica, diagnostica, anatomo-patologica e virologica) da condurre in tutti gli ospedali dove si sono registrati e si registreranno ricoveri di bambini con affezioni all'apparato respiratorio. In taluni casi le indagini saranno allargate anche all'ambiente familiare di provenienza.

I sanitari informano che si tratta di un male che attacca le vie respiratorie con sintomatologia non riconducibile ad altre malattie e con un decorso rapido e difficilmente fronteggiabile, anche con terapie intensive. I casi di mortalità riportati in una fredda statistica sono stati ben 41 in undici mesi. Per il 20 per cento sono bambini provenienti dalla popolazione infantile della città di Napoli, per il resto da altri comuni della provincia, soprattutto da quelli della cinta vesuviana conurbata con Napoli: Ercolano, Torre del Greco, Portici e così via.

Quasi tutti hanno un denominatore comune: degradazione abitativa ed economico-sociale. Molti dei bimbi ricoverati di urgenza al Santobono provenivano da famiglie abitanti in «bassi» fatiscenti e i medici — oltre alle affezioni alle vie respiratorie — hanno rilevato anche forme di denutrizione, cioè la mancanza di difese organiche contro attacchi di qualsiasi agente patogeno esterno.

La mortalità infantile a Napoli e provincia da anni ha un triste primato su tutte le altre città europee: una alta percentuale è rappresentata da malattie dell'apparato respiratorio. Secondo i dati editi dal «Bollettino di statistica» del Comune di Napoli, dal 1966 al 1975 tra la popolazione presente si è registrata una media di mortalità nel primo anno di vita per affezioni all'apparato respiratorio pari a 414 all'anno, con punta massima di 581 nel 1967 e minima di 210 nel '75.

L'andamento negli anni successivi non è quantificabile, non essendo stata ultimata l'elaborazione dei dati. In questo periodo si assicura che la media oscilla fra le 250 e le 200 unità annue. Dopo le malattie particolari della prima infanzia, quelle relative all'apparato respiratorio sono state le cause principali dell'alto indice di mortalità infantile nell'area napoletana. Un fattore che si potrebbe definire endemico, solo adesso portato alla luce dopo i casi del Santobono.

Negli anni precedenti, dato l'alto indice di mortalità per malattie all'apparato respiratorio, era anche presente il virus oggi «ricercato»? Oppure si tratta di un agente parainfluenzale che ha mietuto vittime in una popolazione particolarmente ricettiva per denutrizione?

Secondo il prof. Tarro, direttore del centro di virologia dell'Ospedale Cotugno di Napoli, si tratterebbe del virus respiratorio sinciziale, che potrebbe essere curato con un vaccino «ad hoc». Ipotesi non ancora accetta ufficialmente. La vaccinazione preventiva con qualsiasi siero immunizzerebbe la popolazione infantile dal «male oscuro», ma la denutrizione resterebbe lo stesso e continuerebbe a falciare vittime.

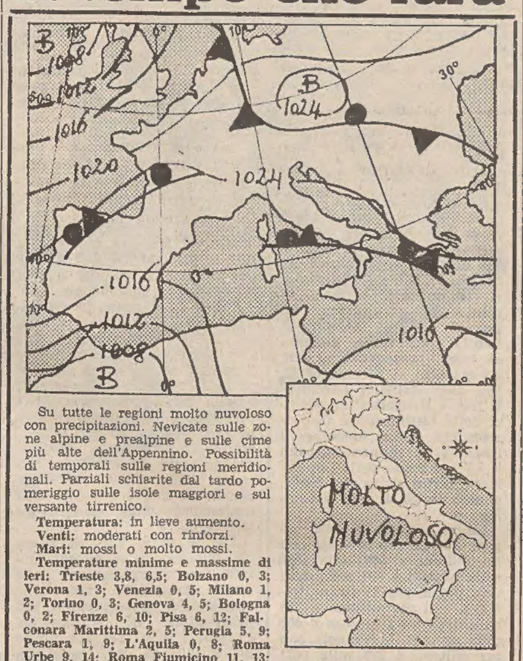
A. I.

DONNA PIEMONTESE

Uccide figlia e nipote e si toglie la vita

ALESSANDRIA — Una donna di 58 anni, Franceschina Rodio, ha ucciso in una crisi di follia la figlia e la nipote e si è quindi tolta la vita. La tragedia è avvenuta a Gozzano Monferrato. La scoperta è stata fatta ieri pomeriggio, quando Davide Leporati, marito di Franceschina Rodio, è rincasato e ha trovato i corpi delle tre congiunte in una camera dell'appartamento. Franceschina Rodio aveva dapprima sgozzato la figlia Maria Luisa, di 31 anni, poi aveva strozzato la nipote Cinzia, di due mesi, e quindi si era uccisa, tagliandosi le vene dei polsi.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni. Nevicate sulle zone alpine e prealpine e sulle cime più alte dell'Appennino. Possibilità di temporali sulle regioni meridionali. Parziali schiarite dal tardo pomeriggio sulle isole maggiori e sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: mossi o molto mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,8, 6,5; Bolzano 0, 3; Verona 1, 3; Venezia 0, 5; Milano 1, 2; Torino 0, 3; Genova 4, 5; Bologna 0, 2; Firenze 6, 10; Pisa 6, 12; Falconara Marittima 2, 5; Perugia 5, 9; Pescara 1, 9; L'Aquila 0, 8; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 11, 13; Campobasso 5, 10; Bari 6, 15; Napoli 6, 15; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 11, 13; Messina 12, 13; Palermo 12, 15; Catania 10, 16; Alghero 12, 18; Cagliari 14, 15.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 5; Atene 5, 14; Beirut 7, 16; Belgrado -3, 4; Bruxelles -2, 4; Buenos Aires 22, 29; Cairo 9, 18; Chicago -4, -1; Copenaghen -5, -2; Francoforte -5, -3; Gerusalemme 5, 8; Ginevra 1, 5; Helsinki -9, -5; Johannesburg 13, 25; Kiev -14, -6; Lisbona 7, 12; Londra 2, 4; Madrid 2, 9; Manila 22, 31; Miami 18, 24; Montreal -11, -5; Mosca -16, -7; New York 2, 12; Nicosia 4, 14; Nuova Delhi 8, 20; Oslo -5, -4; Stoccolma -5, -2; Tel Aviv 11, 15; Tokio 2, 8; Vienna -6, 3.

LO SVILUPPO DELLE INDAGINI IN SEGUITO ALLA SCOPERTA DEL COVO

Forse identificati a Torino i brigatisti della sparatoria

Uno sarebbe il 17enne Vincenzo Acella (al quale era intestato l'appartamento) Sull'altro c'è il «top-secret» degli inquirenti - Migliorano i due poliziotti feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Stiamo approfondendo l'esame dei documenti trovati nel covo scoperto recentemente». Così il questore di Torino, dott. Pirella, ha laconicamente commentato, ieri mattina, lo sviluppo dell'inchiesta susseguente al ferimento dei due agenti di pubblica sicurezza Francesco Santa e Angelo Cali, colpiti da alcuni proiettili nella tarda serata di sabato, dopo un conflitto a fuoco con due presunti brigatisti.

Il questore ha anche precisato che tali documenti costituiscono una raccolta «molto dettagliata e meticolosa di informazioni su ogni elemento che possa interessare un'organizzazione eversiva come quella delle Brigate rosse, nello stile e nel modo tipico già riscontrato in altri precedenti ritrovamenti del genere». Tale raccolta concerne «poteri dello Stato, personaggi, abitudini, persino operazioni varie di polizia giudiziaria»; da un primo esame — ha aggiunto il questore — sembra potersi dedurre che tali informazioni «non sembrano provenire dall'interno di fonti ufficiali, ma piuttosto da fonti esterne, e in particolare che siano basate su notizie attinte dalla stampa».

Nel covo non sono state trovate armi né — a quanto risulta — documenti di identità (nemmeno falsi o in bianco); invece, c'era una radio sintonizzabile sugli apparati delle forze di pubblica sicurezza e una apparecchiatura per la riproduzione di documenti in ciclostile.

Il covo — la cui ubicazione le autorità di pubblica sicurezza hanno cercato di tenere segreta, e che invece è venuta alla luce in conseguenza, pare, di una «fuga» di notizie — si trova in un appartamento al piano terreno d'uno stabile in via Venaria 72-6, nel quartiere periferico della Madonna di Campagna, lo stesso nel quale — sabato sera — avvenne il conflitto a fuoco tra i due agenti di Ps e le due persone che stavano bruciando in un prato materiale delle Brigate rosse.

Tale appartamento risulta che fosse stato dato in affitto sin dall'agosto 1976 a Vincenzo Acella, un torinese di 17 anni che — per quanto se ne sa — non era conosciuto presso l'ufficio politico della questura di Torino. Uno dei due uomini che hanno aperto il fuoco contro gli agenti Santa e Cali è sicuramente lo stesso Acella: com'è noto, egli ha lasciato nelle mani dei poliziotti i propri documenti, non falsificati.

Acella non aveva una vera e propria attività di «copertura»; pare che avesse lavorato saltuariamente in un'officina meccanica, poi in una libreria; i suoi stessi parenti non sono stati in grado di dare in proposito notizie precise perché da oltre un anno non avevano praticamente alcun contatto con lui. Presso i coinquilini era noto come persona piuttosto riservata, e comunque non tale da attirare particolari attenzioni.

Per quanto concerne le condizioni dei due poliziotti feriti, il più grave è sempre l'appuntato Francesco Sanna, di 46 anni, sposato e padre di due figli), per il quale, peraltro — nonostante che i medici si riservino ancora la prognosi — sussistono notevoli possibilità di favorevole decorso post-operatorio. Sanna è stato colpito da parecchi proiettili, uno dei quali ha causato serie lesioni addominali, che hanno richiesto un lungo intervento chirurgico, nel corso del quale si è dovuto asportare un lungo tratto di intestino tenue e suturare un foro nell'intestino colon.

L'altro poliziotto, Angelo Cali, di 22 anni, non desta alcuna preoccupazione; anch'egli è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione di una pallottola rimasta conficcata in una gamba.

Per quanto riguarda la seconda persona che l'altra sera si trovava con Acella accanto al falò, nel prato antistante via Paolo Veronese, viene mantenuto il più stretto riserbo. Il questore non ne ha fatto il nome (che sembra ricavato da un documento di identità parzialmente falsificato in possesso della polizia) limitandosi a dire: «Se la foto rappresenta effettivamente quel che pensiamo noi, si tratta di un brigatista a noi noto e ricercato da tempo».

Di più il questore non ha voluto aggiungere. Si può però osservare a questo proposito, che i brigatisti che si presume orbitino nella zona di Torino e che sono tuttora latitanti, potrebbero essere quattro: Vincenzo Guagliardo, Prospero Gallinari, Pietro Panciarelli e Rocco Sardone, il quale però apparterrebbe a Prima linea.

A. A.

VISITA-LAMPO A ROMA DEL SEGRETARIO DEL PCF

Marchais da Berlinguer



ROMA — Il segretario del Partito comunista francese George Marchais è giunto ieri mattina a Roma, da Atene, al termine di una visita di alcuni giorni in Grecia. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Marchais è stato salutato dal segretario del Pci, Enrico Berlinguer, e dal capo della sezione esteri del partito, Sergio Segre.

I colloqui tra i due segretari hanno avuto luogo in mattinata nella sede della scuola quadri del Pci alle Frattocchie. I colloqui, che si inquadrano nel periodico scambio di vedute tra i due partiti, hanno riguardato le prossime elezioni europee di giugno, la situazione interna dei due Paesi, la politica dei due partiti e in generale l'attuale situazione internazionale.

La partenza per Parigi del segretario del Pcf è avvenuta nel tardo pomeriggio alla volta di Parigi.

IN UN BAR

Rapina nel Milanese: un morto, un ferito

MILANO — Una persona è stata uccisa e un'altra ferita durante una sparatoria seguita a una rapina avvenuta intorno alle 22 di ieri sera in un bar di Novate Milanese, a pochi chilometri a Nord di Milano. Il morto è un cliente del bar: si chiamava Carlo Bozzelli, abitava a Novate milanese, aveva 56 anni. Il proprietario del bar, Vito Policastro, 40 anni, è invece stato colpito da uno dei proiettili sparati dai rapinatori.

Prima è entrato un solo rapinatore: aveva il viso coperto da un passamontagna bianco e imbracciava un fucile a canne mozzate. Ha gridato a tutti i presenti: «Stale calmi. Questa è una rapina!». Poi, sempre con il fucile spianato, ha ordinato a tutti di dirigersi verso la sala del biliardo. In quel momento è entrato il secondo bandito, armato con una pistola.

Carlo Buzzetti ha accennato a un gesto di reazione e il bandito che era entrato in quell'attimo lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola. Vito Policastro si è gettato addosso al bandito e quest'ultimo ha cominciato a sparare. Buzzetti è stato centrato da due o forse tre proiettili. Anche Policastro è stato ferito gravemente.

Subito dopo, mentre alcuni clienti — ripresisi dallo choc — si sono messi a lanciare contro di loro palle da biliardo, i due banditi sono usciti dal bar.

Inchiesta enti lirici Altri 19 imputati

ROMA — Altri diciannove dirigenti di enti lirici e agenti teatrali sono stati rinviati a giudizio nel corso dell'inchiesta sulle illecite mediazioni nel mondo italiano dell'opera. Tra i nuovi imputati, che vanno a unirsi ai 35 già rinviati a giudizio nel corso dell'inchiesta, fanno spicco i nomi di Carlo Maria Badini, sovrintendente alla Scala, Rosaldo Rocchi, direttore artistico dell'Arena di Verona, e Fulvio Gilleri, direttore organizzativo del Verdi di Trieste.

L'incriminazione dei 19 è avvenuta su iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica, il quale, dopo aver avuto gli atti del procedimento in visione, ha sollecitato ulteriori indagini sulla complessa vicenda. Punto centrale dell'inchiesta, come si ricorderà, l'illecita attività di mediazione posta in essere dai titolari di alcune agenzie che, secondo l'accusa, avrebbero preteso da artisti, per lo più stranieri (e a discapito di molti italiani) la corresponsione di tangenti, parte delle quali andata poi spartita con dirigenti e funzionari degli enti lirici.

Nel procedimento in corso numerosi cantanti si sono costituiti parte civile con l'assistenza dell'avv. Umberto Sebastiani, marito della cantante Silvia Sebastiani Anchelone che per primo, fin dal '73, sporse alcune denunce all'autorità giudiziaria.

ATTENTATO A UN DOCENTE SIMPATIZZANTE DI DESTRA

Roma: parte in macchina e subito salta in aria

ROMA — Una Fiat «132», posteggiata in via Porta Tiburtirna, all'angolo con via dei Salentini, nel quartiere San Lorenzo, è esplosa ieri poco prima delle 16. L'auto è rimasta distrutta dallo scoppio. Il proprietario — Enzo Pietrosanti, 36 anni, abitante in via di Porta Tiburtina 34 — aveva da pochi istanti messo in moto la macchina, fino a quel momento parcheggiata davanti alla sua abitazione. La violenta esplosione ha scaraventato il Pietrosanti fuori della vettura. Sul luogo dell'attentato si sono recati anche gli artificieri.

Enzo Pietrosanti è stato soccorso e trasportato al vicino policlinico, dove gli sono state medicate ferite lacero-contuse. Le sue condizioni non sono gravi. Il prof. Pietrosanti è insegnante di diritto ed economia all'Istituto tecnico di Guidonia. Stando alle prime indagini svolte dalla polizia, sarebbe un simpatizzante della destra e pertanto la matrice dell'attentato appare di origine politica. Il Pietrosanti era salito a bordo dell'auto per raggiungere la «Standa» di via Tiburtina: dopo una decina di metri la macchina è esplosa. L'insegnante è stato medicato al policlinico e giudicato guaribile in trenta giorni per ferite alle gambe e fratture del terzo e quarto metatarso del piede destro.

Il Pietrosanti ha chiesto di essere subito dimesso dall'ospedale e — uscito dal policlinico — è salito su un'auto della polizia che si è diretta agli uffici della questura, dove i funzionari della Digos hanno proceduto all'interrogatorio. Gli artificieri hanno accertato che l'ordigno collocato sotto il paraurti anteriore destro, era composto da circa mezzo chilogrammo di esplosivo gelatinoso e l'innesco era stato collegato con il dispositivo di accensione.

Renato Curcio da Palermo a Milano

PALERMO — Renato Curcio, il capo storico delle Br, è stato trasferito ieri mattina da Termini Imerese a Milano, dove saranno celebrati alcuni processi a suo carico.

Il trasferimento del brigatista dal «Cavallaccio» di Termini Imerese all'aeroporto di Punta Raisi è avvenuto sotto una nutrita scorta di carabinieri. Il comandante dell'aereo su cui doveva imbarcarsi Renato Curcio, non appena visto il detenuto con le manette ai polsi si è rifiutato di decollare appellandosi al regolamento di navigazione aerea.

A questo punto il brigatista è stato ammanettato a un polso assieme a un carabiniere della scorta. Ma non è bastato. I militari hanno dovuto consegnare le armi al personale di bordo. Soltanto a queste condizioni il comandante dell'aereo si è dichiarato disposto a partire. I carabinieri, prima di consegnare le armi, hanno perquisito i cento passeggeri che si trovavano a bordo.

SPARISCONO NELL'ARCO DI MEZZ'ORA UN PRIMARIO CHIRURGO E UN INDUSTRIALE

Due sequestri a Locri e a Brescia

LOCRI — Due sequestri nell'arco di mezz'ora, ieri sera, il primo a Locri (Reggio Calabria), l'altro presso Brescia. Il dott. Francesco Morgante, 61 anni, primario chirurgo presso l'ospedale civile di Locri (Reggio Calabria), è stato rapito alle 19.05 davanti all'ospedale da alcuni banditi che lo hanno costretto a salire con la forza a bordo di un'auto di grossa cilindrata, che si è poi diretta a grande velocità verso la periferia del paese. Morgante, che ha moglie e due figli, abita a Delianova, un comune a una decina di chilometri da Locri.

Quello del dott. Morgante è il cinquantanovesimo sequestro dal 1963 e il primo del 1979 in Calabria. Non si hanno notizie finora del farmacista Macrì, rapito il 6 ottobre 1976, e della signora Mariangiola Passiatore, moglie dell'industriale milanese Sergio Paoletti, rapita il 28 giugno 1977.

Gli investigatori hanno potuto ricostruire la dinamica del rapimento grazie alla testimonianza del nipote del medico, Giuseppe Morgante, di 28 anni. Questi, che al momento del sequestro si trovava in compagnia dello zio, ha detto che i banditi erano cinque, tutti mascherati e armati di pistola. Il giovane ha anche detto che i banditi, in un primo momento, avevano manifestato l'intenzione di utilizzare per il sequestro l'auto del medico, una Fiat «127», che si trovava già con lo sportello sinistro aperto.

Dopo un attimo di esitazione i banditi hanno, però, preferito spingere il medico a bordo della loro auto, un'«Alfetta» di colore blu. I banditi hanno anche minacciato di uccidere il giovane nipote del professionista dopo un suo tentativo di reazione. I rapitori hanno ritardato la fuga perché nella fretta dell'azione che è durata complessivamente forse quattro minuti) avevano dimenticato di fare salire a bordo dell'«Alfetta» un loro complice.

L'«Alfetta» dei banditi ha percorso poi il raccordo per la statale 111, che congiunge Gioia Tauro con Locri, e si è diretta in direzione dello Zomaro, verso la parte orientale dell'Aspromonte. Il nipote del medico è riuscito a dare subito l'allarme, e i carabinieri hanno prontamente istituito nella zona i posti di blocco.

Il dott. Francesco Morgante è un esponente della Democrazia cristiana reggina; attualmente è assessore provinciale. Gli investigatori ritengono che il sequestro sia stato fatto a scopo estorsivo, ma non escludono l'ipotesi di un rapimento a scopo politico.

Il secondo rapito della giornata è Enrico Gnutti, di 31 anni, contitolare di un'azienda metalmeccanica. Il rapimento è avvenuto attorno alle 19.30, sulla tangenziale Sud di Brescia. I banditi, a bordo di una «Bmw» targata Alessandria, hanno bloccato l'automobile di Gnutti e hanno trascinato l'industriale sulla loro vettura.

Enrico Gnutti dirige, insieme ai fratelli Marco (attualmente in Thailandia) e Gianfranco, la «Gnutti Carlo e figli», una delle più importanti produttrici italiane di cuscinetti a sfera.

Gnutti viaggiava a bordo della propria «Bmw», quando l'auto è stata tamponata da un'altra «Bmw», bianca e targata Alessandria. Dall'auto sono scesi — sembra — tre banditi, che hanno poi prelevato di forza Gnutti dalla sua auto. A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che transitavano sulla tangenziale. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno fatto subito, ma senza esito, una vasta battuta.

Quello di ieri sera è il secondo rapimento che avviene in provincia di Brescia. Il primo era avvenuto quattro anni fa: venne rapito Giuseppe Lucchini, attuale presidente dell'Associazione industriali bresciana. Lucchini fu liberato dopo cinque giorni in seguito al pagamento di un grosso riscatto.

Dramma tra anziani nel Casertano

CASERTA — Dopo aver scaraventato in un braciere acceso l'anziana donna con la quale viveva, un pregiudicato ha tentato di curarla in casa. Quando le condizioni della donna si sono fatte disperate, l'ha trasportata in ospedale. La donna, Rosa Diana, di 83 anni, è morta ieri nell'ospedale di Capua.

Il fatto è accaduto a Pastorano, un piccolo centro del Casertano. Lorenzo Iannotta, di 70 anni, vedovo, e Rosa Diana, vivevano insieme da alcuni anni. Il 28 dicembre scorso, tra i due scoppiò una lite, durante la quale Iannotta lanciò la Diana sul braciere.

Preoccupato che si scoprisse il fatto, Iannotta cercò egli stesso di curare la donna che aveva riportato gravi ustioni. Sabato scorso, però, le condizioni di Rosa Diana si sono ulteriormente aggravate. Iannotta si è deciso pertanto a trasportarla in ospedale, fuggendo subito dopo. I carabinieri hanno ricostruito tutta la vicenda e hanno arrestato l'uomo, che è stato chiuso nelle carceri da Santa Maria Capua Vetere.

Dalla prima pagina

Rognoni

vano e uscivano dalla palazzina in cui abitava Ventura; è stato omesso di pedinare la moglie e la sorella di Ventura, oltre a un'altra persona che frequentava assiduamente l'ex editore di Castelfranco Veneto. «Deficienze» sono state anche riscontrate nelle modalità di esecuzione del servizio di sorveglianza.

In particolare, le tre guardie che prestavano servizio nella parte retrostante l'abitazione di Ventura, erano a una distanza tale da non poter riconoscere le persone. Per quanto riguarda, poi, il dirigente della Digos di Catanzaro, dott. Saladino, Rognoni ha sottolineato come questi non abbia effettuato alcun sopralluogo quando, il 14 gennaio scorso, gli agenti di polizia gli fecero presente di nutrire qualche sospetto circa la reperibilità di Ventura. «Solo la sera del 16 scorso — ha precisato Rognoni — ho saputo che non si era provveduto ad attuare le tassative misure riguardanti la vigilanza della parte interna dell'edificio».

Rognoni ha quindi ricordato i diversi momenti in cui la polizia chiese al magistrato di Catanzaro iniziative per meglio vigilare l'imputato Ventura. «Si sarebbe potuto giungere — ha detto in merito Rognoni — a prescrizioni più vincolanti quali l'obbligo di presentazione all'ufficio di polizia in ore prestabilite, scelta di un comune diverso per il soggiorno obbligato; imposizione del pagamento di una cauzione. L'autorità giudiziaria — ha qui aggiunto Rognoni con tono polemico — non ha ritenuto di prendere in considerazione il pericolo di fuga dell'imputato. Sotto questo profilo il comportamento dell'autorità di pubblica sicurezza è immune da qualsiasi rilievo».

Nel dibattito, assai animato, sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici, vediamo, sinteticamente, le posizioni che sono emerse.

Dc. Ciccardini, espresso pieno consenso sulla posizione assunta dal governo con il provvedimento che riguarda Parlato, ha rilevato che la magistratura ha certamente manifestato «incomprensione» per le richieste più volte avanzate dalla polizia di Catanzaro per evitare la fuga di Ventura. Polemizzando quindi con il Pci, Ciccardini ha affermato che «la Dc non ha alcuna colpa se i provvedimenti per il potenziamento delle forze dell'ordine sono ancora fermi».

Pli. Secondo il capogruppo Bozzi, la decisione di sollevare il dott. Parlato dall'incarico di polizia «è stata non corretta nella forma ed affrettata nel merito». Bozzi ha sottolineato quindi l'esigenza di un più organico raccordo tra polizia e magistratura.

Pri. Mammì ha espresso «parziale soddisfazione» per la relazione di Rognoni. Rilevata l'estrema gravità dell'episodio della fuga di Ventura, l'esponente repubblicano ha sottolineata l'urgenza di un accordo tra le forze politiche della maggioranza che sblocchi il problema della riforma della polizia che si trova da molto tempo all'ordine del giorno dei lavori della Camera.

Psi. Balzamo, rilevata la insoddisfazione del gruppo socialista per le dichiarazioni del ministro, ha affermato che «in materia di ordine pubblico il governo non può più procedere fidando sulla tolleranza dei partiti che lo sostengono. Il governo sinora ha deciso con atti unilaterali o concordati con la sola Democrazia cristiana, come è avvenuto per la destituzione del dottor Parlato che costituisce una nuova, gratuita mortificazione che si infligge alla polizia».

Pci. Natta ha detto che i comunisti non hanno contestato l'opportunità della destituzione di Parlato. Tuttavia la fuga di Ventura è, secondo l'opinione pubblica, una manovra preparata e realizzata di chi ha interesse a sottrarre alla giustizia gli esecutori di una gravissima strage inquadrata in una precisa strategia eversiva. L'episodio Ventura dimostra, ha aggiunto Natta, che non ci sono mutamenti di indirizzo e di guida nelle forze dello Stato, nonostante che il compito prioritario fosse sempre quello di liberare il paese dai pericoli dell'eversione neofascista. Questo difetto di direzione politica non fa altro che confermare l'esigenza, sollecitata dai comunisti, di un chiarimento politico di fondo «che è auspicabile avvenga al più presto».

Nel dibattito sono anche intervenuti il missino Almirante (che ha avuto espressioni estremamente aspre nei confronti del governo ed ha invitato il ministro Rognoni a svolgere accertamenti su «collegamenti» tra Ventura e i socialisti); il radicale De Catalo, uno dei difensori di Ventura al processo di Catanzaro, il quale ha detto che la fuga dell'imputato «è stata voluta, predisposta e preordinata».

P. C.

psicologia
contemporanea
È IN EDICOLA E IN LIBRERIA

IN QUESTO NUMERO
1968-1978: dieci anni di scienze umane
Il primo giorno di vita
Skinner: tra libertà e dispotismo
Biofeedback e psicosomatica
L'adozione come strumento terapeutico
La psicologia italiana oggi
GIUNTI BARBÈRA EDITORE

Galantuomo e Mondo

L'OCCASIONE di poter assistere questi giorni a Trieste ad un'azione scenica insolita, la rappresentazione del dialogo «Galantuomo e Mondo» di Giacomo Leopardi (già data a Recanati il 30 aprile 1971) secondo un lavoro ideato e condotto dal regista-attore Renzo Giovampietro sulla linea di un accostamento e di un intreccio delle figure dei due protagonisti con quelle di altri personaggi leopardiani in qualche modo affini, ci spinge a riflettere sul testo del poeta facendo qualche breve considerazione sul dialogo che dà il titolo a quest'opera teatrale.

«Galantuomo e Mondo» fa parte delle «Prosette satiriche» le quali, oscurate dalla grandezza delle successive «Operette morali» nonché rimaste più o meno allo stato di abbozzo, sono da più d'uno trascurate come scritti di scarso rilievo, o fors'anche ignorate. Eppure esse sono la matrice delle «Operette»; a loro hanno dato il via e offerto una fase preparatoria notevole; contengono, seppure in uno stile piuttosto popolaresco rispetto alle prose più elette, parte del nucleo tematico delle «Operette» e anche della produzione dell'ultimo Leopardi; e sono nate nell'intenzione dell'autore di ricorrere a un nuovo registro di espressione: l'ironia, la satira, il riso, quel triplice spaventevole riso — come ebbe a definirlo il Ranieri — sdegnoso, amaro, mesto (mesto, notiamo, nel senso di pianto, da «maerere»).

Il Dialogo, composto probabilmente nel '21, è scritto, come tutte le «Prosette satiriche», per vendicarsi del Mondo e quasi anche della Virtù. Nel Mondo il poeta vede l'insieme di tutti i mali commessi dall'uomo a danno del suo simile e, sottolineando che di essi «bene spesso non si paga pena», ne fa una lunga puntigliosa elencazione seguita da un doppio eccetera, dove trovano comodo posto le rapine, i sequestri, i soprusi, le vessazioni, le uccisioni di questo nostro ultimo quarto di secolo, insomma la violenza, di cui oggi tanto si discorre, mentre il continuo solo deplorarla ricorda certe «grida» secentesche le quali più aumentavano meno riuscivano a porre rimedio al male. Su tale Mondo Leopardi ritorna anche negli ultimi anni dopo il '32 quando, interrotto lo «Zibaldone», raccoglie i suoi CXI «Pensieri», in uno dei quali addita siffatto nemico del bene come «lodatore e precettore di tutte le virtù finte, detrattore e persecutore di tutte le vere».

Se pare naturale biasimare acremente il Mondo in cui il Galantuomo si trova in grave disagio simile al manzoniano vaso di terracotta fra tanti vasi di ferro, sembra invece strano il vendicarsi anche della Virtù, della quale Leopardi — rileva S. Battaglia — era «spasimato» come della bellezza; e, soggiungiamo, di ogni «gentil cosa o rara» che quaggiù non si trova, prima fra tutte la felicità. Ma la Virtù tradisce colui che la pratica; invece di aiutarlo contro i malvagi («Il mondo è una lega di birbanti», si legge nel primo dei Pensieri), lo abbandona lasciandolo in loro balìa, tra quelli che hanno in mano il «potere». Sicché essa cede il posto alla sopraffazione, anzi viene praticamente a mancare riducendosi soltanto a parola vuota: «non in re, sed in verbo tantum esse virtutem».

Sorge qui, nella considerazione leopardiana, l'arduo problema morale del come comportarsi nel contrasto tra ciò che non esiste, il bene, e ciò che esiste, il male. E sembra prospettarsi l'opportunità di un nuovo codice sulla condotta in società, secondo il ripiego di un amaro machiavellismo, similmente, in campo politico, a quello della monarchia «costitutiva» che Leopardi, insoddisfatto di qualunque forma di governo e delle istituzioni in generale, giudicava provvisoriamente come male minore.

Un giovane inesperto, il Galantuomo, piuttosto che fare — in una nostra raffigurazione — la parte dell'imbecille (alla latina, senza bastone), si mette ad ascoltare gli insegnamenti del Mondo (il poeta — va osservato — due anni prima, nel '19, si era lasciato rapire da ben altra voce, quella dell'«infinito» suscitatagli dalla presenza del «finito») per munirsi anche lui dei bastoni con cui i birbanti colpiscono i virtuosi, deboli e sprovveduti. Il Galantuomo, cui l'autore dà il nome di Aretofilo, amico della «areté», appunto della virtù, si fa Metanoeto, cioè penitente o pentito della virtù, la quale giova — come gli aveva detto il gran Maestro di birbanterie e di certe scaltre prodezze — «a fare che tutti vi mettano i piedi sulla pancia, e vi ridano sul viso e dietro le spalle».

Il Dialogo è, lo sappiamo, una satira, ma una satira complicata causa il gioco leopardiano di far vedere una cosa per un'altra in una direzione problematica e di scherzo insieme: rinnega ciò che esalta, ed esalta ciò che rinnega. Un po' come a proposito della Natura nell'osservazione di M. Fubini: «La Natura indifferente e ostile, ma pur desiderata a invocata nelle stesse parole che l'accusano». Il Dialogo diventa un'arma di battaglia, che rivela il tormento stesso del poeta; e viene ad essere una sorta di palinodia, o di ritrattazione, ora vera ora finta.

Leopardi è un grande moralista nel senso meno moralistico del termine (benché un residuo di tono oratorio — così vede L. Russo — gli rimanga anche nella «Ginestra»). Egli è un investigatore tenace della storia del genere umano, un indagatore radicale della condizione e dei «mores» degli uomini. Si direbbe che nel suo assiduo scavo interiore egli si sia scritto per sempre quanto aveva concluso nel «Frammento sul suicidio» (che è più probabilmente del '20 che non del '32): «O sieno cose antiche o non antiche, il fatto sta che quelle convenivano all'uomo e queste no, e che allora si viveva anche morendo, e ora si muore vivendo, e che non ci sono altri mezzi che quegli antichi per tornare ad amare e a sentir la vita». Annotazione, questa, non tanto nel senso di una decisione definitiva quanto di stimolo a tentare un recupero del valore della Virtù.

Nel suo intenso itinerario, attraverso i vari atteggiamenti dei suoi personaggi (ad esempio il Bruto Minore, l'Islandese, Plotino e il Tristano) di fronte al mondo su cui pesano non solo i mali morali, ma anche altri, quali le abbaglianti e vacue dottrine attimistiche e, «in primis», i disastri, le catastrofi inflitte dalla Natura che distrugge ciò che ha prodotto, il poeta arriva a un'idea nuova e laica della virtù, antitradizionale, non proveniente da miti antichi e dalla trascendenza (egli è empirista e sensista, e quindi materialista) ma ricavata dall'esperienza. Un'idea elevata nel suo identificarsi con la coscienza moderna della necessità di una concordia e solidarietà umana universale, valida per tutti gli uomini non perché essi riescano a vincere definitivamente la propria infelicità e la crudeltà della Natura, ma perché, affratellati, possano difendersi dal male.

Così il Galantuomo, non più Metanoeto, diventa il Nobiluomo nelle parole della «Ginestra»: «Nobil natura è quella / .../ ...che grande e forte / mostra sé nel soffrir, / .../ .../ ...e tutti abbraccia / con vero amor...».

Amore non come impulso di carattere «positivo», ma come necessità in una condizione «negativa»; necessità simile al bisogno universale dei quattro elementi fondamentali per la vita biologica: il fuoco, l'aria, l'acqua, la terra.

Fabio Russo

Le condizioni di John Wayne

LOS ANGELES — Una notizia confortante per John Wayne: i sanitari del centro medico di Ucla dove gli è stato asportato un tumore localizzato nella zona gastrica hanno riscontrato la totale estirpazione del cancro. Le funzioni vitali dell'attore sono stazionarie e i medici — si diceva in un bollettino medico emesso ieri — sono soddisfatti del decorso postoperatorio. Il degente potrà essere dimesso nei prossimi 15 giorni salvo complicazioni.

UN PAESE DEL NORD EUROPA CHE NON FINISCE MAI DI MERAVIGLIARE

Andiamo in Svezia e diamoci del tu

Nei ghetti invisibili con «stipendio sociale» o con pensione a... sedici anni
La mamma può sposare l'amico del cuore? Le sbornie del sabato sera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — *I pensionati di sedici anni... le famiglie dei ragazzi «difficili» prese in cura (figli e genitori) per un anno o due, con soggiorno gratuito in una villa... i ragazzi che a scuola discutono se la mamma, divorziata, debba o non debba sposare l'amico del cuore... le lezioni per insegnare ai liceali come «leggere» gli annunci pubblicitari e come scoprire i messaggi segreti che spingono al consumismo... l'autorizzazione concessa a tutti i lavoratori di «risparmiare» ogni anno una settimana di ferie per poter poi godere, usufruendo degli arretrati, d'una vacanza d'un paio di mesi... gli operai condannati a pagare al datore di lavoro i danni causati da uno sciopero «selvaggio»... i corsi per levatrici riservati agli uomini le cui mogli attendono un bambino: ecco le ultime novità dalla Svezia.*

«A partire dai ventuno anni, tutti i pensionati possono partecipare alle nostre attività» — si legge nel bollettino del «Club degli anziani». Già, perché in Svezia vi sono persone anziane di anni ventuno; e vi sono minorenni che ricevono a partire dai sedici anni la pensione di vecchiaia. Sono i cittadini «nati male». I mongoloidi, ad esempio, che mai potranno lavorare e che, già a sedici anni, hanno diritto alla pensione di vecchiaia: circa 250.000 lire il mese. E ai cittadini che non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro, a causa di difficoltà psichiche, viene assegnato uno «stipendio sociale» fino al compimento del sessantacinquesimo anno d'età, quando potranno ricevere la pensione di vecchiaia.

I cittadini che ricevono lo «stipendio sociale» sanno di essere dei falliti e comprendono che la società li ha messi da parte, chiudendoli in un ghetto invisibile. Per evadere, devono riuscire a trovare un lavoro stabile, rinunciando allo «stipendio sociale». Non è invece possibile rinunciare alla pensione anticipata di vecchiaia, a meno che i medici non garantiscano che il cittadino «nato male» è definitivamente guarito: il ché di rado accade. Ma anche la riqualificazione dei cittadini ai quali è stato assegnato lo «stipendio sociale» appare difficile. Così il dottor Ted Winter, che s'interessa degli asociali, dice: «Ho in cura un uomo di 29 anni: già conosce il riformatorio, la prigione, la clinica per tossicomani. Grazie agli aiuti statali non se la passa male; e il municipio gli paga l'alloggio. Tuttavia pensa continuamente al suicidio, perché si sente escluso dalla società».

Passiamo adesso alla seconda novità: le cure offerte alle famiglie «difficili». All'inizio degli Anni Cinquanta il municipio di Stoccolma volle tentare un esperimento senza precedenti e diede vita a una scuola-riformatorio nella quale i ragazzi «terribili» (piccoli ladri, giovanissime prostitute) erano liberi di fare tutto quello che volevano. Abitavano in piccole ville circondate da un bosco e potevano frequentare o non frequentare le lezioni, potevano fumare in classe e star seduti sul pavimento, potevano dare del tu ai maestri e restare a Barnby (il «villaggio dei ragazzi») soltanto finché ne avevano voglia. Ma l'esperimento non ebbe successo. I ragazzi diventavano, sì, docili e obbedienti. Ma qualche mese dopo il rientro in famiglia tornavano a essere «terribili». E allora si comprese che per curare i figli bisognava contemporaneamente curare i loro genitori.

«L'irrequietezza d'un ragazzo spesso rappresenta soltanto un sintomo della crisi della sua famiglia — dice il dott. Winter —. Può trattarsi d'una crisi derivante dai conflitti fra i genitori. O dal loro divorzio. O da ragioni economiche. O provocata dall'alcolismo del padre. Ecco perché noi curiamo l'intera famiglia adoperando la terapia di gruppo».

Il «villaggio dei bambini» consiste d'una trentina di villette, quasi tutte affacciate su un lago, nascoste fra gli alberi d'una foresta di 120 ettari. Vi risiedono tredici famiglie «ammalate» e 33 fra medici, infermiere, assistenti sociali. Le spese — 850 milioni di lire l'anno vengono sostenute dal municipio di Stoccolma. Genitori e figli partecipano insieme alle riunioni di gruppo; e dopo una cura di circa 18 mesi lentamente possono ritrovare l'equilibrio.

Terza novità: i ragazzi vengono invitati (in tutte le scuole) a parlare dei problemi familiari. Così nel libro di testo della quinta classe, frequentata da ragazzi sui dodici anni, si legge la storia d'una bambina, chiamata Minna, che va in ferie con la mamma e con lo «zio», cioè con l'amante della madre. «Si tratta d'una vera famiglia?» — domanda il maestro dopo aver dato lettura della storia. I ragazzi non sono tutti d'accordo sulla risposta. Alcuni pensano che si tratti d'una vera famiglia, anche se la madre (divorziata) di Minna non è sposata con il suo amico. Altri sostengono che uno «zio» non è un padre. «Anche mia madre ha l'amico, ma io lo chiamo babbo» — replica uno scolaro.

Quarta novità: agli alunni viene insegnato a decifrare i messaggi pubblicitari. Quinta novità: il corso per studiare gli ambienti di lavoro, che permette più tardi di orientarsi nella scelta d'un mestiere o d'una professione. (Nel libro di testo si legge che in Svezia l'anno lavorativo consiste di 223 giorni, dai quali ne vanno in media detratti 34 per malattie, congedi speciali e assenteismo. Quindi lo svedese lavora per meno di 38 settimane l'anno, tenendo presente che la settimana lavorativa è di cinque giorni).

Altra novità: i corsi per levatrici riservati ai futuri padri. Ecco, in proposito, il racconto di Roger Nye Choate, corrispondente da Stoccolma di un quotidiano londinese. «Avevo seguito i corsi e credevo di essere in grado di aiutare mia moglie in una situazione di emergenza. Ma quando mi sono accorto che il bambino stava per nascere sono stato preso dal panico e ho ricordato soltanto che dovevo massaggiare mia moglie e farla ben respirare. Poi, arrivati in ospedale, le infermiere hanno legato mia moglie su una tavola e ci hanno lasciati soli dicendo: «Dovrebbe nascere fra un'ora. Chiamateci quando avrete bisogno di noi». Ma per fortuna un medico s'è accorto del mio pallore e mi ha domandato se stessi per svenire. Come infatti stava per accadere».

Ancora una novità: tutti gli svedesi danno a tutti del tu. La segretaria dà del tu al principale, gli operai ai dirigenti, i sindacalisti ai ministri, i giovani agli anziani. E' una vera rivoluzione sociale in un paese nel quale trent'anni fa, sarebbe stato scorretto dare soltanto del «lei» all'interlocutore, che andava invece interpellato con il suo titolo, dicendogli: «Vorrebbe il signor farmacista Andersson esaminare questa ricetta? Vorrebbe il signor professore Svensson passarmi il sale?».

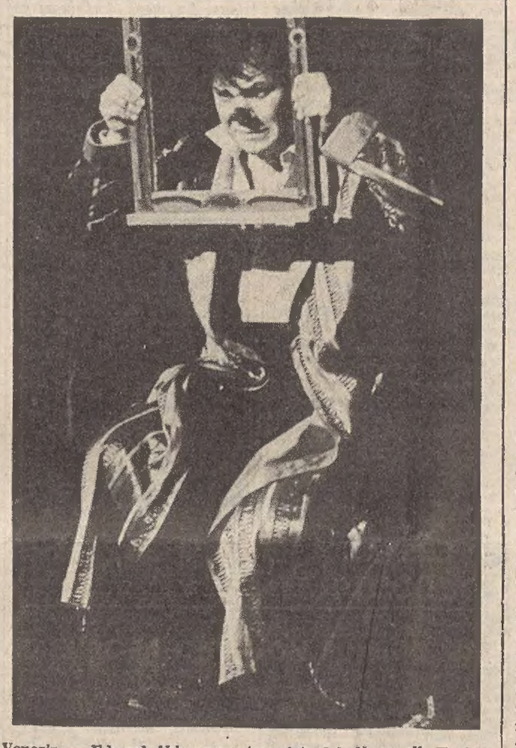
La passione per l'alcool non rappresenta invece una novità. Ma sarebbe ingiusto dire che gli svedesi siano i più grandi ubriaconi in Europa. Polacchi e jugoslavi, francesi e finlandesi li superano. Anzi, anche noi li superiamo con i 14 litri di alcool consumati in media ogni anno da ogni italiano. Gli svedesi si contentano di soli sei litri l'anno, ma bevono a preferenza acquavite e bevono soltanto il venerdì e il sabato sera. Della loro passione dice il fatto che lo Stato, che ha il monopolio delle bevande alcoliche (e che fa pagare 16.000 lire una bottiglia di whisky di non eccelsa qualità), ottiene utili per 1.200 miliardi di lire l'anno: tenendo conto del rapporto fra le due popolazioni è come se il nostro Stato ricavasse ottomila miliardi l'anno dall'imposta sugli alcolici.

Di conseguenza, qualcuno spiega la passione degli svedesi per i viaggi all'estero con la passione per le bevande forti. Ecco perché le mete preferite sono le Canarie o Rodi dove i liquori vengono venduti a prezzi da «free-shop». Ed ecco perché ogni sabato e ogni domenica migliaia di svedesi s'imbarcano per la Danimarca, dove però non mettono piede, contentandosi di riempirsi di acquavite a buon mercato, durante il viaggio di andata e di ritorno, quando la nave si trova fuori dalle acque territoriali svedesi, il che consente la vendita di liquori a prezzi «fuori dogana». Fra tutti i tipi di evasione fiscale, questo è certamente il più allegro e — in Svezia almeno — il più diffuso.

Enrico Altavilla



Roma — Una scena della «Storia di un soldato», spettacolo allestito dalla «Scala» di Milano con la regia di Dario Fo; l'azione scenica è tratta da «Histoire du soldat» di Igor Strawinski. «Storia di un soldato» va in scena oggi al teatro «Tenda a strisce» di Roma. (Ansa)



Venezia — Eduard Akimov protagonista del «Naso» alla Fenice.

COME GIORGIO SAVIANE GIUDICA UN FILM DISCUTIBILE

Quell' Ernesto di Saba manipolato da Samperi

A sentire quello che dice del suo film, Vittorio Samperi, appare come uno che, superato il complesso di essere basso (che autodenuncia scherzando), ricade nel complesso di fregarsene, ma resta immerso nel primo. Traducendo in termini d'arte cinematografica — perché di questa si può parlare per Samperi — egli appare disdegnare la sua ricerca addosso alle immagini per un confessato proposito commerciale che invece maschera la sua calda ricerca — chissà forse di natura primigenia, naïf — che fa del film di Samperi — sempre, anche quelli sbagliati — storie che contengono, magari in una sola sequenza, il sospetto del capolavoro.

«Cuore di mamma» ed «Ernesto» sono quelli che più manifestatamente contengono questo sospetto: ma lungo tutto il film. «Cuore di mamma» contiene anche la volontà di farne un film eccezionale. Né mi si dica che il sesso è meno nobile in arte di altri soggetti. «Ernesto» ne è la riprova: il grande poeta Saba ci dà un racconto pur candido, ma fremente di sesso. Secondo me, Samperi ha pienamente interpretato il racconto e se ci ha dato momenti di capacità rappresentativa per cui quei fremiti diventano realtà sullo schermo, è sempre la rappresentazione d'arte che riesce a fare delle scene d'amore di «Ernesto» qualcosa di vivido e pacato insieme, evitando non di renderci tutta la realtà, ma piuttosto quei paradossi cui siamo purtroppo abituati dove un bacio diventa, nelle sottopellicole, un atto che fa ribrezzo in luogo di eccitare. In «Ernesto» ogni gesto è dosato, l'atto dell'amore viene rappresentato in un succedersi di tempi statici, così da creare l'attesa dell'avvenimento che si conosce, trasformando l'atto in una realtà dello spettatore, e così il rapporto sessuale, che non è visto dal di fuori, suona all'interno angelicamente.

Questo è il sesso. Non quindi il paradosso della sconcezza, ma anzi il contendere i gesti entro i limiti non del rigore moralistico ma di quello rappresentativo: ciò distingue l'arte dalla volgarità, la quale ultima non è mai eccitante. Ecco perché la censura non avrebbe motivo di essere: una scena d'amore artistico rappresenta l'amore nel suo alto significato di piacere, una sconcia diventa una confusa lezione di anatomia sessuale dove appunto i corpi non sono più vivi e partecipanti a un piacere della vita, ma messi sotto la lente d'ingrandimento a mostrare lingue e organi il cui intento sembra più il preparativo ad un'operazione chirurgica che all'atto dell'amore.

In Samperi l'amore la fa da padrone: ed è amore, sia omosessuale come in «Ernesto», sia eterosessuale, sia l'amore adolescente dagli adulti battezzato malizioso, quando invece la malizia sta nell'interpretare morbosamente il fervore giovanile, e quindi reprimerlo, attribuendo ad un atteggiamento istintivo una imitazione provocatoria: eh no! La provocazione non è esistere, semmai è nell'interpretare gli atti dell'esistenza come atti di seduzione.

Abbiamo fatto una disquisizione, che non è soltanto di ordine generico: abbiamo infatti notato nel discorsetto fatto da Samperi, dopo la proiezione del suo film che lo stesso si è meravigliato, e in un certo senso indispettito, che «Ernesto» sia stato impedito agli inferiori dei quattordici anni. Infatti se la proibizione rispecchia un'evitare che l'incanto del sesso prorompa dagli schermi, la sanzione doveva essere quanto mai totale per i minori. Se invece lo scopo è di proibire la sconcezza, allora il film doveva essere libero a tutti. Ma va a capire i misteri della burocrazia repressiva.

Così come è difficile capire perché ci si scandalizzi quando uno ti confessa che fa un'opera per gli altri (chiamata commerciale) non invece quando «il vate» si chiude nella sua imperscrutabilità e nel suo solipsismo.

Ma lasciamo andare. Piuttosto mi vien fatto di chiedermi: è più bella la prima parte del film di Samperi che traduce in immagini il racconto di Saba o la seconda dove vi è un suo apporto e una conclusione del racconto che secondo Samperi non era finito? Per me è la prima parte quella che dà valore al film e che sostiene anche la seconda, perfettamente ingranata, seppure denunci, qui sì, un certo compiacimento ai miti delle platee: il povero che diventa ricco, l'omosessuale che si redime. Attraverso però l'ingegnosa trovata dei due gemelli interpretati l'uno e l'altro da una donna, che dà alla vicenda quel sapore «malizioso» ormai divenuto più un aggettivo, quanto meno in cinematografo, del caldo interesse di Samperi per il sesso, piuttosto che esprimere il suo significato negativo. E anche questo è un merito di Samperi.

I miei lettori non sono abituati a tante conclusioni favorevoli. Neanch'io per la verità. Ma ritengo Samperi un ottimo regista, capace di diventare un grande regista qualora affronti un testo totale, dove la rappresentazione del sesso sia coerente con la dinamica dell'esistenza. E' in fondo questa la vocazione di Samperi: perché non la segue?

Allora scopriremo che la sua arte cinematografica se ha un aspetto naïf, come del resto ogni prova genuina, ha anche tutti i requisiti per essere arte senza aggettivi o apposizioni.

Giorgio Saviane

ALLA FENICE L'OPERA DA CAMERA DI MOSCA

«Il naso» di Sciostakovic da Leningrado a Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — A proposito del «Cappotto», Dostoevskij pronunciò una frase divenuta famosa: «Noi siamo usciti tutti dal "Cappotto" di Gogol». Così, per «Il Naso» di Sciostakovic ora presentato alla Fenice, potremmo dire che tutta o quasi la nuova musica russa — Prokofiev escluso — sia venuta fuori da quest'opera.

L'incontro fra Sciostakovic e Gogol, favorito da Evgenij Zamjatin (ispiratore e guida del gruppo del «Fratelli di Serapione»), è felicissimo: un incontro che a Firenze, in occasione dell'allestimento del «Naso» al Maggio musicale del 1964, richiamò da vicino l'incontro Berg-Büchner per il «Wozzeck». L'influenza del «Wozzeck» è certo palese, fin dalle primissime scene, ma non esclude l'assimilazione del Musorgskij del «Matrimonio» e della «Fiera di Sorocincy», dello Strawinsky di «Mavra».

I librettisti (Zamjatin, Jonin, Prejs e lo stesso Sciostakovic) introdussero nella vicenda frammenti gogoliani di diversa provenienza e persino una canzone di Smerdjakov dai «Fratelli Karamazov». Comunque il ritorno a Gogol, aperto dalla leggendaria regia di Mejerchold del «Revisore» (1926), è direttamente legato agli anni d'oro del teatro rivoluzionario, alle esperienze e al clima spirituale di quelle avanguardie che intorno al 1930 (anno della prima rappresentazione del «Naso», al Malyi Teatr) ancora agivano a Leningrado, ove i giovani musicisti più svegli potevano seguire i tentativi di autori come Berg e Schreker, come Hindemith e Krenek. D'altra parte Lunaciarskij, commissario del popolo per l'istruzione pubblica, lasciava agli uomini di teatro la possibilità di compiere gli esperimenti più avanzati e rischiosi. Verranno poi le «censure» staliniane, zdanoviane: censure che ebbero, forse un'influenza determinante sullo sviluppo della personalità di Sciostakovic.

Riapparso in Russia solo da pochi anni, con l'assistenza del musicista ormai prossimo alla fine, «Il Naso» ha destato grande entusiasmo alla Fenice nel corso di una «tournée» dell'Opera da camera di Mosca iniziatasi a Genova e che si concluderà nei prossimi giorni a Roma, alla Filarmonica. Sarebbe stato facilissimo avere lo spettacolo anche a Trieste... eppure nessuno ha pensato a prendere contatti con l'Associazione teatrale dell'Emilia - Romagna, organizzatrice della «tournée» italiana.

La vicenda di un piccolo burocrate, l'assessore collegiale Kovalev, in cerca del suo naso trova nella «gestualità» della musica di Sciostakovic un pungente rilievo drammatico, anche se quello che in Gogol è simbolismo, trasfigurazione fantastica, in Sciostakovic non va oltre una materializzazione un po' greve, fondata sull'insistente deformazione del timbro strumentale (i glissandi-sberleffi della tromba e del trombone) e sulle forzature del timbro di testa con cui si esprimono il «Naso» stesso, «in sembianze di consigliere di Stato», e il commissario di polizia.

E' tutto un campionario pietroburghese di umanità ridicola e grottesca, una dissennata e acre girandola di piccole viltà quotidiane, ad avere impletosa raffigurazione in quest'opera giovanile di Sciostakovic. E' un peccato che la pur pregevolissima edizione dell'Opera da camera di Mosca (un'edizione rigorosamente fedele al gusto del tempo di Mejerchold, di Majakovskij, del primo Bulgakov) sacrifichi l'interludio degli strumenti a percussione che precede la scena del risveglio di Kovalev: una pagina di circa duecento battute, già annunciante la liberazione del rumore nell'attività di Varèse e di altri maestri dell'avanguardia storica.

Da un punto vista strettamente musicale l'opera è interessantissima e ricca di momenti politonali: basterà ricordare l'incalzante episodio fugato del barbiere, il denso squarcio corale e il bel tema del clarinetto basso nella scena della cattedrale di Kazan, l'ottetto dei servi, la convulsa scena della stazione di posta. Quanto all'organico strumentale, di tipo cameristico, va notato che gli strumenti di una stessa famiglia non suonano mai contemporaneamente. Straordinariamente estesa la percussione e singolare l'uso della balalaika e dello xilofono.

Si è già in qualche modo accennato all'alta qualità dell'allestimento. L'opera è ricca di attrattive spettacolari, pur nel taglio estremamente conciso delle scene, e il regista V. A. Pokrovskij ha saputo realizzare un quadro animatissimo, preciso, mettendo a profitto l'eccezionale talento gestuale-teatrale dei cantanti di cui poteva disporre. Molta cura nelle scene, vicine al gusto costruttivista, e nei costumi.

Attentissima, di esemplare disciplina, la direzione del maestro A. Levin, che si alterna a V. I. Agronskij. Il personaggio di Kovalev ha messo a difficile prova il baritono Eduard Akimov, cantante e attore di rara consapevolezza. Fra gli altri numerosissimi interpreti ricorderemo almeno il tenore N. V. Kurpe, dallo straordinario falsetto, e il basso G. K. Manin, particolarmente impegnati sul piano musicale e su quello scenico.

L'ultima recita veneziana è stata fissata per oggi martedì. Due allestimenti del Verdi di Trieste, quelli della «Tosca» di Fiorella Mariani e dell'«Otello» di Pierluigi Pizzi, verranno riproposti alla Fenice nella stagione in corso. Le due opere sono affidate, anche a Venezia, al regista Alberto Fassini: «Tosca» andrà in scena fra pochi giorni, il 26 gennaio, con protagonista Karan Armstrong, mentre le rappresentazioni dell'«Otello» chiuderanno l'attività alla Fenice, a metà luglio, avendo a interpreti Guy Chauvet e Katia Ricciarelli.

Edoardo Guglielmi

Recital della Moffo a New York

NEW YORK — Grande successo di pubblico, ma negative critiche della stampa di New York hanno caratterizzato la riapparizione del soprano Anna Moffo sulla scena della «Carnegie Hall», dopo vari anni di assenza.

Accompagnata dal pianista Samuel Sanders, la Moffo ha cantato un'aria da «Ezio» di Mozart, tre canzoni di Richard Strauss, due pezzi dallo «Stiffelio» di Verdi, una selezione da «Goyescas» di Granados, tre canzoni di De Falla, alcune arie di Donizetti e Bellini, una scena dall'«Isabeau» di Mascagni.

Il pubblico che gremiva la sala l'ha calorosamente applaudita, richiedendole vari «bis», che la Moffo ha accordato visibilmente commossa.

Sia Allen Hughes del «New York Times», sia Harriett Johnson del «New York Post», valutano tuttavia negativamente la sua prestazione. Il primo osserva che lo stato della voce del soprano è «insoddisfacente» e non denota molte «sottigliezze» interpretative. Il secondo critico, pur rilevando che la Moffo «è tuttora piacevole da vedere», lamenta la sua «insicurezza», la sua «mancanza di continuità» e l'assenza di quella «pienezza» di voce che certi ruoli (come per esempio quello richiesto da Mascagni) esigono.

Criminalità comune, terrorismo, violenza quotidiana alla luce di un'esplosiva analisi sociologica

FRANCO FERRAROTTI

ALLE RADICI DELLA VIOLENZA



La criminalità e la nuova violenza politica non sono legate — così afferma l'autore — alla natura umana e perciò immodificabili. Sono invece frutto delle vistose e allarmanti carenze istituzionali e della mancanza di una precisa politica della criminalità. Di fronte alla diffusa emotività e a qualche interessato allarmismo, questo libro — statisticamente fondato e politicamente significativo — riafferma che in primo luogo è necessario ragionare.

«Saggi Rizzoli» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI LA PRIMA TAVOLA ROTONDA

Esperti a confronto sull'area di ricerca

In febbraio secondo incontro con studiosi esteri

Nella sala maggiore della Camera di commercio si svolgerà oggi, dalle 16 alle 20, la prima delle due tavole rotonde promosse e organizzate dalla Regione e dal Comitato per l'area di ricerca scientifica e tecnologica per raccogliere le più collaudate esperienze, gli orientamenti e le altre indicazioni che potranno rivelarsi preziose per la realizzazione della progettata area.

Alla tavola rotonda hanno già assicurato la propria partecipazione alcuni qualificati esponenti dei centri di ricerca dei più importanti gruppi industriali e scientifici italiani: il prof. Luigi Mariani, libero docente in controlli automatici e direttore di laboratorio del Consiglio nazionale delle ricerche; il dott. Antonio Canino, responsabile dei rapporti con gli organismi scientifici della divisione ricerche e sviluppo della Montedison; l'ing. Alvise Bragailla, direttore generale della «Zeltron», l'istituto Zanussi per l'elettronica; l'ing. Guido Frigessi di Rattalma, esperto superiore della direzione studi dell'Istituto ricostruzioni industriali di Roma; il dott. Eugenio Rottembacher, assistente del presidente dell'Associazione per la ricerca scientifica costituita tra le società del gruppo Eni, settore chimico; il dott. Claudio Galotto, direttore delle tecnologie e dei processi del centro ricerche della Fiat di Orbassano. Fungerà da moderatore l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi.

Al termine delle relazioni ufficiali è previsto un dibattito nel quale potranno intervenire esperti e operatori locali interessati all'argomento.

L'iniziativa di promuovere questi incontri di studio ad alto livello risponde ad un preciso orientamento del comitato ordinatore per l'area di ricerca, che fin dalla sua prima seduta ha sentito l'esigenza di acquisire la più vasta conoscenza in fatto di modello e di organizzazione di questi organismi sulla base di esperienze nazionali e internazionali. La seconda delle due tavole rotonde si svolgerà ai primi di febbraio — probabilmente il 6 — e vedrà riuniti a Trieste un gruppo di illustri scienziati della Svizzera, della Polonia, della Germania federale, della Jugoslavia, degli Stati Uniti e di Israele.

Rinviata la visita di lord Bessborough

La visita in Friuli del vicepresidente del Parlamento europeo lord Bessborough, che doveva aver luogo ieri pomeriggio, è stata rinviata. Lord Bessborough, che, accompagnato dai parlamentari europei senatore Noè e on. Fioret, aveva in programma una serie di incontri a Udine con esponenti regionali sui problemi della ricostruzione delle zone terremotate, non è potuto partire con il volo da Londra,

Voli cancellati allo scalo di Ronchi

Attività ridotta, causa la nebbia, all'aeroporto regionale di Ronchi. Nella mattinata si è registrato solo il volo in partenza per Roma, mentre è stato cancellato quello per Milano. Nel pomeriggio, tutti annullati i voli da e per Roma e Milano.

RINNOVO DEL CONTRATTO

Azione sindacale dei parastatali

La segreteria nazionale della Flep (Federazione lavoratori enti pubblici) ha deciso le modalità dell'azione sindacale dei dipendenti parastatali a sostegno del rinnovo contrattuale e della gestione contrattata dei processi di modalità.

I lavoratori degli enti pubblici sciopereranno quindi per quattro ore, secondo modalità da stabilirsi, il 6 febbraio prossimo, «se nel frattempo — dice il comunicato diffuso dal sindacato provinciale dipendenti enti pubblici — il governo non avrà provveduto alla costituzione della controparte con la quale iniziare immediatamente il confronto sindacale sull'ipotesi contrattuale già varata dalla Flep».

Le assemblee di base dei lavoratori del settore, che inizieranno il 29 gennaio, serviranno per discutere appunto l'ipotesi di piattaforma contrattuale e per indicare a tutti i lavoratori le modalità dello sciopero.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: n. 766663 - 766667.

LA «PRIMAVERA DI PRAGA» NELLE PAROLE DI PELIKAN OSPITE DEL CCA

Un passo indietro di vent'anni

Gli insegnamenti del sacrificio di Jan Palach - Gli errori che sono stati commessi



Jiri Pelikan (a destra) con il prof. Arduino Agnelli e l'on. Giorgio Tombesi (Italfoto)

Sugli spunti di riflessione cui può dare adito, a dieci anni di distanza, l'amara esperienza della «primavera di Praga» si è a lungo intrattenuto ieri sera, ospite del Cca, il leader dell'opposizione socialista all'attuale regime cecoslovacco, Jiri Pelikan, che fu direttore della televisione praghese nel drammatico momento dell'invasione armata sovietica. Il noto dissidente è stato presentato al folto pubblico che affolla la sala dal presidente del Cca, on. Tombesi, dal sindaco Cecovini che l'ha ringraziato per la visita alla nostra città, e dal dott. Agnelli, della sezione scienze morali dello stesso Cca.

L'on. Tombesi ha sottolineato il significato della manifestazione richiamandosi al recente convegno fiorentino sul dissenso nell'Est, dal quale è scaturita la riaffermazione dell'utilità di questo tipo d'iniziative, che sono ad un tempo messaggio di libertà e monito d'attualità. Il sindaco Cecovini ha salutato l'oratore come un simbolo di quella libertà alla quale Trieste ha sempre anelato e come esempio di coraggio da parte di chi afferma la volontà di rimanere se stesso. Il dott. Agnelli, infine, ha ricordato che primo presidente del Cca è stato Giani Stuparich, che per primo in Italia, nel 1915, pubblicò uno scritto sulla «questione cecoslovacca», segno dei legami culturali, storici e politici fra la nostra città e Praga.

Jiri Pelikan ha esordito definendo il movimento popolare che va sotto il nome di «primavera a Praga», come l'espressione dell'aspirazione della grande maggioranza dei cecoslovacchi di realizzare le proprie speranze di un socialismo dal volto umano, affrantato dall'egemonia sovietica. Se il movimento si è concluso in maniera drammatica, ciò si deve — secondo l'oratore — a una serie di errori che noi stessi abbiamo commesso» sia nell'istituire la realtà socialista all'indomani della Resistenza, sia nel valutare poi il clima di destalinizzazione allora in atto e che il Cremlino non indugiò a contraddire nel momento in cui un Paese «satellite» si accingeva ad affermare una propria via nazionale al socialismo. E tutto ciò offre lo spunto per interessanti meditazioni.

Lo stesso sacrificio di Jan Palach, di cui ricorre il decimo anniversario, rappresenta per tutti una lezione importante: la libertà e l'indipendenza nazionale va difesa in ogni situazione, contro qualsiasi aggressione. Altro insegnamento: al rifiuto opposto dal gruppo dirigente sovietico alla scelta di una diversa via al socialismo, Dubcek doveva decidersi fra la rottura con Mosca (sull'esempio di Tito) o la capitolazione; ebbene, piuttosto che impartire un drammatico ordine alla resistenza armata, egli preferì rinunciare ad imitare Tito; ma con i cedimenti e i compromessi non si ottiene nulla, e così della «primavera di Praga» non è rimasto nulla, anzi il Paese ha fatto un passo indietro di vent'anni. E il gesto di Palach volle anche significare protesta contro il cedimento alle pressioni, contro la rassegnazione.

Due gravi errori furono commessi, secondo Pelikan: «Ci si era illusi che Mosca accettasse la via di un socialismo dal volto umano e si era ritenuto, per opporsi a Mosca, che non fosse necessario mobilitare preventivamente le masse popolari, da opporre quanto meno come deterrente psicologico, sull'esempio della Jugoslavia, al pericolo di un'invasione armata del nostro Paese». Un ammaestramento per i Paesi dell'Est, ma se ne ricavano altri utili per l'Occidente: i socialismi «diversi» sono intollerabili per Mosca; qualsiasi ideologia che voglia giustificare la repressione in nome della dittatura del proletariato è destinata a una involuzione contro se stessa («lottando nella Resistenza volevamo più libertà, più giustizia, più partecipazione e invece abbiamo ottenuto il contrario»); non basta neppure nazionalizzare le industrie, perché non cambia di molto la vita quotidiana dei lavoratori; il monopolio del potere da parte di un partito unico comporta l'accusa, per chi si opponga al partito, di cospirare contro lo Stato.

La «primavera di Praga» — ha proseguito Pelikan — non era una controrivoluzione bensì un movimento di rinnovamento all'interno della società socialista; ma un processo di democratizzazione è possibile — «lo sappiamo ora alla luce dell'esperienza» — solo se ci si premunisce con la mobilitazione popolare da pressioni esterne (secondo l'esempio jugoslavo) oppure se esso viene contemporaneamente avviato da più Paesi, anche dalla Polonia, dall'Ungheria, dalla Germania Orientale: solo in questo caso Mosca può scendere a patti, fare concessioni, se ritenga preferibile evitare il rischio di un'opposizione armata a governi socialisti che vantino l'approvazione popolare.

I risultati della «normalizzazione» in Cecoslovacchia (al termine della quale le truppe sovietiche avrebbero dovuto lasciare il paese) sono le centinaia di migliaia di comunisti espulsi dal partito, di lavoratori licenziati, di scrittori ridotti al silenzio, di processi, di condanne, di patenti ritirate, perfino di telefoni tolti. Oggi il dissenso manifestato attraverso la «Charta '77» non rappresenta un'opposizione politica ma una piattaforma culturale.

La Jugoslavia e la Romania — ha ribadito Pelikan — si sono organizzate in tempo, ma qualsiasi pretesto è buono per stroncare, da parte di Mosca, le vie socialiste autonome: l'invasione di Praga, allora, fu giustificata con la «troppa libertà», oggi quella della Cambogia con la «troppo poca libertà». Certo — ha concluso — le situazioni di Praga, di Roma, di Parigi, di Madrid sono diverse ma i problemi sono strettamente collegati, anche il processo che va sotto il nome di «eurocomunismo» è soggetto a spinte e controspinte.

L'INCONTRO CON ANDREOTTI DELLE COMUNITA' ISTRIANE

Il dito sulla piaga dei beni abbandonati

E' lo Stato italiano che deve risolvere definitivamente il problema

L'annunciato incontro del presidente del consiglio Andreotti con la delegazione dell'Associazione delle comunità istriane, avvenuto ieri a palazzo Chigi, ha fornito l'occasione per una disamina quanto mai approfondita di importanti aspetti del problema relativo ai beni italiani nell'ex Zona B e di quella, altrettanto attuale, dell'indennizzo ai titolari delle proprietà abbandonate, sia nella ex Zona B stessa come nei territori annessi dalla Jugoslavia con il trattato di pace.

I rappresentanti istriani (della delegazione facevano parte il presidente dell'associazione dott. Rinaldo Fragiacomo; il segretario Pietro Agostini; il consigliere regionale Arturo Vigini, Antonio Coslovich e Ruggero Rovatti, direttore del periodico «Voce giuliana») hanno sottoposto all'attenzione dell'on. Andreotti il punto di vista degli ambienti dei profughi sulla trattativa italo-jugoslava in materia di applicazione dell'articolo 4 dell'accordo di Osimo, trattativa che si è conclusa proprio nei giorni scorsi a Roma e che riprenderà nel prossimo maggio.

Circa l'identificazione del valore 1938 dei beni, diritti e interessi, oggetto del negoziato, la delegazione ha tenuto a ribadire come il risultato di un recente studio che non si discosta da quello a suo tempo effettuato dall'ufficio tecnico erariale di Trieste possa rappresentare una solida base di incontro tra le due parti. Comunque si concluderanno le discussioni in corso con gli esponenti delle comunità la Jugoslavia — hanno detto gli esponenti delle comunità istriane — il problema della sistemazione definitiva dei beni a favore dei loro titolari deve venir risolta dallo Stato italiano, al quale del resto i titolari stessi hanno fatto la cessione delle rispettive proprietà. Bene hanno fatto perciò l'on. Belci e gli altri firmatari di apposita proposta di legge a chiedere che sia conclusa in termini di equità una dolorosa pagina di storia mediante il riconoscimento a tutti gli aventi diritto di una integrazione finale. L'associazione, nel sottolineare all'on. Andreotti il suo pieno consenso alla proposta di legge, ha chiesto che il governo si adoperi per la sua rapida approvazione, ovvero che esso elabori un provvedimento in armonia con l'impostazione che i presentatori della «684» hanno dato all'auspicata soluzione del problema.

Terzo punto esaminato nel lungo e cordiale colloquio è stato quello concernente l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1977, n. 772, applicazione che segue tempi molto lunghi e tali da suscitare le giuste rimostranze dei profughi dell'ex Zona B. Basti un solo dato: dalla delibera di concessione alla conferma ufficiale all'intestatario del fascicolo passano almeno tre mesi e altri otto ne trascorrono sino al momento dell'effettivo incasso della somma accreditata. Le cause di tale stato di cose sono molteplici e sono state ripetutamente segnalate al ministero del Tesoro, soprattutto ai fini di evitare richieste di inutili e costose documentazioni per il completamento di pratiche che hanno già dato luogo in precedenza alla corresponsione di altri acconti.

L'Associazione delle comunità istriane e la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia avevano esplicato ogni interessamento perché la spesa per la rideterminazione degli indennizzi stanziata con il d.p.r. in argomento (11 miliardi) fosse impegnata completamente negli esercizi di competenza (1 miliardo nel 1977, 6 nel 1978 e 4 nel 1979). Un intervento diretto ed energico del presidente del consiglio, come chiesto dai rappresentanti istriani, potrebbe ancora rimettere in sesto la situazione. Non sono, infine, mancati nell'incontro tra Andreotti e la delegazione istriana altri accenni in tema di composizione delle commissioni interministeriali che operano nel settore della concessione degli indennizzi, sulla salvaguardia dei depositi presso la Cassa di risparmio dell'Istria e su altre questioni di non minore interesse.

Aiutate l'Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62
Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari
Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

Al giro di boa le offerte pro CdS

Con le generose offerte pervenute ieri in favore del Circolo della stampa, devastato dall'attentato incendiario, è stato quasi raggiunto il tetto dei 6 milioni (per la precisione, sono stati raccolti, finora, 5 milioni e 976.000 lire). Tale somma, che dimostra la solidarietà della città nei confronti del Cds, rappresenta comunque solo la metà del danno, che è stato valutato intorno ai 12 milioni di lire.

Queste le offerte giunte ieri: Fulvia Buonfrate 50.000; redazione Tvr Notizie 50.000; Arrigo Gentilli 50.000; redazione di Radio-Friuli-Udine 50.000; redazione Stampa triveneta 20.000; dott. Bugliarello-Wondrich 15.000; Maria Grazia Pasutto 5.000; m.o Raffaello de Banfield 100.000; Agenzia Ansa 50.000; Ferdinando Comar 10.000; Luciano Troyanis 5.000; Annamaria Ducaton 20.000; Antonio Esopi 5.000; Società dei concerti 100 mila; Gilda di Drusco 5.000. Bianca Mandero 10.000; Gruppo giuliano cronisti 100.000.

Le offerte si possono effettuare giornalmente alla segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo» (via Silvio Pellico 8).

CALENDARIETTO

Oggi: San Raimondo. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.57; la luna si leverà domani alle 2.18 e calerà alle 12.37.

Ieri: temperatura massima gradi 6,5; minima 3,8; pressione millibar 1023,3 in leggera diminuzione; umidità 97 per cento; calma di vento; cielo coperto con densa foschia; mare calmo con temperatura di 8 gradi; pioggia caduta millimetri 4,3.

Maree oggi: alta alle 5.11 con cm 35 e alle 19.19 con cm 11 sopra il livello medio; bassa alle 12.44 con cm 37 e alle 23.56 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto «Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

STATO CIVILE

NATI: Zucca Alessandro; Rutter Lorenzo; Chert Christian; Mucaria Roberta; Cotzia Patrizia; Schiberna Michele; Milos Barbara; La Spisa Marzia; Loi Andrea.

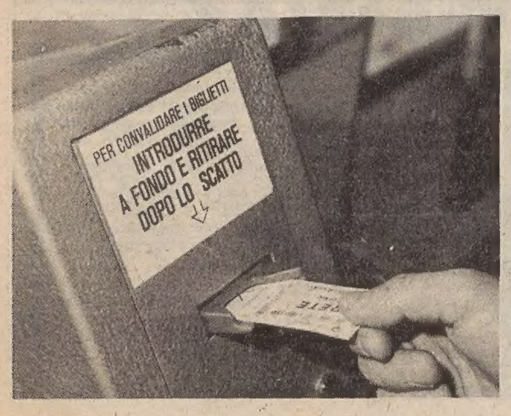
MORTI: Stella ved. Cadel Luigia, di 76 anni; Lonza Nicolò, 72; Zamarin in Corsi Virginia, 77; Zidarich Maria, 83; Riccobon Guerrino, 64; Milanese Giovanni, 64; Giraldi Mariano, 68; Bidoli Alberto, 83; Giuricin Domenico, 82; Lonza ved. Melillo Magenta, 68; Ruzzier ved. Cavatore Domenica, 81; Jerman Francesco, 55; Bertocchi Giuseppe, 78; Cardossi Giovanni, 62; Lupino in Ruchin Luigia, 74; Lipolt ved. Rebek Emilia, 68; Massaro ved. Peschier Giovanna, 80.

UNA NOVITA' PER GLI ABBONATI DELL'ACT IN OCCASIONE DEL PRIMO VIAGGIO

Bus: timbro sul tesserino da febbraio

Automezzi a due o tre porte, di colore verde o arancione, con salita anteriore libera per tutti o riservata ai soli abbonati: il parco bus dell'Azienda consorziale trasporti, composto da vetture di vario tipo perché acquistate in tempi successivi o perché rispondenti alle esigenze di percorsi diversi, ha imposto da tempo una disciplina diversificata della salita e della discesa, a seconda appunto del colore dell'automezzo, del numero di porte e della loro dislocazione lungo la fiancata. Dal 1.o febbraio, inoltre, un'ulteriore novità riguarderà gli abbonati, i quali hanno già avuto modo di acquistare in gennaio un tipo di tesserino differente da quello in circolazione fino all'anno scorso. Tali innovazioni sono state consigliate all'Act dall'esistenza, più volte verificata, di alcuni tentativi di contraffazione sugli abbonamenti di vecchio tipo.



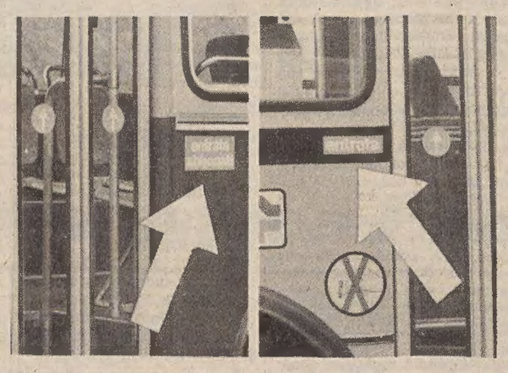


Dal prossimo mese, dunque, chi avrà acquistato un tesserino di abbonamento (sia per una tratta sia per l'intera rete) dovrà infilarlo nelle apposite macchinette obliteratrici in occasione della prima corsa effettuata nel mese.

Inoltre, a differenza di quanto era previsto fino al dicembre 1978, l'abbonato dovrà ora scrivere sul tesserino, per esteso, oltre al proprio nome e cognome anche il mese. Prima era sufficiente barrare una delle caselline, ma molti — a quanto sembra — «dimenticavano» di farlo, in buona o in malafede.

L'obbligo di obliterare il tesserino di abbonamento con l'apposita macchinetta imporrà pertanto all'abbonato, in occasione del primo viaggio, di salire sugli autobus di colore verde esclusivamente attraverso la porta posteriore, perché su tali automezzi è installata un'unica macchinetta obliteratrice posta in coda.

Tale novità riguardante i soli abbonati, e il persistere di equivoci dovuti alla diversa colorazione degli automezzi, consigliano di riepilogare brevemente le modalità della salita e della discesa per le vetture a tre porte (più semplice il meccanismo per i bus a due porte impiegati soprattutto sulle linee 3, 12, 24, 33 e 38).



Autobus arancione: tutti i passeggeri, sia quelli muniti di abbonamento (e costoro anche il primo viaggio perché le macchinette obliteratrici sono due, una in coda e l'altra in testa alla vettura) sia quelli in possesso di normale biglietto, possono salire attraverso le porte anteriore e posteriore. Discesa esclusivamente dalla porta centrale.

Autobus verde: la salita attraverso la porta anteriore è riservata ai soli abbonati (previa esibizione dell'abbonamento) purché abbiano già provveduto ad obliterare il tesserino. Tutti gli altri possono salire soltanto attraverso la porta posteriore. La parta centrale, anche per gli autobus verdi, è riservata alla discesa e tale scelta è stata operata, a somiglianza di quanto avviene nelle città più grandi, in considerazione del fatto che, statisticamente, gli utenti impiegano un tempo maggiore nella salita che non nella discesa. Sono cioè più utili due ingressi e una sola uscita.

DA OGGI AL 30 MARZO

Corso sulla fisica al Centro internazionale

Da oggi al 30 marzo il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare organizza un corso sulla fisica atomica e molecolare e l'ottica quantistica, alla quale parteciperanno circa 80-100 studiosi provenienti da una quarantina di paesi europei ed extra-europei.

Il corso si svolgerà in due parti: la prima sulla fisica atomica e molecolare, diretta dai professori G. Amat (Francia) e A. Dymanus (Olanda), avrà la durata di cinque settimane circa, mentre la seconda parte, dedicata all'ottica quantistica e statistica, sarà diretta dagli italiani F.T. Arecchi e R. Bonifacio. Il comitato organizzatore è diretto dal prof. A. Kastler (Francia) premio Nobel per la fisica. Il prof. Bertocchi della nostra Università fungerà da coordinatore locale.

Nemmeno le «zebre» sono più sicure

Il signor Giuseppe Codiglia, nato a Umago 72 anni fa, abitante in largo Barriera vecchia 13, è stato urtato violentemente da uno scooter mentre, rincasando, stava attraversando le strisce pedonali che si trovano davanti ai magazzini alimentari della Supercoop in largo Barriera.

Accompagnato da un'ambulanza della Cri all'ospedale Maggiore, il Codiglia è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni, avendo riportato la frattura della tibia destra, contusioni al naso ed escoriazioni varie al volto e alle mani.

Poco dopo si è fatto medicare per abrasioni all'astanteria dell'ospedale anche il conducente dello scooter, Giuliano Giorgini, un giovane di 20 anni che abita in via Molino a Vento 5. Sul posto dell'incidente, avvenuto di sera alle 19.40 forse a causa dell'asfalto bagnato, si sono recati una vettura della polizia e una «gazzella» dei carabinieri per i rilevamenti del caso.

Vuoi imparare a sciare o a perfezionare il tuo stile?

L'ARCI ti propone dei corsi di sci con maestri qualificati sullo Zoncolan a Ravascletto, che inizieranno domenica 11 febbraio. Ogni domenica, inoltre, si effettuano gite sulla neve nelle più note località sciistiche. Ti aspettiamo. Per maggiori informazioni rivolgersi al Circolo Dimensione A presso la Sede dell'ARCI di Trieste, via del Toro 12 dalle 18 alle 20 (tel. 794530 - tre linee urbane).

vivai piante BUSA'
fornitura piante
potatura alberi
costruzione giardini
allestimento terrazze
via Brandesia 13 • tel. 54307
studio ATA

ISRAELE SPECIAL 1979
Sette viaggi di 9 giorni alla scoperta dell'ISRAELE di ieri e di oggi.
TEL AVIV - GIAFFA - SAFED - NAZARETH - CAFARNAO - GERUSALEMME - MAR MORTO - inoltre visita di kibbutz e delle ALTURE del GOLAN
Partenze da Trieste: 31.3, 28.4, 26.5, 23.6, 8.9, 27.10 e 29.12.
Da Lire 651.000 + tassa
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia n. 6
Telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Viaggi in tutto il mondo
Presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e galleria Protti si possono effettuare le iscrizioni per i viaggi organizzati dai principali Tours-Operator in tutto il mondo: ALPITOUR, AVIATOUR, AIR TOUR, CHIARI SOMMARIVA, VIAGGI DELL'ELEFANTE, VISITANDO IL MONDO, KUONI, FRANCOROSSO, CLUB MEDITERRANEE, VALTUR, TURISANDA, BEST TOURS, VENTAGLIO, GRANDI VIAGGI, HOTUR, VENTANA... e naturalmente U.T.A.T.!

BAMBU'
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61760
(angolo via G. Carducci)

È TEMPO DI
PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la
grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate



con sconti di oltre il 50%

Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	590.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia

UDINE - Viale San Daniele, 45
VERONA, via Dietrolistone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AMBITO DELLA NOSTRA REGIONE

Manodopera estera con carte in regola

Solo 348 gli stranieri che figurano occupati ma la cifra non tiene conto del «lavoro nero»

Alla fine dello scorso anno, gli stranieri avviati al lavoro nella nostra regione con il regolare nullaosta dell'Ispettorato del lavoro erano — secondo dati elaborati all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione del Friuli - Venezia Giulia — complessivamente 348.

Di questi lavoratori, 192, cioè il 55 per cento, risultavano occupati in aziende ubicate nella provincia di Udine; altri 112 lavoravano in provincia di Trieste; 23 in quella di Pordenone e 21 nell'Isontino.

Per quanto riguarda la nazionalità, 51 di questi stranieri, provenivano dai Paesi della Cee e 297 da altri Paesi. Di questi ultimi, il nucleo numericamente più consistente era formato dai lavoratori jugoslavi, con 183 unità, pari al 52 per cento del totale.

In particolare, i lavoratori provenienti dalla vicina Repubblica jugoslava costituivano la totalità degli stranieri regolarmente occupati nella provincia di Gorizia, il 53 per cento di quelli occupati nella provincia di Trieste, il 52 e rispettivamente il 47 per cento degli stranieri che lavoravano nelle province di Pordenone e di Udine.

In cifre assolute, i lavoratori di nazionalità jugoslava avviati al lavoro con il nullaosta dell'Ispettorato del lavoro erano rispettivamente 91 in provincia di Udine, 59 in quella di Trieste, 21 nell'Isontino e 12 nella provincia di Pordenone.

Diamo, ora, un'occhiata alla qualifica professionale di questi lavoratori.

I due settori nei quali era occupato il maggior numero di lavoratori stranieri si identificavano rispettivamente con l'edilizia (con 85 occupati, pari al 24 per cento del totale) e con il settore degli «alberghi e mense» (camerieri, cuochi, personale ai piani, ecc.), con 78 unità. Quindi, venivano 63 lavoratori «generici», seguiti dagli occupati con qualifica impiegatizia, che erano 58, pari al 17 per cento del totale.

In ordine decrescente, si classificavano, infine, le seguenti categorie: gli autisti (con 20 unità), i domestici (14 unità), i ricercatori chimici (10), i comessi (7), gli operai specializzati (5), i falegnami (4), gli addetti alla lavorazione del legno ed affini (3) ed i metalmeccanici (1).

Sul piano territoriale, gli impiegati, i «generici», i domestici, i commessi ed i falegnami risultavano concentrati prevalentemente nella provincia di Trieste; gli edili, gli addetti al settore alberghiero ed i ricercatori chimici, in quella di Udine; gli autisti e gli operai specializzati, in provincia di Pordenone. Nell'Isontino, il nucleo principale degli stranieri colà occupati era, invece, costituito dai lavoratori generici.

Questi, i dati ufficiali, elaborati — come si è detto — dall'Ufficio regionale del lavoro. Per quanto concerne la manodopera straniera «clandestina», esistono soltanto valutazioni (il cui computo è, d'altronde, com'è facile immaginare, ben complesso) sulla cui attendibilità e validità non disponiamo di alcun elemento di giudizio.

Giovanni Palladini

SEGNALAZIONI

Il licenziamento di un handicappato

«Con riferimento all'articolo comparso il 17 gennaio in relazione al licenziamento di un invalido civile, obbligatoriamente assunto presso la GMT Trieste, con l'addotta motivazione del mancato superamento del periodo di prova, la Lanmic, Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Trieste, che da oltre 20 anni tutela la categoria degli invalidi civili, esprime il pieno appoggio per l'intervento del Consiglio di fabbrica della Gmt a favore dell'handicappato, ingiustamente licenziato.

«A tale riguardo ritiene opportuno precisare in merito all'asserita validità del periodo di prova, che tale periodo a cui il datore di lavoro in questione ha preteso di sottoporre l'invalido civile avviato al lavoro obbligatoriamente è una realtà priva di base razionale perché, come è noto, la scelta dell'elemento e la sua designazione all'impresa è avvenuta prescindendo dalla volontà dell'impresa stessa in quanto eseguita per legge.

«Di un tanto fanno fede pure numerose sentenze che hanno sanzionato la inammissibilità del periodo di prova per i soggetti obbligatoriamente assunti». Il presidente regionale della Lanmic, Giorgio Dimnig».

SCRIVE LA SIGNORA VITTIMA DELL'AGGRESSIONE

La faccia da bambino era solo una maschera

Viva impressione ha suscitato in città l'episodio (riferito dal «Piccolo» del 14 gennaio) della doppia violenza subita dalla guidatrice di un'auto che, mossa a compassione dalla richiesta d'un giovane scalzo, gli aveva dato un passaggio. La signora Franca H., che ha vissuto quella paurosa esperienza ci scrive ora, desiderando precisare alcuni aspetti della vicenda (per la quale si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Roberta Rustia) e, come soggiunge, rispondere «a molte domande che la gente purtroppo mi pone». Ecco la sua lettera:

«Primo: il cronista ha scritto che rientravo a casa di sera, ma non ha specificato che erano le 21.30 e che rincasavo dopo aver fatto visita a una persona anziana ammalata; pertanto molti mi stanno ancora chiedendo dove stessi andando in giro a quell'ora.

«Secondo: perché non è stato pubblicato per intero il nome di quel ragazzo, essendo egli maggiorenne e in più pregiudicato in libertà provvisoria?

«Terzo: egli non aveva affatto detto di abitare in una casa semidiroccata, bensì in una casa disabitata il che è differente.

«Quarto: il ragazzo non aveva un'aria aggressiva e audace e non usava un linguaggio volgare; al contrario, si comportava in modo educato e, anzi, appariva molto triste e abbattuto per non aver la possibilità di trovare un lavoro, perché la sua famiglia non lo voleva ed egli non sapeva come fare per vivere onestamente, cose che — mi diceva — desiderava il più ardentemente possibile.

«Se egli si fosse fatto audace e volgare nel gesto e nella parola, durante il percorso, io avrei fermato la macchina prima e l'avrei fatto scendere o sarei scesa io ,invocando aiuto, perché, a quell'ora c'è ancora gente per le strade e non sarebbe successo quello che è successo.

«Non sono bastati il colpo che mi è stato dato sulla testa, la stretta al collo, mentre cercavo di scappare urlando e la violenza che il mio corpo ha subito — un trauma che non supererò facilmente, forse mai, nemmeno con le cure mediche — ma ho anche dovuto leggere sul vostro giornale cose non vere.

«Spero che questo venga precisato quanto prima e sia di lezione a tutte le donne che, come me, sono mosse a compassione e cercano di soccorrere un ragazzo bisognoso di aiuto, che invece si rivela un mascalzone con la faccia da bambino.

«Grazie per l'ospitalità. Franca H.».

Prendiamo atto dei chiarimenti forniti dalla signora Franca H.: certi particolari noi, evidentemente, non li potevamo conoscere. Perché non è stato fatto per intero il nome di quel giovane? Perché, in un primo momento, sembrava trattarsi di un minorenne. Lo faremo, senza dubbio, in sede di processo.

Storia di due alloggi

«Nello stesso stabile dello Iacp abitavano due signore entrambe vedove. La prima, senza figli, in precarie condizioni economiche e di salute (di lei si prendeva cura l'assistente sociale) occupava un alloggio composto da camera, cucina e servizi. Quando morì, il suo appartamento venne liberato dalle masserizie e assegnato ad altro inquilino.

«La seconda, madre di due figli, entrambi sposati, abitanti e residenti in un'altra città, occupava un appartamento composto da due camere, cucina e servizi. Quando morì, mentre era ospite dei figli del suo appartamento nessuno si preoccupò ed è rimasto tutt'ora inabitato e con tutti i mobili dentro. Di tanto in tanto, qualcuno si interessa di arieggiarlo, spolverarlo e certamente paga regolarmente la pigione.

«Perché questo appartamento non è stato liberato e assegnato ad altra famiglia bisognosa?». Lettera firmata.

«Ricordi dell'esilio»

«Mi permetto di segnalare una omissione, certamente involontaria, nel trafiletto che riguarda "Ricordi dell'esilio" di Cristina Trivulzio Belgiojoso ossia il nome di Luigi Severgnini che ha curato la traduzione, scritta l'introduzione e compilate le note.

«Il Severglini è anche autore di "La principessa Belgiojoso" (Milano, 1972), opera che mette in luce soprattutto il pensiero di colei che nella Parigi di Luigi Filippo venne chiamata anche "la cittadina mannaia". Nora Franca Poliaghi».

Il tragico spintone: ragazzi e adulti

«Caro direttore, in merito alla "tragica spinta" dei due ragazzini della scuola "Brunner", mi permetta un suggerimento per il suo cronista, della cui puntigliosa suscettibilità e incrollabile sfiducia verso la scuola (non si comprende, tra l'altro, se di quella o di tutta la scuola triestina o nazionale), Lei ha avuto modo di mostrarsi fiero ripetendone la ferrea logicità delle conclusioni.

«Suggerisco di farsi trovare, naturalmente anche lui a stomaco vuoto e dopo ore di lavoro, alle ore 12 nelle adiacenze di tale scuola, in via di Tor San Piero o in via Stock, all'uscita degli operai della fabbrica adiacente all'edificio scolastico. Se il suo non battagliero cronista rimarrà incolume, lo dovrà al fatto che si sarà già dovuto fermare se in auto, o si sarà già premurato di scostarsi se a piedi, per non venir travolto dalla fiumana di persone adulte all'assalto del ben meritato pasto quotidiano. Un'abitante della zona, Antonietta Iacuzzi».

Nessun atto incivile può essere giustificato con la citazione di altri comportamenti deplorevoli, per la vecchia storia che due torti non fanno una ragione.

IL PUNTO DI VISTA DI UNO SLOVENO

Lingua e minoranze

«Ho letto e riletto con attenzione la nota del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz pubblicata il 13 gennaio sotto il titolo "Bilinguismo: la ragione prevalga sul sentimento" e devo dire con tutta sincerità che un senso di profonda delusione mi ha pervaso.

«Lo scritto meriterebbe un'ampia dissertazione, ma temo che questa richiederebbe uno spazio troppo ampio per le citazioni e i riferimenti a scritti ponderosi pubblicati in materia (basterebbe forse ricordare il costituzionalista A. Pizzorusso "Le minoranze nel diritto interno", Giuffrè 1967).

«In questa sede devo limitarmi a rilevare che, proprio perché non figlio di contadini e non possessore di stalla o della gallinella, e forse anche per aver attinto alla cultura italiana (ho frequentato un liceo classico italiano non esistendo, al tempo, scuole slovene), ho sempre creduto che ove cessi la preoccupazione per la soddisfazione delle più impellenti necessità vegetative, l'individuo si eleva a un livello superiore che oserei definire veramente umano. E questa elevazione che è certamente culturale, investe l'ambito dei rapporti umani che si esprimono anche in rapporti giuridici; amministrativi con conseguente elevazione anche in questi campi dei livelli di espressione linguistica nella propria madrelingua.

«I disagi paventati dal prof. Fegiz probabilmente non sorgerebbero se anche la maggioranza di lingua italiana, o per lo meno parte del personale amministrativo, fosse bilingue; ciò che allo stato attuale non è. Non credo che la minoranza, oltre a tutti gli oneri che le derivano dall'essere minoranza, si debba accollare l'onere di un bilinguismo a binario unico, perché, se così fosse, non comprenderei come si intenda l'applicazione dell'articolo 6 della Costituzione repubblicana.

«Dallo scritto citato mi sembra di aver tratto un insegnamento che si potrebbe sintetizzare come segue: voi sloveni siete bravi, siete buoni, siete laboriosi e da questo discende il vostro benessere fisico, vegetativo. Perché volete avere anche il riconoscimento della vostra individualità (non oso dire nazionale) linguistica? Perché volete che si creino le condizioni per la conservazione e lo sviluppo della vostra cultura in tutti i campi dei rapporti comunitari? Lasciate a noi cittadini queste preoccupazioni e accontentatevi di quanto avete.

«Se mi si consente, non sarebbe un po' come se si fosse consigliato agli israeliani quando fondavano il loro Stato (ed oggi stesso): "Desistete dai vostri intenti! Non andate a cercar grane in quel mare arabo che è il Medio Oriente, perché questo innescherà dei conflitti a non finire. Siete laboriosi, intraprendenti, perciò benestanti, ed, eccezion fatta per certi periodi e paesi in cui avete sofferto delle persecuzioni, la maggioranza dell'umanità vi stima, avete la sua comprensione e la sua solidarietà". Sarebbe sufficiente e legittima tale posizione? C'è un detto: "Primum vivere, deinde philosophari!". Raggiunto il primo scopo penso che all'uomo e alla comunità spetti il diritto al raggiungimento del secondo.

«Se così non fosse, temo che una delle tegole nuove viste dal prof. Fegiz dovrebbe esser caduta sulle nostre teste, producendo quella folgorazione che ci farebbe rinunciare allo sviluppo della nostra personalità individuale e di quella della nostra comunità etnica solo perché la maggioranza, avendone il potere, si schiererebbe per negarci tali diritti.

«Non riesco a comprendere se il passo che prevede un "riaccendersi di un conflitto che sembra spento", possa essere interpretato come una velata minaccia. Se così fosse, dovrei constatare che la minoranza slovena non sarebbe nuova a tali situazioni. Sono certo però che questi conflitti rappresenterebbero un incontestabile indice del grado di democraticità conquistato dalla maggioranza italiana che anela (sinceramente?) all'Europa unita. Mi scusi la lunghezza. Con distinti saluti, Giuseppe Pecenko».

Prezzo del gasolio e amministratori

«Abito in un complesso condominiale, nel cui bilancio la voce di maggior rilievo è rappresentata dal "gasolio per riscaldamento". Tempo addietro ho appreso dal "Piccolo" che nelle Marche si è tenuto il secondo congresso nazionale delsociazione italiana amministratori condominii e immobili. In particolare è stato riferito quanto segue: "Gli stabili che fruiscono di maggiori servizi che comportano maggiori spese e quindi una maggiore attività dell'Amministratore, dovranno corrispondere allo stesso, un compenso professionale determinato automaticamente da un calcolo matematico rapportato all'entità del bilancio condominiale" (diritto fisso pari a 150.000 lire fino a 12 enti, aumentato del 4 per cento sulle spese ordinarie e ancora del 2 per cento delle spese straordinarie).

«Ebbene, poiché tra le spese ordinarie, nel mio caso, viene indicata esclusivamente la voce "gasolio", domando perché mai dovrei sopportare un implicito aumento (4 per cento) del prezzo del già quotato prodotto, soltanto per il fatto che il signor amministratore si è scomodato telefonicamente di ordinarlo al consueto fornitore. Peraltro, ritengo inopportuno che, in tali casi si possa parlare di "professionalità"

«Poiché è la legge ad impormi la scelta di un amministratore ed è lo stesso Cip (Comitato interministeriale prezzi) a controllare appunto i prezzi del gasolio, desidererei conoscere se il nuovo tariffario degli amministratori, scaturito da un semplice accordo, rientra nella liceità del fenomeno normativo. Cordialmente, **Maria Bassanese**».

La legge della vita

I fiori del male

La solita storia della suocera e della nuora. Dopo il matrimonio, un'inserviente trentacinquenne andò a vivere nella casa del marito, e si trovò a dover affrontare la coabitazione con la suocera. Se due galli in un pollaio non riescono a convivere, figurarsi due donne sotto lo stesso tetto.

Ai primi screzi seguirono le parole grosse e, giorno dopo giorno, l'atmosfera finì con l'avvelenarsi irrimediabilmente. L'inserviente rinfacciava alla suocera — una pensionata ottantenne — di metterle contro il marito e di seminare tra loro zizzania. La pace era tramontata da un pezzo dal loro cielo quando la vecchia si irritò perché la nuora aveva innaffiato alcuni vasi di fiori E qui la situazione si fa confusa: secondo l'inserviente, la suocera le avrebbe strappato di mano l'innaffiatoio ed ella, per riprenderlo, l'aveva urtata involontariamente, l'altra aveva perduto l'equilibrio, ed era caduta a terra. Secondo la vegliarda, la nuora, irritata per il rilievo, si sarebbe sfilata da un piede uno zoccolo, sbattendoglielo addosso.

Tra le due verità, ne esiste una terza, che è inconfutabile: la pensionata riportò lesioni al capo, guaribili in un paio di settimane.

Il referto dell'ospedale finì al commissariato e il resto è facilmente intuibile. L'inserviente fu imputata di lesioni personali aggravate e, difesa dall'avv. Filograna, viene processata ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p. m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli, e l'amnistia cancella il fatto. La cosa finisce qui. Quello che, probabilmente, continuerà nel tempo è l'ormai consolidata avversione reciproca delle due donne. A meno che non prevalga il buonsenso che consigli ad una delle due di trasferire altrove i propri lari. Perché quando l'incompatibilità travalica certi limiti l'unica cosa da fare è quella di battere in ritirata o meglio, di trovare un'altra casa.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Il presidente della Fiera di Trieste, Piero Toresella e Raffaele De Riù terranno ai soci del Rotary club Trieste Nord una conversazione sul tema «Trieste, vetrina della Cina», in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 20.30.

Pro Natura carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, i professori Maria Paola Pagnini e Marzio Strassoldo della nostra Università parleranno sul tema: «Costi e benefici per una politica delle risorse naturali». L'ingresso è libero.

Società di Minerva

Sabato 27, con inizio alle 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, p.c.) si terrà l'assemblea geerale ordinaria della Società di Minerva.

Arte contemporanea

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza un ciclo di lezioni sulla storia dell'Arte dell'Ottocento e del Novecento, curate dal prof. Sergio Molesi, che avranno inizio questa sera alle 19 nella sede di via Mazzini 32 (tel. 64520).

Cultura classica

Giovedì 25 con inizio alle 18, nell'aula di via dell'Università 3 (1.o piano), il chiar.mo prof. Franco Sartori, prof. di Storia antica dell'Università di Padova, parlerà per l'Associazione giuliana di cultura classica sul tema: «Rapporti tra letteratura ed epigrafia: un demagogo nelle "Rane" di Aristofane».

Proiezioni all'Alpina

Domani, mercoledì 24, nella sede dell'Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità d'Italia 3), saranno ospiti Lucio Ralza del Club cinematografico triestino e Antonella Conte che presenteranno, con inizio alle 19.30, i cortometraggi «Il cane da valanga», «Flora in Val Badia» e «Questi pazzi, pazzi sci». L'ingresso sarà libero anche ai non soci.

Gite a Tarvisio

Lo Sci Cai Trieste, dell'Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità 3) organizza gite domenicali in pullman per Tarvisio, con rientro in serata. Prenotazioni e iscrizioni nella sede sociale tutte le sera, meno il sabato, dalle 19 alle 20.

Settimane bianche

Lo Sci Cai Trieste, dell'Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia n. 3, ha organizzato anche quest'anno le «Settimane bianche». Sono previsti turni settimanali, da sabato a sabato in ambiente familiare, camere con servizi, cucina casalinga e a prezzi veramente modesti. Particolari sconti per gli impianti di risalita e per usufruire delle lezioni dei maestri di sci. Lo Sci Cai Trieste, per queste «Settimane bianche» ha scelto Sappada perché, con le sue piste di Cima e Sappada può soddisfare ogni esigenza di sciatori provetti e meno provetti, mentre ai non sciatori, offre passeggiate sicure sulla neve in un ambiente dolomitico di incomparabile bellezza. Informazioni serenamente in sede.

Società Triestina Vela

Domenica 28 gennaio avrà luogo presso la sede sociale, Pontile Istria 8, l'assemblea generale ordinaria — prima parte — della Società triestina vela, alle ore 8.30 in prima convocazione e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Il satellite Sirio di scena al Cca

Uno dei principali protagonisti delle ricerche spaziali in Italia parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti. Si tratta del prof. Francesco Carassa, docente al Politecnico di Milano, presidente della Sit - Siemens, responsabile dell'esperimento di telecomunicazioni montato sul satellite italiano Sirio. Il prof. Carassa parlerà appunto dell'esperienza del Sirio, dei risultati finora ottenuti con il tanto discusso satellite, del futuro delle telecomunicazioni via spazio e della ricerca spaziale nazionale. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45, l'ingresso è libero.

Assegni per invalidi

Il comune ricorda che nella Tesoreria di via Nordio 11, è in corso il pagamento degli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti relativi al bimestre novembre-dicembre 1978. Si sollecitano gli interessati a riscuotere le somme loro spettanti.

Scuole materne

Un'ordinanza del ministro della P.I. precisa le modalità dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sede per le insegnanti di ruolo delle scuole materne statali. Le relative domande dovranno essere presentate entro il marzo prossimo al provveditore agli studi.

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria svendita di fine stagione, con sconti del 30-40%.

Cadette Cadette Cadette

borsa da sera: anche per le borse da sera 20% di sconto da *Cadette* piazza della Borsa.

Belpaese Galbani a L. 400

l'etto. Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela, ha messo in vendita il formaggio Belpaese Galbani a L. 400 l'etto.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Un'abbreviazione bizzarra



Moltissime sono le abbreviazioni in uso e alcune non facilmente decifrabili, ma la curiosa scritta «R. d'Italia» che si vede in questa foto fa subito pensare alla forma istituzionale precedente l'avvento della Repubblica italiana. Non sarebbe opportuno, che, ai nostri valichi i cippi confinari (alcuni dei quali ritoccati di fresco) recassero indicazioni un po' meno sommarie e un po' più esatte? n fondo sono i biglietti da visita del paese. (Italfoto)

Piccolo albo

Si è smarrito il 10 gennaio nei paraggi di piazza Cornelia Romana un cane spinone di color nero con una chiazza marrone chiaro sul collo. Chi può fornire notizie utili al ritrovamento dell'animale al quale un bambino è molto affezionato, è pregato di telefonare al numero 748238. Sarà compensato.

Una persona desidera essere aiutata a rintracciare un certo Roberto, del quale non conosce né il cognome, né l'indirizzo e lo prega, per nostro tramite, di telefonare «al solito numero».

OKRAINER
viale Miramare 17 - 19

DAL 15 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO

TRADIZIONALE VENDITA

DI TUTTI I SALOTTI
PRODUZIONE 1978

SCONTI 20-30-40%

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
più soci più forza



TRA GLI ALTRI VANTAGGI, TRE LAVAGGI GRATUITI E GLI ALTRI A TARIFFA RIDOTTA

E QUEST'ANNO REGALI A TUTTI I SOCI

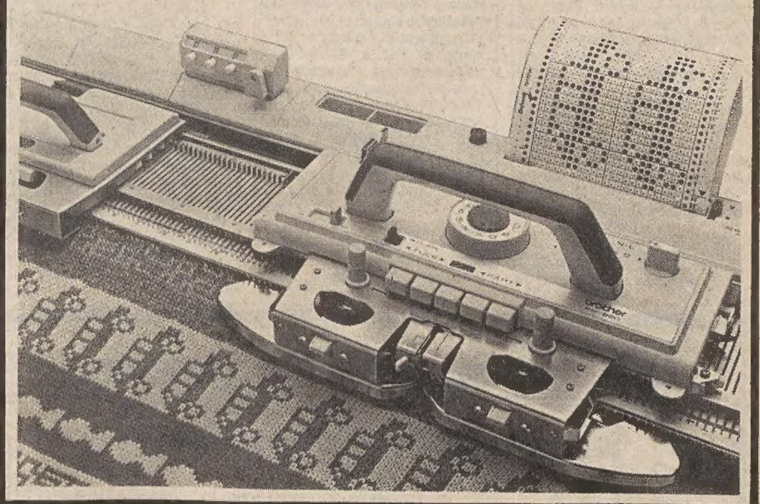
Villini

Piazza Goldoni, 5 - Tel. 793666

DAL 30 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO
un'occasione importante
«LA SETTIMANA BROTHER»
con speciali dimostrazioni ed esposizione lavori
SOLO PER QUESTA SETTIMANA SCONTI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALI
Un omaggio alle signore che interverranno

la più grande fabbrica al mondo di macchine per maglieria, vendute in oltre 140 nazioni

- traforo e pizzo senza fili ausiliari di nylon
- calcolamaglia su misure personali a grandezza naturale



Se avete soldi teneteveli stretti
Se non li avete, pazienza!

Noi comunque, non li vogliamo subito i vostri soldi, ce li darete DOPO CON COMODO IN 12 MENSILITA'
SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE
e a conti fatti
RISPARMIERETE FINO AL 30 PER CENTO

CORREDI - TENDAGGI
COPRILETTI - COPERTE
TAPPETI - MOQUETTES
ecc.

Bon-Pas
2 piani d'esposizione VIA BATTISTI 14

UN CONFRONTO FRA NOVEMBRE 1977 E 1978

Registrati a Trieste 557 occupati in più

Il deficit nel settore industriale compensato dall'aumento in pubblico impiego e commercio

Alla fine dello scorso mese di novembre presso gli uffici del lavoro della provincia di Trieste risultavano iscritti complessivamente 92 mila 165 occupati, vale a dire 557 in più rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (91.608). Dai dati elaborati dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste, si rileva che a determinare questo incremento hanno concorso, in diversa misura, oltre alla pubblica amministrazione, tutti i settori economici, fatta eccezione per l'industria, settore nel quale gli occupati sono al contrario diminuiti di 459 unità (vale a dire, dell'1,3 per cento), essendo scesi dalle 36.325 unità nel novembre 1977 a 35.866 nel corrispondente mese del '78.

Quanto agli altri settori, l'incremento di maggiore entità è stato registrato nel settore del commercio, con 558 unità (gli occupati sono saliti da 18.138 a 18.696). Quindi viene la pubblica amministrazione, con un incremento di 288 unità (i pubblici dipendenti sono, infatti, passati da 26.692 a 26.980 unità).

Per quanto riguarda le forze di lavoro prive di occupazione, infine, il numero dei disoccupati iscritti presso gli uffici di collocamento della provincia di Trieste nello scorso mese di novembre era pari a 3.478 unità, vale a dire 418 in meno dell'anno precedente.

Limiti di reddito per la pensione sociale

Con la legge finanziaria dello Stato per il 1979, approvata dal Parlamento, sono state fissate nuove disposizioni per quanto riguarda i limiti di reddito, propri cumulati con quelli del coniuge, previsti per il diritto alla pensione sociale.

Queste disposizioni prevedono che tale limite venga elevato dal 1.o gennaio di quest'anno (agganciandolo alle variazioni delle pensioni) e che quindi molte pensioni già revocate dall'Inps debbano venir ripristinate totalmente o parzialmente.

La legge dispone, altresì, che coloro i quali superano, o hanno superato, i limiti di reddito precedentemente in vigore possono ottenere la esenzione dal pagamento delle sanzioni amministrative e dalla restituzione delle somme indebitamente percepite (per superamento del limite di reddito) mediante autodenuncia dei redditi propri e del coniuge, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

La sanatoria delle sanzioni e del debito riguarda anche i titolari di pensione Inps integrata al minimo (lire 102.500) i quali abbiano indebitamente percepito l'integrazione al minimo in seguito alla contitolarità di un'altra pensione a carico dello Stato, Enti Locali, Fondi diversi ecc.

Nel far presenti queste disposizioni il patronato Inca-Cgil invita tutti gli interessati a presentarsi al più presto muniti dei relativi libretti di pensione e di altra documentazione, nella sede di via Pondares (angolo via Sant'Apollinare) per poter presentare autodenuncia, al fine di usufruire degli abbuoni previsti dalla legge, e di ottenere l'eventuale riconcessione totale o parziale della pensione precedentemente goduta.

Cronisti de «Il Piccolo» da Pertini



La collega Miranda Rotteri, «Premio Senigallia vita di cronista 1978», è stata ricevuta dal Capo dello Stato al Quirinale assieme agli altri vincitori del premio dell'Unione nazionale cronisti italiani città di Senigallia. Il presidente dell'Unci, Piero Passetti (nella foto accanto a Pertini) ha presentato al Presidente della Repubblica le autorità di Senigallia, i vincitori del premio e i componenti la Giunta esecutiva dell'Unione nazionale cronisti. Nella foto: Miranda Rotteri al momento della presentazione vicino a Willy Ragusin, dell'esecutivo. (Publifoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcella Denich nel III anniv. (22.1) dal marito, figli e nuore 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Raffaele Juli nel V anniversario (23.1) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Margherita Petronio nel trigesimo (22.1) da Bronzato 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5 mila pro Domus Lucis.

In memoria di Italia Stella nell'anniversario dalla famiglia Calligaris - L'Erario 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Loretta Botteri nel X anniv. dalle sorelle 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 per il benessere di Trieste e del Carso.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel XII anniv. (21.1) dalla moglie Maria, Asteria e Giorgio 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Quarantotto nel I anniv. da Giacomina Quarantotto e nipoti 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Celani nell'VIII anniv. dalla famiglia 10.000 pro centro tumori.

In memoria della prof. Alfonsina Braun nel IX anniv. da Atto e Rita 10.000 pro Eca.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni-Pittoni nel XIX anniv. (23.1) dalla moglie Nerea 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di una persona cara a due mesi e mezzo dalla scomparsa (7.11) da M.M. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ina Grazer da Adriana Pini Prete (Milano) 20.000 pro Domus Lucis; da Mario e Aurora Pini 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Fondo beneficienza Lions; da Gregorio e Mariola Pini 20.000, da Maria Zavini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Calligaris nell'anniversario dalle famiglie Calligaris L'Erario 10.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argia Cipolla nata Kogoi a tre mesi dalla scomparsa (23.1) dalla sorella Germana e cognato Mario 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Argia Devetta nel XVIII anniv. dalle amiche Luisa e Vittoria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Teresa-Montolli nel XIII anniv. della morte (22-1) dalla figlia Gianna e nipote Giorgio Dussoni 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romana Solvesi nel XL anniv. (22.1) dalle figlie e genero 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Venier nel VII anniv. (21.1) dalla moglie 15.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi»; dalla zia Medea 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Romano Adami nel IV anniv. (22.1) e di Anita Adami nel VII anniv. (30.1) dalla figlia Laura e dal genero Luciano Cattaruzza 10 mila pro Pro Senectute e 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Giovanna Cattaruzza 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ester Massa nel VI anniv. da Giuliana e Aldo Massa 20 mila pro Attive come prima.

In memoria di Augusto Barnaba nel V anniv. della morte dalla sorella Gilda Di Drusco 5000 pro Anffas; dalla sorella Irma Stefani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lodovico Colla nel XXIII anniv. dalla moglie Argia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Agnese Glück per l'onomastico da Milvia Babudri 5000 pro Divisione cardiologica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carla Selibara-Filbier dai cugini Boldrini 10.000 pro Istituto dei poveri (anziani) e 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria dei propri cari defunti da N.N 40.000 pro Lega nazionale, 20 mila pro Pro Senectute, 20.000 pro Eca e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'avv. Piero Pieri da Anita, Vanna e Marisa Pieri 10.000 pro Comp. volontari giuliani dalmati.

In memoria di Anna Sala da Bianca Rizzi 5000, da Tina Varnerin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Pascotto ved. De Flaviis da due colleghi del figlio 60.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Raffaello Viani da Paolo ed Elena Giadrossi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giuseppe Plateo dal nipote Fabrizio Salvi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Bruno Eccardi da Emma Paola Golimari 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Cuchier dalla figlia 10.000 pro Anffas.

In memoria di Antonio Carli da Ketty Daneo 5000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria di Silvia Palutan da Paola e Libero Zanier 10.000 pro Parrocchia di S. Rita; da Amalia Canziani 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Francesco Scala da L.S. 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Tamplenizza da Angiolina e Norma Tamplenizza-Lonza 10.000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Lia e Nino Cosimi dalla famiglia Macchi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Amalia Predonzan ved. Chermetti dalla famiglia Viezzoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Mosettig-Bidoli dalla cognata 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca e Mario Saffaro dalla fam. Zanin-Covelli 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Dionisio Macorini dalla moglie Pia e dal figlio Edgardo 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giorgio Ragazzi dalle famiglie Lindi e Rotta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Pecar-Marossi da Mina e Giusto Muratti 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gloria Vatta ved. Vardabasso da Macri Ramani 10.000 pro Unione sportiva Esperia; da Paola Zacchigna 10.000 pro Assoc. naz. famiglie Caduti mutilati aeronautica.

In memoria di Emilio Badalic dagli amici della domenica 58.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (spastici).

In memoria del dott. Ferruccio Coslovi da Olga e Stanislao Rustia 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Petvich ved. Marocco dalla dott. Giuliana Dionisio 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Astad; dalle famiglie Lobasso, Vidali, Rippa, Vucetich, Sai e Neddi 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Mari dalla zia Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita Ceccato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adele Degrassi da Luisa Nemez 10.000, dalla prof. Ada Cosulich 10.000 pro Assoc. Attive come prima.

In memoria di Carla Crisciani dal personale docente e non docente del 16.o circolo via R. Manna 7, Trieste, 54.000 pro Cassa scolastica del 16.o circolo didattico.

In memoria del prof. Domenico Devescovi dai partecipanti corso ginnastica Ras 70.000 pro Centro cardiologico (dott. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albina Filippini ved. Gianni da Carlo e Maria Bellotti 10 mila pro Pro Senectute.

In memoria di Esterina Maestri ved. Pisanu dalla fam. Knezaurek 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silverio Ciacchi dagli amici di Maura 30.000 pro Istituto Sergio Laghi.

In memoria dell'ing. Giampaolo Vallon dalla cognata Francesca Novello 20.000 pro Eca Trieste, 20.000 pro Eca Muggia e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelia Bentivoglio Silli da Pia e Maria Prelz 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigia Belgrado da Rita Avanzini e fam. 5000, da Gemmy Bonazzi-Fragiacomo 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gisella Chiaruttini ved. Cocianoich dalla figlia Fulvia, genero Enzo Morgera, nipoti Claudio, Tullio, Susy ed Eva 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Osp. lungodegenti e 50.000 pro Lions club (Fondo beneficenza).

In memoria di Annamaria Malutta da Ilaria Mea 10.000, da Eugenia Littenelli 10.000 pro Pro Senectute; da Maria Comparè 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leone Vaccari dal cap. V. Affatati e figli 5000 pro Cri.

In memoria di Ruggero Camponovo da Luisa Penasa 5000 pro Casa stella del mare; da Roberto Mander 10.000, da Rosa e Giuseppe Zorzenon 10.000 pro Soc. elvetica di beneficenza; da Lidia e Aurelia Godelli (Milano) 25 mila pro Eca e 25.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; dalla famiglia Ceriani 30.000 pro Casa di riposo per anziani Mater Dei; da Carmen e Mario Ricci 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici; da Gianni e Nives Cameri 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Fausta Michevcich 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Norma Giorgiani 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Mario Ragher 10.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Silvia Battista in Palutan da Olga Morgan 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Amalia de Petris dalle figlie Iolanda e Mimi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anita Bobini da Fanny e Luigia Krecic 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Clarich dalle famiglie Urbani e D'Agostini 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del padre di Marina Lazzari dai colleghi dell'Istituto di chimica applicata 77.000 pro Aias.

In memoria di Alberto Saxida dalla moglie e dai figli Giorgio e Roberto 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 5000 pro Centro tumori Lovenati; dalla mamma e fratello 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Magenta Melillo da Emanuele Nixarloglou 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilia Lipolt ved. Rebeck da Maria Fonda 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanna Massaro ved. Peschier da Germano, Alessandra, Adriana, Ilario e Nevia Grezar 25.000 pro Anffas.

In memoria del prof. Domenico Devescovi dalle famiglie Vatore, Busan, Casagrande, Ghersini, Berquer, Cortese, Moro, Brancolini, Zannier, Dibiaggio 30.000 pro Centro cardio-vascolare (Osp. Maggiore).

L'elargizione di lire 10.000 pro Ente comunale di assistenza fatta in memoria del dott. Bruno Eccardi apparsa in data 21 c.m. deve intendersi eseguita da Pina e Bruno Mrach.

Il patrono S. Francesco di Sales

Domani al CdS messa per i giornalisti

Domani, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo mons. Bellomi celebrerà alle ore 16.30, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), una messa per i giornalisti triestini. Alla funzione religiosa sono state invitate le massime autorità cittadine e tutti coloro che operano nel settore dell'informazione con i rispettivi familiari.

UN'AGGRESSIONE NOTTURNA A MONFALCONE RIMBALZA IN APPELLO

Più che scherzo era rapina l'avventura del quintetto

La Corte dichiara di applicare l'amnistia per quanto riguarda le lesioni e determina la condanna in un anno e tre mesi di reclusione ciascuno

Mezzanotte non è soltanto l'ora degli spettri ma anche delle aggressioni, come prova la vicenda di cinque giovani, processati ora in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Paolich. Si tratta di Franco Devetak, 29 anni, Fogliano di Redipuglia, via Monte Sei Busi 25, Flavio Clapiz, 20 anni, Ronchi dei Legionari, via XXIV Maggio 12, Renzo Minin, 22 anni, Monfalcone, via XXIV Maggio 25, il suo concittadino Gianfranco Marchesan, 19 anni, via XXIV Maggio 35, e Andrea Pausig, 18 anni, Ronchi dei Legionari.

Mancavano pochi minuti alla mezzanotte del 23 giugno del 1977 quando Franco Bellettati, 38 anni, Ronchi dei Legionari, via San Lorenzo 51, arrivò in motorino a Monfalcone e raggiunse il giardino pubblico di via Rossini, dove avrebbe dovuto incontrare un amico, che però non giunse all'appuntamento. Bellettati decise di aspettare qualche minuto e, durante la breve attesa, sarebbe stato improvvisamente circondato dagli attuali imputati, uno dei quali — sarebbe stato Clapiz — gli avrebbe sfilato dalla tasca posteriore dei calzoni il portafogli con trentaduemila lire.

Il derubato — rievoca il consigliere relatore dott. Mansi — non incassò il colpo e si mise a inseguire i giovani che stavano scappando, riuscì ad agguantarne uno — il Devetak — ma questi riuscì a sfuggirli di mano. Gli altri intervennero a dare man forte al catturato e ne seguì una colluttazione, durante la quale Bellettati riportò una serie di escoriazioni. I giovani riuscirono, infine, a fuggire e durante la corsa Devetak esplose due colpi in aria con una pistola giocattolo.

L'aggredito si presentò poco dopo alla Polizia, i cui agenti lo accompagnarono all'ospedale. Gli inidiziati furono rintracciati e sostennero che era stata loro intenzione fare uno scherzo a Bellettati ma, per imperscrutabili motivi, la situazione era poi degenerata. Clapiz ammise di avere sottratto all'uomo il portafogli, e indicò poi agli inquirenti il posto, dove l'aveva buttato.

Al termine dell'inchiesta, essi furono imputati di concorso in rapina e in lesioni personali. Il 6 giugno dello scorso anno, furono processati dal Tribunale penale di Gorizia e, con la continuazione le attenuanti del danno risarcito e del danno lieve e, tranne Devetak, anche con la diminuente della minore età, furono condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa.

Ricorsero, e da ciò il processo di secondo grado. Dopo avere discusso il fatto, il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza. I difensori del Foro di Gorizia, avv. Sanzin (Devetak), avv. Maniacco (Clapiz), avv. Battello (Minin e Marchesan) e l'avv. Testa (Pausig) si battono, invece, per la concessione delle «generiche» e di alcune diminuenti e, in definitiva, sollecitano un notevole alleggerimento della pena.

La Corte dichiara di non doversi procedere per le lesioni in virtù dell'amnistia e determina la residua condanna in un anno e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a ciascuno dei cinque appellanti.

A MOTIVO DELL'IRREGOLARE NOTIFICA A UN IMPUTATO

Rinviato il dibattimento sui presunti illeciti all'Iacp

Poiché all'appello risponde soltanto l'ex assessore comunale De Gioia il Tribunale ordina che Brascia venga condotto dalla forza pubblica

L'irregolare notifica a un imputato — Brascia — ha determinato ieri il rinvio a nuovo ruolo della causa incentrata su presunti illeciti che sarebbero avvenuti nell'assegnazione di alcuni alloggi dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp) e su altri fatti.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak, dovrebbe processare Pietro Brascia, 45 anni, via Machlig 28, Marcello Callegari, 59 anni, via di Torrebianca 19, ex consigliere comunale del Psdi e l'ex assessore del Psdi Giuseppe De Gioia, 56 anni, via Grandi 1.

Brascia è accusato di rivelazione di segreti di ufficio perché, quale usciere dell'Iacp, avrebbe registrato le riunioni del consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso e le conversazioni tra i funzionari e il presidente, ed avrebbe poi rivelato ogni cosa al Callegari. Assieme a quest'ultimo è, inoltre, imputato di concorso in truffa aggravata e continuata in quanto, con l'illusoria promessa di un alloggio, i due si sarebbero fatti consegnare anticipi, che poi sarebbero finiti nelle loro tasche. De Gioia, infine, deve rispondere di interesse privato in atti del Comune: avrebbe fatto assumere un netturbino dopo averlo indotto a iscriversi al Psdi.

Il Presidente chiama la causa ma all'appello risponde soltanto De Gioia. L'avv. Riccardo Ghezzi, che difende Brascia, eccepisce la nullità del decreto di citazione a giudizio del suo assistito e chiede il rinvio del dibattimento, l'avv. Uglessich, patrono di Callegaro, sollecita la separazione dei giudizi, e l'avv. Sblattero, che assiste De Gioia, si batte per lo stralcio della parte inerente al suo difeso.

Con propria ordinanza, il Tribunale, ritenuta necessaria la simultanea trattazione del processo onde poter procedere a un confronto tra gli attuali imputati, dichiara la nullità del decreto di citazione a Brascia, rinvia la causa a nuovo ruolo e ordina, infine, che Brascia venga condotto in udienza a mezzo della forza pubblica.

IN TRIBUNALE UN CASO DI TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Aveva troppi soldi con sé per una vacanza in Istria

Riconosciuto colpevole il rappresentante laziale viene condannato con generiche e condizionale a una multa e al sequestro dei dollari

Le incognite della villeggiatura all'estero. Nel tardo pomeriggio del 5 ottobre scorso, Vincenzo Fiore, 43 anni, da Albano Laziale, giunse in macchina al valico di Pese: assieme a un amico, era diretto sulla costa istriana per godersi gli ultimi giorni della stagione balneare. Al finanziere di servizio, l'automobilista dichiarò di avere seco duecentomila lire ma il militare, poco persuaso, volle controllare sia la vettura sia il portafogli del Fiore, e vi scoprì ulteriori 1153 dollari USA (corrispondono a 939.685 lire).

La valuta straniera venne sequestrata e, interrogato, l'indiziato si giustificò dicendo di avere ignorato la legge che regola l'esportazione di denaro. Circa il possesso dei dollari, egli spiegò di essere un rappresentante di elettrodomestici e di svolgere la propria attività a Latina, dove esiste una base della Nato.

Imputato di tentata esportazione di valuta, Fiore viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. Al dibattimento, egli conferma le proprie deposizioni istruttorie. Dopo avere rilevato che l'ignoranza della legge non costituisce esimente, il p.m. chiede che il rappresentante venga condannato a 600 mila lire di multa e a 100 mila di sanzione amministrativa. Il difensore, avv. Cavalli del Foro di Roma, sollecita una pena contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce Fiore colpevole e, con le «generiche», gli infligge 350 mila lire di multa con la condizionale, 50 mila di sanzione amministrativa e ordina, infine, la confisca dei dollari in giudiziale sequestro. Ha rimesso davvero tutto, e dire che, con quella somma, avrebbe potuto trascorrere dieci meravigliosi giorni a Marbella, la spiaggia dei milionari mentre, causa la «grana», non è riuscito ad andare nemmeno ad Ancarano.

Rassegna delle gallerie

Cerne

Mariano Cerne alla Galleria dei Rettori. La genialità di Cerne, quel suo modo leggero ma perentorio di scavare imprevedibilmente le ombre per far emergere la grazia sensuale oppure la potenza vitale tanto dal bianco della carta quanto dalla pienezza del modellato, ci prende sempre di sorpresa e ci mette in una condizione di profonda emozione, quasi al mistero profetico della sua arte.

Questi sentimenti sono mille volte più forti adesso che Cerne esce dall'oscuro tunnel di una lunga e grave malattia. Nelle cose recenti di Cerne crediamo di leggere sia il peso della fatica di vivere, sia — e non in contraddizione — una maggior lievità, un tocco sereno e distaccato, un segno — o anzi un cenno — sublimato che riesce a far parlare la materia con il minimo di mezzi. E' quella condizione strana, intensamente sensitiva, che è propria della convalescenza, di una rinnovata ma più che mai consapevole alba di fronte allo spettacolo del mondo, soprattutto di fronte alle altre creature che entrano in contatto con l'artista nel riannodarsi dei ricordi o anche nella semplice novità di un gesto d'intesa, di comunicazione che è simbolo d'energia vitale fra chi ha (le belle fanciulle, i gatti, il germoglio, la preghiera, la potenza del Cardinale) e chi sa per istintiva sapienza d'artista.

Mariano Cerne viene salutato con entusiasmo affettuoso da Sergio Brossi: «Una personale di Mariano Cerne fa sempre avvenimento, ma l'attuale, nei primi giorni di gennaio, riveste realmente il carattere del grosso avvenimento: lo scultore ritorna dopo che l'ala cupa della malattia lo ha più volte sfiorato, investito: ne è rimasta traccia sul corpo, ma lo spirito resta adamantino, intatto: un macigno carsico sul quale invano si scaricano le folgori... La qualità sostanziale, non epidermica, del linguaggio artistico di Mariano Cerne nasce dall'apparente antinomia tra forze e dolcezza, tra vigore e delicatezza intimamente fuse».

La sintesi fra queste due polarità avviene in modi di volta in volta profondamente diversi. Mariano Cerne concepisce la materia da modellare come un plasma vitale che pur caricandosi di connotazioni mai perde il cordone ombelicale che la lega all'unità primigenia. Esempio splendido è il «Gattone» che, visto da lontano, sembra un blocco compatto e, aggirato, rivela invece la cavità della parte retrostante, l'esile spessore della superficie sbalzata. Così Cerne coniuga in un'unica scultura i due modi della modellazione, la massa e la superficie, separandole e accentuandole ciascuna per proprio conto.

Altrove prevale il discorso sulla superficie — «La donna allo specchio» — ed è, per un verso, imprevedibile concatenazione di equivalenze sintattiche dipartentisi dai disegni e investenti la massa nella propria pienezza, appena segnata da leggeri solchi; ed è per altro verso snodarsi di audaci suggerimenti metaforici sulla vanità della vita, sulla fugacità della bellezza, sul raddoppiarsi e anche moltiplicarsi dell'apparente certezza sensoriale nella fugacità delle immagini riflesse alle quali l'artista pur riesce a restituire la corposa concretezza della scultura.

Dal figurale all'astratto: la massa scannellata della «Preghiera», purezza e durata del sentimento e autocitazione di quelle grandi opere in pietra che Cerne per primo osò concepire traendo ispirazione dalle rocce carsiche e usando il ristretto vocabolario del lavoro di cava, del lavoro di prima sbozzatura dei massi, appena segnati dai cunicoli delle mine e dai taglio netto della sega.

Dall'astratto nuovamente al figurale: sono le figure ammantate di cupe luci romantiche, «Il frate», «La maternità», «Il germoglio», «Il vescovo», masse sospinte verso l'alto dalla lieve torsione di un movimento a spirale che è contrastato dai tagli in diagonale, dalla precisazione barocca d'un risvolto del panneggiamento, talvolta anche dal gusto della caricatura e del grottesco che non altera però la formidabile energia della creatura, tanto che essa può financo muoversi e piegarsi in un atteggiamento danzante.

Intorno alle piccole sculture sono ordinati i disegni, nudi e ritratti, ed è qui che la grazia di Cerne si realizza nella propria pienezza, senza cedere d'una spanna al dolciastro, al convenzionale, all'accademico, essendo capace di quei profili rigidi che sembrano raschiate e che danno poi alle scarne macchie dei capelli, degli occhi, del pube, e a quelle soffici e lievissime dell'incarnato, la verità di un evento propriamente pittorico.

Maestri di pittura scultura e grafica

Pittura, scultura e grafica alla Cartesius. L'alato sventagliarsi degli spazi di Nino Perizi, moltiplicarsi del triangolo nelle profondità, ora reali ed ora illusive, era all'interno del quadro-contenitore ed ora all'esterno, nella naturalità germinativa attratta dalla processualità geometrica, dal divenire delle forme, saluta in felice prestanza il nuovo anno. Felici le stazioni che sono state scelte per delineare i punti fermi di questo giro d'orizzonte sull'arte triestina d'oggi. Fermissime le statuizioni incisorie di Spacal, vissute nell'intima dialettica fra il permanere e l'anticipare fra l'individuazione dei luoghi e dei tempi che più ci sono cari e il mutevole trascolorare d'accenti che è poesia.

Ma la poesia vive anche senza essere mai esaurita, senza diversarsi nel passato del vissuto: ed è l'impeto dionisiaco che anima i bronzetti di Mascherini, ricchi di incidenze luministiche e di asperità plastiche, eppur, anche qui, felicemente conclusi nell'unificante grazia barocca dell'atteggiamento danzante.

Così procediamo di punto in punto, senza relazioni che non siano suggerite dall'arbitrio della fantasia di chi guarda. La scarna memorazione di Brumatti che scava nella profondità della materia e l'incandescente memorazione di Pedra Zandegiacomo che porta ad effervescenza la labile e sfuggente spuma dei ricordi. L'indefinita varietà delle forme naturali si coagula con forza nelle precise determinazioni scultoree di Adriano Alberti, ma cresce altresì nella rastremata e sublimata purezza delle deduzioni geometriche per l'operare assiduo di Antonio Guacci.

La scultura come conflitto perenne della volontà dell'artista contro il dato prepotentemente proposto dalla bellezza insita nelle strutture meccaniche è il dramma che Mario Zol rinnova in ogni sua creazione. La scultura quale eredità della tradizione classica contrastata dal modernismo manierato fin nell'età ellenistica è, invece, il tema vitale dei bronzetti di Ugo Carà. La pittura di Riccardo Bastianutto ci pone in contatto immediato e più che mai felice con la vivezza del tessuto cromatico che si nutre degli apporti veristici.

Infine e non per ultimo il ritorno ai ricordi, lentamente sommossi da Livio Rosignano e da Marino Sormani che li consegnano all'icastica schiettezza del disegno, privilegiando il primo l'ambiente dell'uomo stesso e l'uomo stesso il secondo. Per la collana grafica del «Testimonio» è stata presentata la sesta cartella che comprende una lirica inedita di Luciano Morandini con una incisione a colori di Bruno Ponte, delicata nel segno quanto robusta nel pensiero che lo guida e sorregge.

Sacra Scrittura

«Seconda mostra d'arte sulla Sacra Scrittura: l'Evangelo di Giovanni» nella Chiesa Evangelica Metodisti. Scrive Claudio Martelli: «Vi sono parecchi modi di meditare la Parola di Dio. Uno dei modi più alti è quello di saperne cogliere i significati più profondi per ridonarli agli uomini in forme artistiche. Agli artisti è richiesto di farsi interpreti delle problematiche e delle speranze dei loro fratelli e di indicare perciò la direzione da seguire. L'artista dunque può e deve essere anche oggi il profeta».

Nessun libro quanto il quarto Vangelo ha stimolato l'attitudine profetica negli uomini tutti e negli artisti in particolare. Ma oggi la meditazione sul futuro in una prospettiva non utilitaristica viene scambiata con l'imbroglio superstizioso degli indovini o travisata ai fini propagandistici degli annunciatori di sciagure ecologiche ed economiche.

Gli artisti che hanno partecipato alla mostra si sono tenuti lontani da tali bassezze. Molti hanno tratto semplice ispirazione dalla figura del Cristo: rara dignità e fermezza nel ritratto di Superina; concitazione nella grande scena sul Calvario della Chiacigh; vampate espressionistiche nella deposizione di Micalesco; testimonianza personale nel portacroce di Bastianutto; folgorante violenza nell'episodio della cacciata dei mercanti dal tempio di Bomben.

Accanto all'insistenza sul tema cristologico, abbiamo la perennità dell'ammonimento morale che si esprime nella tragica ed eterna determinazione del «Bacio di Giuda» di Metallinò e nell'inanimata folla aggirantesi fra le rovine della civiltà nell'allegoria della Zandegiacomo.

Alla rassegna sono presenti: Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Franco Chersicola, Lido Dambrosi, Glauco Dimini, Annamaria Ducaton, Gualtiero Furlan, Elsa Gant-Martelli, Giorgio Laurenti, Renato Manuelli, Claudio Moretti, Maria Punzo, Livio Scattareggia, Claudio Sivini, Nelda Stravisi, Annamaria Vittes, Carmelo Vranich.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Salvatore Emblema alla Forum

Giovedì 25 alle ore 18 avrà luogo alla galleria Forum l'inaugurazione della mostra del pittore Salvatore Emblema. Nato a Terzigno (Napoli) Emblema ha incominciato nel 1948 a produrre dei «collages» usando delle foglie disseccate e costruendo dei ritratti attraverso le modulazioni cromatiche; dopo aver molto viaggiato, al suo ritorno dall'America si è isolato a Terzigno e ha sviluppato una ricerca spaziale che rinuncia non solo alla figurazione ma alla stessa struttura geometrica delle forme astratte. La rassegna personale di Emblema rimarrà aperta fino al 17 febbraio.

Oggi alle ore 18 alla Galleria
TORBANDENA
si inaugura
la personale di
ENRICO BAJ
sarà presente l'Artista

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	403 (—)	518 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	288 (—)	403 (—)	403 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	— (—)	345 (—)	— (—)
CICORIA CATALOGNA	960 (—)	1080 (—)	1020 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	160 (—)	150 (—)
FINOCCHI	460 (—)	805 (—)	575 (—)
INDIVIA	780 (—)	1020 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	460 (—)	633 (—)	575 (—)
PORRO	800 (—)	1000 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	800 (—)	1500 (—)	1000 (—)
SEDANO	400 (—)	700 (—)	500 (—)
SPINACI (POGLIE)	— (—)	— (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	3000 (—)	4800 (—)	4800 (—)
FRUTTA:			
BANANE	— (—)	770 (—)	— (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	633 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	633 (—)	1013 (—)	863 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	450 (1080)	500 (1080)
CEFALI	1500 (2800)	2200 (2800)
CODE DI ROSPO	— (9800)	— (9800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	600 (880)	3800 (880)
MORMORE	6500 (12800)	8000 (12800)
ORATE	10000 (—)	10000 (—)
PASSERE	600 (2480)	3800 (3600)
ROMBI	3500 (—)	7000 (—)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SCORFANI (SCARPENE)	11000 (12800)	11000 (12800)
SGOMBRI	700 (2080)	1200 (2400)
SOGLIOLE	5000 (9800)	7500 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (14800)	16000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4400)	4500 (5600)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	2000 (3000)
MITILI (COZZE)	600 (—)	600 (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	4500 (—)	4500 (—)
SCAMPI	6800 (8800)	8000 (—)
SEPPIE	2000 (3200)	2800 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 22-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 22-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

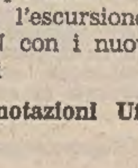
TELEQUATTRO

18.30: «Guten Tag», corso di lingua tedesca n. 3 (replica); 18.45: «Laramie: Un vecchio amico»**, telefilm western (replica); 19.35: «Pop Rock & Soul»**, programma musicale; 20. «Arte a Trieste»**, a cura di Carlo Milic; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Rosso e nero - Kelvinator quiz», condotto da Bruno Rossi e Daniela Carpani; 21.40: «Arrivano i nostri», il cinema comico italiano: «Mogli pericolose» (1958), film con Sylva Koscina, Renato Salvatori e Dorian Gray; 23.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) = a colori
*) = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL 31188



AMICI U.T.A.T.

Domenica 28 gennaio gita in autopullman a PIANO D'ARTA con l'escursione allo ZONCOLAN con i nuovi impianti sciistici

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

SONO OLTRE QUATTROCENTO GLI INSEGNANTI E STUDENTI ALL'ANNUALE APPUNTAMENTO

Sulla via tracciata dalla cultura il seminario italiano di Portorose

E' stato ufficialmente aperto, ieri mattina, nell'auditorium di Portorose, il 18.o seminario di lingua e cultura italiane che durerà sino a sabato prossimo. Vi partecipano oltre quattrocento fra insegnanti e studenti delle scuole superiori del Capodistriano e del Buiese; ma, ovviamente, il seminario interessa tutto il gruppo etnico italiano delle vicine zone d'oltre confine.

Quest'anno, per la prima volta, i corsi sono stati organizzati non già dal ministero della Pubblica istruzione, come era accaduto per le edizioni passate, ma dal ministero degli Affari esteri.

Alceo Cobalti, consulente pedagogico dell'istituto per l'istruzione, ha porto il saluto ai presenti: agli esponenti delle comunità socio-politiche locali, Ceglar, Kolenc, Mikeln, Podreka e Abram; ai rappresentanti degli organi scolastici Winkler e Novak; al vicepresidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Fusilli; agli ospiti Larosa, vicecommissario del governo nel Friuli-Venezia Giulia; a Labruzzo, console generale d'Italia a Capodistria; a Carpenedo, assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali; ad Angioletti, sovrintendente scolastico; alla signora Figuccia del ministero della P.I. comandata al ministero degli Esteri, e alla signora Cefalo, capufficio segreteria del ministero degli Esteri; e infine all'ospite d'onore, lo scrittore Fulvio Tomizza. Presenti tra gli altri, il presidente dell'Università popolare di Trieste, Rossi Sabatini, con il segretario generale Rossit.

Ha aperto i lavori della mattinata la professoressa Alenka Askerc-Mikeln, direttrice dell'istituto per l'istruzione della Repubblica di Slovenia e capo dell'unità organizzativa di Capodistria, la quale ha sottolineato come i rapporti fra Italia e Jugoslavia vadano sempre più sviluppandosi sulla via tracciata dagli accordi di Osimo, e come il loro valore vada visto nel contesto dello spirito della conferenza di Helsinki sui diritti dell'uomo. Dopo aver affermato che il concetto della cultura come ruolo di ponte fra le minoranze nazionali non può e non deve rimanere astratto, e aver



L'auditorium gremito in ogni ordine di posti per l'apertura del seminario (Italfoto)

sostenuto che la cultura ha una funzione preminente nel tessuto dei rapporti umani, la professoressa Askerc ha concluso rimarcando l'importanza dei seminari in questo contesto culturale per una maggior conoscenza fra le popolazioni che vivono a ridosso della linea confinaria.

Ha preso poi la parola il professor Mario Ferencich, consulente pedagogico per le scuole con lingua di insegnamento italiana nel Capodistriano e nel Buiese. Anch'egli ha posto l'accento sull'importanza di questi seminari che contribuiscono, come tutte le altre forme di collaborazione, a formare un ponte fra due culture. Ha poi illustrato la struttura del seminario, con 25 docenti che rappresentano ben sei università italiane (quelle di Trieste, Udine, Padova, Milano, Urbino e Roma) e con la partecipazione di quattro docenti di tre scuole secondarie triestine (Istituto tecnico commerciale «Carli», Istituto tecnico industriale «Volta» e Istituto statale d'arte) e la presenza dell'Osservatorio astronomico, dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, del Centro comunale di educazione psicomotoria e del Teatro Stabile della regione.

«Il linguaggio che i docenti useranno nel loro sforzo serio e risoluto — ha detto il prof. Ferencich — è il miglior aggiornamento che si possa presentare ai partecipanti. Dal punto di vista ricettivo ascolteremo più di un milione di parole e riceveremo molti messaggi importanti.

«Io penso — ha detto ancora il prof. Ferencich — che i partecipanti al seminario saranno in grado di recepire tutti questi messaggi e tutti questi linguaggi perché la visione del mondo e la percezione della realtà è una, ed ha degli universi linguistici e per il riscontro che trova in ognuno di noi. Infatti essa ha degli universi inguistici e culturali e una struttura profonda, comune, che estende i confini del sapere e risponde a un'intima aspirazione di conoscenza e di collaborazione fraterna e cordiale basata sull'onestà dei propositi. Questo è uno degli scopi del 18.o seminario che si apre a Portorose».

Ha preso poi la parola, preceduto da un lungo applauso, l'ospite d'onore, lo scrittore Fulvio Tomizza.

L'INTERVENTO DI TOMIZZA ALL'INAUGURAZIONE

«L'Istria è cornice dei miei romanzi»



Fulvio Tomizza (Italfoto)

«So che non si dovrebbe — ha iniziato Tomizza — ma voglio cominciare con un avverbio: "finalmente"! Finalmente, dopo aver accompagnato ai seminari degli anni scorsi tanti illustri colleghi di penna, eccomi ora veder realizzata la mia più grande ambizione: quella di essere il vostro scrittore».

E poiché le opere romanzate di un autore sono anche inconsciamente autobiografiche, ecco Tomizza addentrarsi — seguito con estremo interesse dall'uditorio — nella storia delle origini della sua famiglia, che inizia con l'arrivo di un suo avo a Materada, presso Umago, (dove egli nacque nel 1935) e delle vicende di quella piccola comunità definita «parrocchia». Egli parte così dalla sua infanzia magica, dall'adolescenza vissuta nel turbine del dopoguerra per arrivare alla sua giovinezza, con gli aspetti amari, contrastanti, esaltanti della sua «passione giuliana» e per giungere alla scoperta della sua vocazione di «scrivere».

Ed ecco ancora Tomizza lanciarsi in una sofferta, andersoniana «storia di me e dei miei racconti», eccolo rivelare i risvolti più segreti della sua lacerante esperienza idealistica, in una solta di «Rashomon» individuale, con i molti, sconcertanti, contrastanti aspetti della inafferrabile verità.

E infine, fra scroscianti applausi, il suo ribadire la gioia per essere «io scrittore nato e vissuto fino ai vent'anni in Istria, cornice e linfa di quasi tutti i miei romanzi, qui a intrattenere sul mio cammino letterario gli studenti e i docenti rimasti nella mia terra. E' molto importante, secondo me, che ciò avvenga; e l'evento in sé va ben al di là della mia persona e del mio discorso, per configurarsi come ulteriore prova del nuovo clima instauratosi tra i due Paesi e che trova il suo punto di convergenza e di rilancio proprio in una terra di confine già tanto agitata e contesa; grazie all'opera di molti uomini di buona volontà che si sono adoperati, da una parte e dall'altra del confine, al superamento di ogni barriera, avvalendosi soprattutto del ruolo disinteressato di mediazione che l'arte e la cultura devono sempre svolgere».

Ancora scroscianti applausi per l'oratore. Tomizza, per essere presente al seminario, ha rinviato di un giorno la sua partenza per la Spagna dove dovrà presentare il suo ultimo romanzo, che uscirà con il titolo «A mejor vida» negli istituti italiani di cultura di Madrid e di Barcellona e all'Università di Siviglia.

GIA' INTENDENTE DI FINANZA

Si è spento Giovanni Barbera



Sincero dolore e commozione ha destato la scomparsa del dott. Giovanni Barbera, che per un decennio fu alla guida dell'Intendenza di finanza di Trieste e tuttora presiedeva la commissione tributaria di primo grado.

Funzionario preparato, colto e di grande esperienza, Giovanni Barbera aveva saputo farsi apprezzare in città non solo perché burocrate di rango ma anche come persona di squisite doti umane, di grande equilibrio, di rara cortesia. Era stimato e apprezzato da tutti, anche fuori degli ambienti a lui più conosciuti per ragioni di lavoro, e corale fu la partecipazione al suo grande dolore quando, in un tragico incidente stradale, perdette la vita la giovane figlia Albarosa.

In questa circostanza tanto triste per la famiglia, giungano in particolare alla vedova, la gentile signora Lina, e alla figlia Agata le espressioni più fervide del nostro cordoglio. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11.30 dalla Cappella mortuaria.

IMPROVVISAMENTE LA NOTTE SCORSA A GRADO

È morta «donna Pina» moglie di Biagio Marin

(R. S.) E' morta improvvisamente la notte scorsa a Grado Pina Marini, per 67 anni fedele compagna del poeta Biagio Marin. Nata a Pescia, in provincia di Pistoia, il 24 ottobre 1892, donna Pina nel 1912 aveva conosciuto Biagio Marin durante una gita sull'Appennino pistoiese.

Dopo quella gita, Marin volle rivederla e qualche giorno dopo l'attese all'uscita della scuola con un garofano rosso in mano, che gli era costato due lire. Per quest'uomo un poco scorbutico, Pina Marini ebbe il coraggio di rinunciare a tutto per stargli accanto. Si sposarono giovanissimi ed ebbero quattro figli: Gioiella, Marina, Serena e Falco, che sarebbe morto in guerra nel '43.

Pina Marini era certamente una donna di grande intelligenza e sensibilità culturale, che ha saputo con non comune amore e fedeltà vivere per tutta una vita accanto a un uomo per la sua natura di poeta diverso dagli altri.

Domenica mattina la signora Pina aveva conosciuto uno dei suoi rari ma intensi momenti di felicità, quando il prefetto di Gorizia, Barrasso, e l'on. Marocco si erano recati nella sua casa per annunciare al marito che il Presidente della Repubblica gli aveva conferito l'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

Per il funerale della consorte, che avrà luogo oggi pomeriggio alle 15, con un rito semplice e senza canti, Biagio Marin, memore del loro primo incontro, ha voluto offrire una corona di garofani rossi.

SI È RIUNITA LA PRIMA COMMISSIONE

Le servitù militari nel mirino regionale

In attesa della prossima riunione del Consiglio regionale operano alacremente le commissioni, sia quelle permanenti, sia quelle speciali. Si è riunita la prima commissione competente per affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, presieduta da Dario Barnaba (Pri) per udire la relazione della Giunta sullo spinoso problema delle servitù militari.

Oggi Francesco De Carli (Psi) presiederà la riunione della commissione speciale per i problemi delle zone terremotate. Si procederà ad un'udienza conoscitiva con alcuni funzionari degli uffici regionali competenti, per esami di problemi riguardanti alcune ditte fornitrici di fabbricati nelle zone terremotate. Si darà il parere su prelievi dal fondo di solidarietà. Si costituirà un comitato ristretto per l'esame dei ricorsi avverso agli accertamenti dei danni subiti da imprese. La commissione delibererà in ordine ai limiti massimi di lavoro straordinario consentiti al personale regionale. Provvederà a prorogare il termine previsto per la presentazione delle domande e dei progetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 30-77.

Per domani sono convocate due commissioni permanenti, e precisamente la III, competente per pubblica istruzione e attività culturali-sport e attività ricreative, presieduta da Mario Brancati (Dc). Discuterà di una bozza di documento sul diritto allo studio per la consultazione degli enti locali e degli organi democratici della scuola.

Di particolare importanza la seduta della VI commissione competente per igiene e sanità, assistenza sociale ed emigrazione, presieduta da Arturo Vigini (Dc).

Il consesso tratterà il problema, recentemente portato in aula consiliare, dell'inquinamento del bacino del Torre, collegato all'attività della fabbrica Icfi di Nimis. In particolare i lavori importeranno tre tipi di udienze conoscitive: la prima, con i comitati per la salvaguardia del bacino del Torre di Reana e di Povoletto; la seconda con i sindaci dei comuni di Nimis, Povoletto, Reana del Roiale e con l'assessore all'igiene e sanità della provincia di Udine; la terza con i rappresentanti della federazione regionale sindacale Cgil-Cisl-Uil.

Sul tema delle servitù militari, l'assessore Bomben, ha svolto la relazione attesa con molto interesse dopo il recente vivace dibattito avutosi nell'aula assembleare. L'excursus di Bomben è stato presentato in vista dell'imminente riunione del comitato misto paritetico tra amministratori regionali e rappresentanze militari, previsto per venerdì. Gli elementi portati dall'assessore a conoscenza dei componenti la commissione ruotano intorno alla nuova legge sulle servitù militari n. 898, nazionale, che imposta tutta la tematica degli impianti militari per uso addestramento e tiro.

Bomben si è rifatto alla precedente relazione sottolineando il valore dell'azione svolta dagli organi regionali nel processo revisionale della delicata materia che grava in modo particolare sul territorio della nostra regione. Una delle questioni più importanti della posizione regionale. è quella della graduale demilitarizzazione di talune zone. Bomben ha detto anche di tener presente, che dal tetto delle disponibilità per gli indennizzi dovuti a servitù militari, appena il 2 p.c. viene utilizzato, e ciò per la scarsa informazione degli aventi diritto sulle cui proprietà operano i militari.

Sono intervenuti, ciascuno più o meno per puntualizzazioni di presenze militari nelle zone dei rispettivi territori di residenza, Braida (Dc), Lanzerotti (Pci), Cavallo (Dp) e Renzulli (Psi).

Cronache degli spettacoli

GIOVEDÌ (ORE 20) AL VERDI LA «PRIMA» DELL'OPERA

Un classico della lirica con la faraonica «Aida»

L'edizione di due anni orsono di «Aida» di Giuseppe Verdi diretta da Francesco Molinari Pradelli e con la regia di Giancarlo Menotti, volta a dimostrare che l'opera non è soltanto figlia del «grand-opéra», ma resiste magnificamente nel tempo per la forza e il colore della sua musica, torna al Comunale.

La «prima» si terrà giovedì alle ore 20 (turni di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione).

Protagonista femminile sarà Maria Chiara che fa in questo ruolo il suo debutto italiano; Bruna Baglioni sarà Amneris, Giorgio Casellato Lamberti interpreterà la figura di Radames e Benito Di Bella quella di Amonasro. I bassi saranno Luigi Roni e Giovanni Foiani.

Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, le coreografie sono di Alfredo Köllner, maestro del coro è Andrea Giorgi.

Giovampietro alla Ras su Giacomo Leopardi

Venerdì, alle ore 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, si svolgerà un incontro con Renzo Giovampietro, su «Giacomo Leopardi».

La manifestazione con l'attore e regista dello spettacolo «Il galantuomo e il mondo» s'inserisce nel quadro delle iniziative promosse dalla Ras in collaborazione con il Teatro Stabile. Interverrà la professoressa Silvana Monti, docente di storia del teatro alla nostra Università, la quale presenterà l'opera di Leopardi.

Conferenza su Strauss all'Italo-austriaco

Ricorre quest'anno il trentesimo anniversario della morte di Richard Strauss. La figura e l'opera del musicista nel suo duplice aspetto di modernità e di tradizione saranno l'argomento di una conferenza che Anita Tonello terrà venerdì al Circolo di cultura italo-austriaco, con inizio alle ore 18.30.

La relazione, che prenderà in esame aspetti popolari e meno noti fra le composizioni di Richard Strauss, sarà corredata di esempi musicali.

«Il flauto magico» oggi alla Cappella

Oggi e domani, alle ore 17 e alle 20 la Cappella Underground di via Franca 17, in collaborazione con il conservatorio «Tartini», presenterà il film di Ingmar Bergmann: «Il flauto magico» (1975) dall'opera omonima di Mozart.

Il film è un poema musicale interpretato da una schiera di cantanti svedesi, ed è uno dei capolavori più recenti di Bergmann.

Sei domeniche di neve con lo Sci Cai Trieste

Ultimi giorni per poter usufruire delle ormai collaudate «Sei domeniche sulla neve», organizzate dallo Sci Cai Trieste. Anche quest'anno l'iniziativa è rivolta ai neofiti della neve e a coloro che intendono perfezionare la loro tecnica sciatoria.

Le sei domeniche si svolgeranno a Tarvisio e istruttori saranno i maestri della scuola nazionale di sci della Valcanale, che per 16 ore complessive di lezione inizieranno e collauderanno gli allievi.

Quest'anno, inoltre, lo Sci Cai ha inteso apportare una novità che consiste nell'organizzazione di un corso per fondisti, disciplina che sempre più interessa gli amanti della montagna.

Raggiunge l'ospedale con l'investitore

Per non aver voluto servirsi del sottopassaggio che collega la stazione centrale con le partenze degli autobus, la signora Elena Palma in Sedmak, nata a Zara 73 anni fa e residente in via d'Annunzio 10, è finita all'ospedale.

Mentre attraversava di sera viale Miramare fuori dalle strisce pedonali, l'anziana signora è stata infatti investita dall'auto di Gilberto Faccioni, 22 anni, abitante in via Colombo 12. Il giovane, viste le non gravi condizioni della signora Palma, l'ha raccolta e portata all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni: i medici, infatti, le hanno riscontrato solo una contusione alla tibia sinistra.

Autocisterne triestine uscite di strada

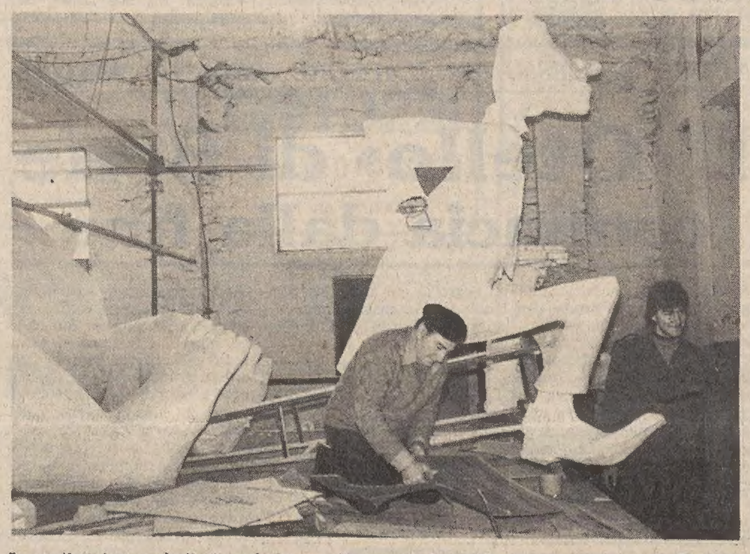
Due autocisterne sono uscite di strada, ieri, per motivi non ancora precisati, fortunatamente senza causare vittime.

Il primo incidente è accaduto nel tratto di autostrada compreso fra Latisana e San Giorgio di Nogaro, al km 70,200, ed ha visto coinvolta l'autocisterna Fiat 690 targata TS 120121, con rimorchio 709, che trasportava olio combustibile. Il mezzo era guidato da Pietro Dellabernardina, residente a Trieste, in via dell'Istria 18, ed è di proprietà di Carlo Tremuli, residente a Trieste, in via Carnuoro 23; sembra si sia rotta la campana del rimorchio. Sul posto è intervenuta una pattuglia della polstrada di Cervignano.

Il secondo sinistro si è verificato nel tratto autostradale compreso fra Palmanova e Villesse, nei pressi dello svincolo per Palmanova, all'altezza del km 94,900. L'autocisterna Fiat 690 targata TS 82275, con rimorchio 1549, guidata da Ernesto Bordon, residente a Trieste, in via T. Vittorio 18, e trasportante gasolio, è uscita di strada in seguito al sorpasso di un altro autotreno. Il mezzo è di proprietà di Antonio Vascotto, residente a Trieste, in via Balamonti 36. Sul posto sono intervenute una pattuglia della Polstrada di Udine ed una dei vigili del fuoco di Cervignano.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA TRADIZIONALE SFILATA

Il Carnevale di Muggia mobilita l'intera città



In cantieri improvvisati si costruiscono alacremente i maxi-fantocci. (Italfoto)

Fervono i preparativi a Muggia per l'allestimento del tradizionale corso mascherato dei carri allegorici, fissato come di consueto per l'ultima domenica di Carnevale. Il «clou» della serie di manifestazioni è originale e imponente corso mascherato, avvenimento che nella passata edizione toccò punte di pubblico da primato.

In questo periodo in cantieri improvvisati stanno elaborando e realizzando i maxifantocci, e le attrezzature necessarie per ricreare lo spassoso show scenografico.

Come di consueto verranno fedelmente rispettate le componenti storico-folcloristiche di ciascun soggetto o «motto» riprodotto nel carro allegorico, negli sgargianti costumi, nelle pantomine coreografiche che costelleranno ogni presentazione.

I mille e più protagonisti sfileranno con i carri allegorici lungo il tradizionale tracciato, facendo rivivere quella caratteristica ambientazione di policromo divertimento e di briosa carrellata che ha caratterizzato il simpatico successo popolare delle passate edizioni.

Per quest'anno le compagnie in lizza per la conquista dell'ambito trofeo del Carnevale muggesano sono undici. Si tratta dei gruppi «Bellezze Naturali», «Brivido», «Trottola», «Bulli e pupe», «Ongia», «Più che cisti», «Mandrioi», «Lampo», «Spasimo», «Barttele» e della neocostituita «Spazzacamini».

A fianco di questo imponente corso mascherato domenicale ruoteranno diverse altre manifestazioni. Inoltre, verrà proposto un «referendum popolare» con le cartoline che verranno distribuite al pubblico durante la sfilata di domenica grassa.

Settimana nazionale per i beni culturali

La soprintendenza archeologica e per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia comunica in una nota che quest'anno la «Settimana nazionale per i beni culturali e ambientali» che è in corso di svolgimento, si concluderà martedì.

Per l'occasione al museo storico del castello di Miramare è concesso l'ingresso gratuito e con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno è stata organizzata una serie di visite guidate.

Anche la direzione del museo archeologico nazionale di Cividale ha organizzato visite riservate alle scuole. Il direttore Brozzi terrà una conferenza alle scuole magistrali di Cividale sulla difesa e la conservazione del patrimonio culturale.

L'orario d'apertura dei musei va dalle ore 9 alle 14 nei giorni feriali e domenica dalle 9 alle 13.

IRRUZIONE DEI MILITI DURANTE UNA SEQUENZA «PORNO»

Sequestrate dai carabinieri «pizze» al Filodrammatico

Una mascherina veniva abbassata sull'obiettivo del proiettore e con la colonna sonora originale apparivano le immagini audaci

«Le ragazze pon pon si scatenano» non era il vero «porno» che si proiettava al cinema Filodrammatico ma soltanto il paravento. Il film, autorizzato dalla censura alla programmazione ai maggiori degli anni 18 (un cartello indica che l'ingresso è severamente vietato ai minori di quell'età) veniva programmato all'85 per cento. Il resto era soltanto colonna sonora mentre le immagini che si potevano vedere sullo schermo erano quelle di un «porno» poibito girato in «superotto» cioè a passo ridotto.

Le immagini che superavano ogni limite della decenza erano quelle che i marinai portano di contrabbando dai paesi in cui la pornografia è libera. Scene indubbiamente audaci, che hanno provocato più di qualche reazione negativa in persone che si erano sì recate al «Filodrammatico» per vedere qualcosa di piccante, ma che non apprezzavano certe «raffinatezze».

Non è la prima volta che una cosa del genere accade nella sala cinematografica di via degli Artisti. Il proprietario, Eolo Maggiola, di 31 anni, abitante in vicolo degli Scaglioni 32, aveva già presentato un analogo «doppio programma» nel settembre 1977 quando intervenne la questura, e nel marzo dello scorso anno, quando nel cinematografo fecero irruzione i carabinieri.

Anche questa volta sono stati i militari a cogliere sul fatto l'operatore che, nel corso della programmazione del film ufficiale, aveva abbassato una mascherina di ferro davanti all'obiettivo del proiettore grande impedendo così all'immagine di raggiungere lo schermo, mentre la colonna sonora continuava ad avanzare regolarmente. Nello stesso istante aveva avviato il mini-proiettore con la pellicola «cochon».

I carabinieri hanno sequestrato a casa del Maggiola altre «pizze» proibite e hanno redatto un rapporto per il magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, che si occuperà della vicenda. Al questore è stata inviata una segnalazione per i provvedimenti amministrativi di sua competenza.

I Giochi della gioventù all'esame di Muggia

Si è insediata nel Comune di Muggia la commissione comunale per i Giochi della gioventù '79 alla presenza dell'assessore allo sport Elio Russignan, del delegato provinciale del Coni Emilio Felluga e dei rappresentanti delle scuole, delle società sportive muggesane e della consulta per lo sport.

Dopo un attento esame dei vari problemi sia tecnici sia organizzativi, la commissione ha tracciato un programma di massima per la fase comunale dei giochi con l'impegno e l'augurio per un successo e per una sempre maggiore partecipazione dei giovani all'attività sportiva.

IL TRIESTINO «MANUEL» LAMENDOLA

Un nuovo show-man stile John Travolta



«Manuel» Lamendola

(F. M.) Tra i venti giovani artisti prescelti nella festa conclusiva svoltasi in un locale della Romagna nel concorso nazionale «Febbre della domenica» organizzato da Teddy Reno e Rita Pavone è stato designato anche il triestino Emanuele Lamendola, «Manuel» artisticamente. L'artista diciassettenne non è nuovo ad affermazioni di questo tipo in quanto la sua carriera musicale è costellata di brillanti tappe. Allievo dell'insegnante Livia d'Andrea Romanelli, come interprete musicale, ha collezionato diverse affermazioni in manifestazioni di musica leggera e recentemente si è distinto nelle selezioni di questo concorso ideato sulla falsariga di John Travolta.

«Manuel» conquistò il diritto di accedere alle fasi interregionali alcuni mesi fa, quando in una sala da ballo della nostra città cantò e danzò con impronta personale durante la selezione regionale. L'esibizione gli schiuse le porte della finale per il Nord, che si è svolta vicino Ferrara e ora della finalissima assoluta di Ravenna. La giuria, presieduta da Maurizio Costanzo, lo ha classificato subito a ridosso dei due vincitori, una coppia di insegnanti di ginnastica di Milano.

«Manuel» ha danzato, cantato e «mimato», e ha presentato con perfetta aderenza una «sceneggiata» musicale su Fred Buscaglione. Ora con altri sette artisti prenderà parte agli spettacoli della tournée di Rita Pavone, dove ballerà al suo fianco; poi con gli altri finalisti è stato invitato a Roma alla registrazione di un numero coreografico per lo spettacolo televisivo «Che combinazione» con Don Lurio e Delia Scala. Una casa discografica gli farà incidere alcune canzoni.

Proiezione a Barcola — Nella sala del consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola di via Sant'Ermacora 3 si è tenuta a cura della commissione «Sanità, igiene e assistenza» una proiezione cinematografica e un dibattito su «Utilizzazione di un film prodotto dal centro di salute di Barcola».

Cinema d'Essai — Il Cinema d'Essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16 ult. 22) il film di Brass «Salon Kitty», con H. Berger e I. Thulin, technicolor. E' la storia del più famoso bordello nella Germania nazista. Prosegue giornalmente alla cassa del cinema il tesseramento Aiace '79.

DOMANI ALL'AUDITORIUM LO SPETTACOLO DI GIOVAMPIETRO

«Il galantuomo e il mondo» nel nome di Giacomo Leopardi

Iniziano domani all'Auditorium le repliche dello spettacolo «Il galantuomo e il mondo», che Renzo Giovampietro ha realizzato su testi di Giacomo Leopardi.

Ancora una volta il popolare attore, che in questo caso è anche regista, mette tutta la sua passione, il suo candore di teatrante al servizio della divulgazione umanistica. Con «Il galantuomo e il mondo» non ci troviamo di fronte al consueto recital nel quale vengono letti brani di prosa e poesia ma davanti a uno spettacolo in piena regola, organico in tutti i suoi aspetti.

Il materiale del quale Giovampietro si è servito proviene tutto dalla vasta produzione del poeta: epistolari, Zibaldone, Operette morali, memorie e anche testimonianze, documenti di curia e di questura, lettere.

L'obiettivo è fornire un ritratto di Leopardi che focalizzi l'impegno del pensatore troppo spesso offuscato dal poeta, un aspetto di questa grande personalità che la saggistica ha trattato frettolosamente e poco e non certo a livello divulgativo

Domani, non oggi

Per ragioni tecniche e un ritardo nelle prove di preparazione la prima rappresentazione de «Il galantuomo e il mondo» è rinviata a domani, alle ore 20.30.

I posti già prenotati per stasera sono confermati per la recita di domani. La rappresentazione del «primo mercoledì» alle ore 18 è invece rinviata a mercoledì 31 prossimo. Le altre recite di calendario rimangono invariate. Per questo spettacolo sono programmate recite speciali per giovani e studenti ogni giovedì alle ore 16.

L'impegno di Renzo Giovampietro si traduce in due ore di rappresentazione con momenti di altissima tensione drammatica. Il pubblico avrà davanti a sé personaggi autentici che lo guideranno all'esplorazione di una nuova e non convenzionale chiave di lettura di un autore che fu tra i più grandi della letteratura e del pensiero non solo italiano.

A impersonare sulla scena Giacomo Leopardi sarà l'attore Carlo Simoni e accanto a lui, in una serie di personaggi, Renzo Giovampietro, Amerigo Saltutti, Alessandra iGacomin, Carla Varisca, Angelo Lelio. Le musiche sono di Goffredo Petrassi, i costumi di Renata Mingozzi, gli elementi scenici di Emanuele Luzzati e di Vittorio Rossi. Adattamento e regìa di Renzo Giovampietro. Lo spettacolo è in abbonamento con il tagliando numero 3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Fenix» (It); mn «Dajti» (Al); mn «Vishva Bindu» (In); mn «Pelops» (Gr); mc «Belice» (It); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Movensteert» (Ge); mn «Mare Amico» (It); mn «Giovanni Coppola» (It); mn «Muncaster Castle» (Br); mn «Hreljn» (Ys); mn «Topaz» (Br); mn «Yarden» (Is); mc «Monte Maiella» (It).

PARTENZE: mc «Gioia Patrizia» (It); mn «Sidersirio» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Coccinella» (It); mc «Belice» (It); mn «Taixing» (RC); mc «Obernai» (Fr); mn «Urse» (Ys); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Amik» (Le); mn «Christos K.» (Sy).



Carnevale...

a RIO DE JANEIRO dal 22 febbraio al 6 marzo.

in SARDEGNA per i folcloristici Cortei di MAMOIADA e per la «SARTIGLIA» di ORISTANO dal 24 al 28 febbraio

a VIAREGGIO per i CORSI MASCHERATI dal 24 al 26 febbraio

a VIENNA per gli splendidi BALLI di CARNEVALE dal 22 al 25 febbraio

a VILLACO per le varie manifestazioni di CARNEVALE dal 24 al 25 febbraio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«PARADISE LOST» IN PRIMA EUROPEA ALLA SCALA DI MILANO

Penderecki: quanta pazienza per guadagnarsi il Paradiso!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Anche in musica è il momento della Polonia: il «Paradiso perduto», l'ultima opera di Krzysztof Penderecki, rappresentata in prima assoluta nel novembre scorso a Chicago e domenica sera in prima europea alla Scala, verrà prossimamente eseguita in forma di concerto nella Sala Nervi della Città del Vaticano alla presenza di Giovanni Paolo II. Penderecki renderà dunque omaggio, con questa sua sacra rappresentazione desunta dal poema di Milton, al conterraneo Papa Wojtyla, offrendogli così (ma avrà poi bisogno il Santo Padre?) la dimostrazione che per raggiungere l'approdo del Paradiso bisogna armarsi, non solo di virtù, ma anche di una grande pazienza. Tale è senza dubbio la prova che il compositore polacco impone al pubblico con una partitura gigantesca, ambiziosa quanto l'assunto universale che si propone, prolissa fino agli estremi limiti di sopportazione: il primo atto dura un'ora e quaranta minuti, il secondo un'ora e trenta. Ma la durata non sarebbe certo elemento condizionante se l'opera di Penderecki avesse l'evidenza drammatica dei «diavoli» o la tensione sonora per le sue migliori opere sinfoniche e corali, giustamente considerate fra le più alte espressioni della musica contemporanea.

Il maestro polacco, arrivato alle pendici di questo monte Sinai della poesia inglese e nell'intento nobilissimo ma sovrumano di innalzare un monumentale apologo in musica sulla fede e sui destini dell'umanità, ha creduto opportuno accumulare i materiali più compositi, quasi tutti di recupero, rinunciando alle sue più geniali nervature sonore a vantaggio di un abnorme cromatismo che non nasconde, anzi la ostenta, la riscoperta di turgide atmosfere wagneriane, solo a tratti rarefatte dalla secchezza discorsiva di Berg, specie quando vengono fatti cantare i personaggi infernali (non però Satana che appare una specie di Wotan mefistofelico ma annoiato) oppure scosse da fremiti percussivi o dal poderoso respiro corale in cui ritroviamo il più genuino magistero di Penderecki.

C'è insomma in questo «teatro del mondo» raccontato da Milton in persona nella riduzione di Christopher Fry e immerso nella tempesta cosmica di Penderecki, una dispersione incredibile di energie, una farraginosa esibizione della fantasia, e in sostanza una netta involuzione di gusto, dove i ricalchi si sprecano senza pertinenza drammatica: dalla polifonia barocca ai puri di «guerre stellari».

E' il caso della scena in cui Adamo passa in rassegna gli animali dell'Eden, e dove il cigno si presenta con il preludio del «Lohengrin»: trovata che non ha giustificazione se non in un rigurgito goliardico. L'impotenza di questo neo eclettismo si fa radicale nelle espressioni della vocalità individuale. Se era deliberato nel compositore il proposito di tradurre l'impotenza umana di fronte al male, non si giustifica che tale inerzia si manifesti per i due terzi dello spettacolo. C'è l'eccezione, è vero, ed è qui (oltre che nelle grandi pagine corali) che la statura del maestro emerge in tutta la sua autorevolezza: e l'eccezione è, per esempio, l'inizio del secondo atto, nel duetto in cui Adamo sceglie con Eva vittima delle tentazioni la via della solitudine e dell'esperienza umana, solcata dalle visioni apocalittiche, memori della «Passione secondo Luca» e del suo «Dies irae».

Qui però le suggestioni della musica sono potenziate dalla coreografia di John Butler che fanno dei solisti Dennis Wayne e Nancy Thuesen due impressionanti proiezioni della pura sensualità di Adamo ed Eva. Infine il Penderecki di un tempo non avrebbe mai ceduto alle facili seduzioni della grande apoteosi tonale e di quella vistosa progressione di magniloquenza che sfocia in un glorioso accordo in re maggiore degno di un kolossal in costume, per la gioia del pubblico invitato con perentoria retorica a dimenticare un paio di ore di noia e a mettere subito all'attivo quanto di buono è disseminato nella partitura.

Il successo è stato infatti caloroso, anche per il compositore che ha diretto con un suo codice inoppugnabile la difficilissima esecuzione. Fra i collaboratori di questa ardua impresa c'era anche il triestino maestro Gabriele Pisani. L'allestimento era quello collaudato dell'opera di Chicago, con la regia di Igal Perry: senza cataclismi scenici, ma con una sobria animazione dello spazio terreno e ultraterreno sotto una cupola a specchi fiancheggiata da due gabbie in cui sono sovrapposti a strati i coristi di Chicago. A questi vanno aggiunti i disinvolti bambini della Scala istruiti da Vittorio Rosetta. Prodigiosa l'elasticità e la tenuta dell'orchestra e semplicemente lussuoso lo schieramento vocale: fra i numerosi cantanti, ricorderemo William Stone (Adamo), la stupenda intensità espressiva di Ellen Shade (Eva) anche nei melismi più scoperti e spiritualizzati, Carlo Zardo (Satana). Tutto il cast però merita un elogio per il singolare impegno profuso anche in ruoli minori ma estremamente insidiosi, tanto che sono affidati a cantanti come Joy Davidson, Aldo Bottion o a un controtenore specialista Paul Esswood.

Gianni Gori



Krzysztof Penderecki

Primato

NEW YORK — Appartengono a Liza Minelli le più belle e sensuali gambe del cinema americano. Lo afferma la rivista «Forum» precisando che in graduatoria la figlia di Judy Garland precede oggi Angie Dickinson, un tempo definita «le gambe», Shirley Maclaine e Jane Fonda.

Festival — Sedici canzoni — tra le quali tre cilene e le altre di tredici paesi diversi — sono state scelte dalla giuria per partecipare alla ventesima edizione del festival internazionale della canzone, che si svolgerà fra circa tre settimane a Vina del Mar, il principale centro balneare del Cile. Tra le canzoni partecipanti, l'italiana «Volare in due», di Giacomo Simonetti, che sarà cantata dallo stesso autore.

NUOVO SUCCESSO DELL'AUTORE - REGISTA - ATTORE

L'«Otello» di Bene comincia dalla fine

ROMA — Gente accalcata all'ingresso, e fin sulla strada, per la «prima» romana dell'«Otello», da Shakespeare secondo Carmelo Bene al teatro «Quirino». E questo spettacolo, che l'ormai famoso autore-regista-attore ha annunciato che sarà la sua ultima fatica teatrale — perché in seguito egli si dedicherà totalmente alla sua quarta dimensione, che è quella di poeta — non ha certamente deluso il pubblico, che lo ha applaudito, alla fine dello spettacolo, senza risparmio. Grida di «bravo!», rivolte al «mattatore» tra i suoi «fans» lo hanno ricompensato per il dispendio di energia, vocale e nervosa, prodigata nel corso dello spettacolo, che è forse il migliore di quelli da lui tratti da Shakespeare («Amleto», «Giulietta e Romeo» e «Riccardo III») e fra i migliori in senso assoluto dell'intero e vasto repertorio beniano.

Il pregio maggiore dell'«Otello» sta nel rigore assoluto con cui Bene ha saputo fondere la vicenda del moro e il proprio discorso interpretativo, il tutto realizzato con una misura che indica la pienezza della maturità artistica raggiunta dal più estroso, ma anche da uno dei più geniali teatranti italiani.

Lo spettacolo incomincia da quello che nella tragedia è il suo epilogo, la morte di Desdemona; e ripercorre le tappe del martirio di Otello, attraverso sintesi in cui nulla va perduto, nonostante le «varianti» ironiche, umorose e bislacche, della poesia della vicenda umana di un negro in cui la gelosia combatte con la magnanimità del cuore e contro la perfidia degli altri.

Mai come in questo lavoro si è svelato lo sfondo romantico della poesia che lega Bene ai poeti dell'assurdo e se ne è scoperto un insolito registro appassionato e tenero. E' proprio da questo nucleo contraddittorio che nasce l'umanità del moro: Otello, uccidendo Desdemona, si purifica attraverso l'errore, raggiungendo la propria dimensione tragica, riscattandosi attraverso la propria vittima: per questo gradualmente si sbianca, cede il nero del proprio volto, il colore del cupo accecamento della passione, agli altri, che assumono quello dell'errore in cui sono ancora immersi, e da cui non potranno probabilmente riscattarsi mai, anche se non risparmieranno vittime. Jago, preso da invidia per la creatività del moro, vorrebbe emularlo, ma rimane impigliato in un continuo equivoco tra sé stesso e l'altro che non può diventare, in una specie di incubo in cui è respinto non soltanto ai margini della propria abiezione, ma addirittura fuori della parte che rappresenta.

Accanto a Carmelo Bene, che oltre alla regia ha fatto anche le scene, molto belle, e i costumi, Cosimo Cinieri è stato uno Jago efficace e bravi sono stati anche gli altri: Luca Bosisio, Jean Paul Boucher, Cesare Dell'Aguzzo, Nicia Dotti, Susanna Javicoli, Michela Martini; musiche originali di Luigi Zito.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Parapsicologia; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El Bonineto; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: Grease & Grease; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA «GREASE» VIA COSTALUNGA 113
Nuova discoteca «GREASE» aperta tutte le sere. Chiusura martedì.

NIGHT CLUB «GREASE» VIA COSTALUNGA 113
Prossima apertura ristorante notturno.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
fino al 28 gennaio
UN SORSO DI TERRA
di Heinrich Böll
AUDITORIUM
da domani ore 20.30
IL GALANTUOMO E IL MONDO
di Giacomo Leopardi
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Oggi alle ore 20.30
Film «VERLORENES LEBEN» (Vite perdute), 1976, b/n, 90'
Versione originale, regia di Ottokar Runze
ENTRATA LIBERA

ARISTON - I.N.C.
UN MERCOLEDI DA LEONI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/2) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 16 seconda (turno D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno primo martedì) «Un sorso di terra», di Böll, edizione Emilia Romagna Teatro. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale per tutte le repliche.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Da domani «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi, con Renzo Giovanpietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni (anche per i turni fissi) presso la Biglietteria Centrale.
CRISTALLO — Dalle 16: Due spettacoli continuati di cine-varietà con la rivista sexy «Strip formula 1», con Stella Love, il tartaglione del cinema italiano Nino Terzo, Mara, Gerika, Raoul, Maddalena, Teodolino, Desire, Sexy Flori. Attrazione Daniel & Florence. Sullo schermo: «Polvere di stelle», con A. Sordi, M. Vitti. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 754327, per soci). — Oggi e domani, in collaborazione con il Conservatorio Tartini, ore 17 - 20: «Il flauto magico», di Mozart, regia di Ingmar Bergman.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. Colore. Per tutti.
EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Rapsodia per un killer», con Harvey Keitel e Tisa Farrow. V.m. 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Forza 10 da Navarone», con Robert Shaw, Harrison Ford, Barbara Bach.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Haim, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Ultimi giorni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Disavventure di un commissario di polizia», con Annie Girardot, Philippe Noiret.
RITZ. 16.30 - 19.15 - 22: «Dove vai in vacanza?» Technicolor, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: V settimana! «Il vizietto» ha contagiato anche Trieste e grazie all'eccezionale affluenza di pubblico, prosegue le sue allegre repliche ancora per alcuni giorni. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 15.30: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche del più sensazionale film del 1978 «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: Oggi spettacolo di cinema-varietà. Vedi teatro. — Domani prosegue il thrilling mozzafiato «Coma profondo».
MODERNO. 16.30: Edwige Fenech e Renzo Montagnani spassosissimi interpreti del technicolor «L'insegnante viene a casa», con L. Banfi. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più avvincente dei film. «Vigilato speciale». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman, Teresa Russel, Gary Busey. Regia Ulu Grosbard. V.m. 14 anni.
ABBAZIA (tel. 60190) **Cinema d'Essai.** Ore 16.15: La storia del più famoso bordello nella Germania nazista. «Salon Kitty», di T. Brass, con H. Berger, I. Thulin. Technicolor. Solo oggi.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Balordi e Co. Società per losche azioni capitale interamente rubato 1.000.000 di dollari». Le divertenti e disastrose imprese di due furfanti aspiranti ladri e scassinatori. Con Elliott Gould, James Caan, Diane Keaton. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il margine». Colori con Silvia Kristel e Joe D'Alessandro. V.m. 18 anni.
CINEMA LUMIERE. 17, 19.30, 22: «Il maratoneta». Un thriller con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider, per la regia di John Schlesinger. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Cinderella nel regno del sesso». Tutto quello che non avete trovato finora nei film porno lo troverete in questa meravigliosa pornofiaba. Colori. V.m. 18 anni.

MUGGIA
VERDI. 17: «Lezioni private», con Femy Benussi, Renzo Montagnani, Carroll Baker. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GORIZIA
CORSO. 17 - 22: «Assassinio sul Nilo» tratto dal romanzo di A. Christie, con P. Ustinov, M. Farrow. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «A cena con la signora Omicidi», con L. Fillin, J. Nelson. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. — Domani, 17 - 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», con S. Hemingway, W. Berger. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «La bravata», con Franca Gonella. A colori.
PRINCIPE. 17: «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film del '78 a Cannes. Ultimo spettacolo 20.30.

CERVIGNANO
NUOVO. «Grease». Il film che non ci si stanca mai di vedere.

GRADISCA
EDEN. 19 - 21: «Bruciati dalla cocente passione».

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

RONCHI
EXCELSIOR. Riposo
RIO. 20: «Milano: il clan dei calabresi».

STARANZANO
EDISON. 14: «Un genio, due compari, un pollo», con Terence Hill. A colori.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 16: «Una donna semplice».
CRISTALLO. 16: «Piaceri particolari di una moglie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La sbandata». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «Ritornano quelli della calibro 38».
ITALIA. 20: «Dogs».

TARCENTO
MARGHERITA. 20: «L'albero degli zoccoli».

PORDENONE
CAPITOL. «Metti una sera a cena».
CRISTALLO. «Sinfonia d'autunno». Film drammatico di Ingmar Bergman, con Ingrid Bergman e Liv Ullman.
SUPERCINEMA. «Carnel, agente pericoloso».
VERDI. «Driver (L'imprendibile)». Film drammatico di Walter Hill, con Ryan O'Neal, Bruce Dern, Isabelle Adjani.

CASARSA
ROMA. 20.10: «L'occhio privato».

SACILE
NUOVO. «Grease» commedia musicale con John Travolta, Olivia Newton-John.
ZANCANARO. «Air sabotage '78».

OGGI
All'Excelsior

RAPSODIA PER UN KILLER

IMMINENTE A TRIESTE

OCCHI DI LAURA MARS

DOMANI **AL FENICE**
IL GRANDE SUCCESSO COMICO
DI JOHNNY DORELLI E BARBARA BOUCHET
Titanus
JOHNNY DORELLI
LUIGI BORGHESE presenta
BARBARA BOUCHET

come perderé una moglie... e trovaré un'amante...

CHI POSSIEDE UN
TELEVISORE
E NON HA ANCORA PAGATO L'ABBONAMENTO
RISCHIA PENE PECUNIARIE FINO A
300.000 LIRE
(LEGGE N. 90 DEL 31/3/77)

IMPORTI DA VERSARE
PRESSO GLI UFFICI POSTALI
ENTRO IL 31 GENNAIO:
CANONE TV BIANCO E NERO
LIRE **26.170**
CANONE TV COLORE
LIRE **52.345**

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RAI MARKETING DESIGN ETTORE VITALE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Concerto di musica tradizionale cinese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.40: Analasunga - Romanzo; 22.10: Combinazione suono; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Corleone (10); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F.; 11.32: Racconti, racconti, favole, d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing hit; 18.33: Spazio X; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: Prosa; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'Università e la sua storia; 17.30: Spaziotre; 21: Cercando un'altra Francia; 21.55: Christa Ludwig e Leonard Bernstein interpretano Brahms; 22.45: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 13.a trasmissione del ciclo di Italo Svevo: «Bilancio finale»: un programma proposto da Bruno Maier e Roberto Damiani con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Disocodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: I. Grekova: «Parrucchiere per signora», traduzione di Nada Kraigher. 1.a parte; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musiche a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Romanzo a puntate. Oscar Wilde - Majda Skrbinsek: «Il ritratto di Dorian Gray» - II puntata; 14.30: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: L'orchestra Ronnie Aldrich; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 33.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Casadei Sonora; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Eddy Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

12: In Eurovisione da Stainach - Sci: Slalom gigante maschile; 12.25: In Eurovisione da Schruns - Sci: Discesa femminile; 13.45: In Eurovisione da Stainach - Sci: Slalom gigante maschile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane torna a casa - Disegno animato; 18: Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo; 18.25: Signori, il bagno è pronto - Racconto poliziesco; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Il villaggio sommerso» - Sceneggiato; 21.45: Terza pagina; 22.35: Telegiornale; 22.45: Martedì sport: Sci - Slalom gigante maschile e discesa femminile.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lucien Leuwen», sceneggiato; 21.35: Temi di attualità, documentario; 22.05: Musica popolare, folklore della montagna; 22.30: Punto d'incontro, settimanale del telegiornale; 22.45: Sci - Coppa del mondo di slalom gigante maschile.

TV Lubiana

9 e 11.20: TV scuola; 16.50: Sci-coppa del mondo di slalom gigante maschile; 17.30: Notiziario; 17.35: TV dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: I film classici «L'oscuro passaggio»; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

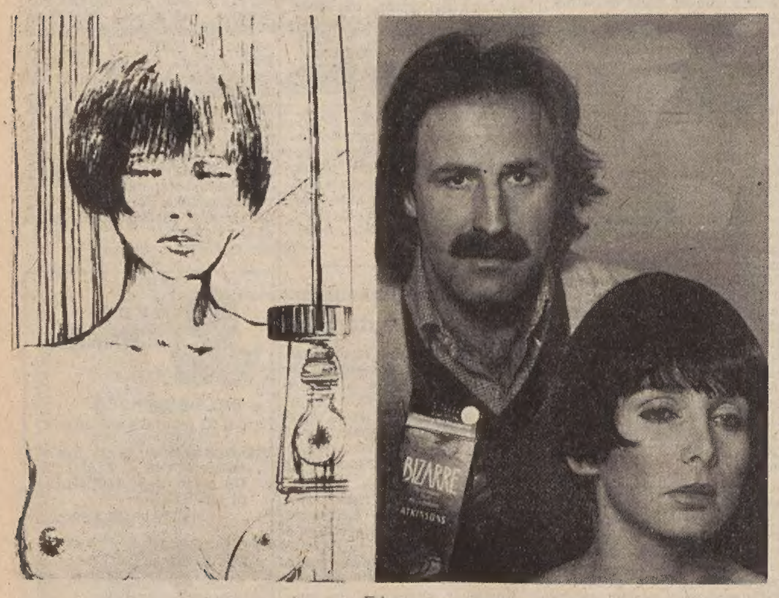
*12.30 Argomenti. L'energia solare. **
*13.00 Filo diretto. Dalla parte del consumatore. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
13.30 Telegiornale. — Oggi al Parlamento. **
*17.00 Il trenino. Favole filastrocche e giochi. **
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Sogni proibiti» - «Una cura efficace».
17.35 C'era una volta... domani.
*18.00 Argomenti. Album di Maria Callas. **
*18.30 Tg 1 - Cronache. **
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 Happy days: «Codice d'onore». **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 La casta fanciulla di Cheapside (I parte). **
*21.35 Scatola aperta. Rubrica di fatti, opinioni, personaggi a cura di Angelo Campanella. **
*22.35 Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili: «Ahimè povero Maling». **
22.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
— Telegiornale. — Oggi al Parlamento. **
*— Previsioni meteorqlogiche. **

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud. Fatti e persone nel Mezzogiorno.
*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
*13.30 I diritti del fanciullo: Lo sfruttamento. **
*15.00 Roma: Pallamano - Banco Roma-Mercury. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 Bull e Bill (cartone animato). **
*17.05 Sesamo apriti. Spettacolo per i più piccoli. **
*17.30 Trentaminuti giovani. Settimanale di attualità. **
*18.00 Infanzia oggi: Il colore del vento. **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Luciano Salce, con il telefilm: «Compito in classe». **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Tg 2 - Gulliver. Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. **
*21.30 Cavalcata Don Siegel (l'America attraverso i generi): «La notte brava del soldato Jonathan», film con Clint Eastwood. **
*— L'Anicagis presenta: Prima Visione. **
*— Tg2 - Stanotte.**

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Trovata Valentina



Dopo quello dei film catastrofici il cinema sembra aver scoperto il filone dei fumetti. Superman, Batman e l'Uomo ragno hanno già trovato l'incarnazione in altrettanti film, ora è la volta di Valentina, il popolare personaggio di Guido Crepax. «Lanterna magica», l'ultimo libro di Crepax (edito dalle Edizioni d'Arte Angolare di Milano) sarà in pratica il copione del film che sarà realizzato su Valentina..

Per trovare colei che impersonerà il suo erotico personaggio Crepax ha selezionato, attraverso le foto, oltre mille ragazze e alla fine la sua scelta è caduta su Franca Gonella che, malgrado al naturale sia bionda, ha i tratti del viso assolutamente identici a quelli della famosa Valentina. Una parrucca nera, il trucco di Pietro Tenoglio e il gioco è fatto. Valentina è stata trovata e le foto lo dimostrano. (Nella foto Franca Gonella e Pietro Tenoglio.

Video

L'ultimo cancello

Rete 1

«La casta fanciulla di Cheapside» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Prende il via stasera lo sceneggiato diretto da Ugo Gregoretti, che si è rifatto al post-elisabettiano Thomas Middleton, mai rappresentato in Italia. La commedia, tradotta da Renato Oliva, è basata su una serie di intrighi e si svolge in un contesto borghese decadente, in cui contano soprattutto denaro ed «escalation» sociale.

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Titolo del servizio odierno, realizzato da Paolo Giraldi e Riccardo Vitale «L'ultimo cancello». Il pretesto è la legge 180 sull'abolizione dei manicomi. Ci si propone, per l'occasione di compiere una verifica a sei mesi circa dalla sua entrata in vigore. Analisi dei problemi che si creano dopo che i pazienti vengono dichiarati «dimissibili». Uno sguardo alle famiglie degli ex «matti» che in sostanza si rifiutano di riaccoglierli in casa. Proposte: creazione di strutture idonee a offrire lavoro ai dimessi dai manicomi.

Il soldato Jonathan

Rete 2

«Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Servizi previsti nel numero di Gulliver in onda stasera: «Don Pasquale», ovvero un esame della musica seria e della musica lirica da Tito Schipa senior a Tito Schipa junior; un quadro di ciò che si nasconde dietro la facciata di benessere della Svizzera; un'analisi sulla cultura palestinese; la lettura, da parte di Gigi Proietti, di una lettera di Freud alla moglie.

«La notte brava del soldato Jonathan» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Nel ciclo dell'America attraverso i generi (Cavalcata Don Siegel), in onda questo film girato da Donald Siegel nel 1970, con Clint Eastwood e Geraldine Page. La trama: durante la guerra di secessione, il caporale nordista Jonathan McBurney, ferito si rifugia in un collegio femminile. Dopo esser stato curato, viene riconsegnato ai sudisti. La sua presenza però in un mondo di sole donne ha scatenato sensualità e passioni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA IRESISTIBILE ASCESA DELLA PIETRA PREZIOSA

Risparmio (al 70 p.c.) nela cassa dei diamanti

Questo inFrancia, però il fenomeno è generale e diversamente spiegato Eccellent investimento, dicono gli specialisti, ma è meglio aspettare

GINEVRA- Nei dodici mesi trascorsi al luglio del 1977 al giugno dd978 il prezzo del diamante èaddoppiato. Nei dieci anni 1 1969 al 1978 è quintuplicatlo zaffiro del Kascemir è dirittura passato da mille a i mila dollari al carato (0,2 gmmi). Questi dati sono citatalla rivista «Svizzera orologa», organo ufficiale della Gnera svizzera dell'orologeria.I se ne potrebbe aggiungere altro particolarmente vicina noi: in Francia, dove l'aumo generale del costo della vi è stato nel 1978 del 9,7 per nto, il prezzo del diamante nanno scorso è salito del 70 ; cento.

A che co è dovuta questa straordinaria ascesa del diamante? Alcuni specialisti della pietra preziosa ritengono che si tratti di un fenomeno naturale che risponde al principio della domanda e dell'offerta; altri affermano che la causa consiste in manovre bassamente speculative.

Il mercato mondiale dispone attualmente di pietre preziose per un valore di due miliardi di dollari alla fonte e di cinque miliardi alla vendita. Il «grezzo» viene controllato da Londra; il centro del «tagliato» è invece ad Anversa, dove si trovano quattro Borse e il Consiglio superiore del diamante che, fondato sei anni fa, cerca di assicurare il regolare smercio dei prodotti. ostacolando le speculazioni. La pietra preziosa segue una trafila commerciale molto complessa. La società De Beers (di cui è principale azionista il magnate sudafricano Harry Oppenheimer) controlla tutte le operazioni e viene considerata alla stregua di un trust o cartello. E' appunto la De Beers ad affermare che è in corso una vasta speculazione sul diamante. Il prodotto del resto è difficile da valutare, poiché il suo valore dipende per l'80 per cento dal colore e per il 20 per cento dalla trasparenza.

L'andamento commerciale ha avuto negli ultimi tempi alcune brusche interruzioni. Nel 1977, per esempio, Israele ha importato diamanti grezzi per un totale di dodici milioni di carati 2400 chili!), esportandone tuttavia dopo la sfaccettatura tre milioni di carati (600 chili). Ciò ha indotto il cartello a intervenire con due successivi aumenti del prezzo del diamante grezzo: uno del 15 per cento nel dicembre 1977 e l'altro del 17,5 per cento nel gennaio 1978. Ma i fabbricanti di Anversa si sono rifiutati di assoggettarvisi, mentre gli israeliani hanno accettato di pagare contributi supplementari pur di accrescere le loro riserve.

Non è stata una battaglia facile. Poiché l'intervento della De Beers non ha dato i risultati sperati, si sono prese in considerazione due possibilità: o inondare il mercato di diamanti, oppure gravarli di una sopratassa. Nel marzo dell'anno scorso si è optato per la seconda soluzione, sicuramente più assennata. La sopratassa è stata del 40 per cento e l'operazione è stata efficace poiché il plusvalore è ridisceso in tre mesi al 25 per cento. Così i margini di utile che raggiungevano facilmente il cento per cento sono tornati nuovamente attorno al 45 per cento.

L'agitazione che ha caratterizzato negli ultimi tempi il mondo della pietra preziosa, per molti aspetti sconosciuto ai più e circondato da un alone di mistero, ha preoccupato le ditte del settore, le quali temono che la fiducia che gli investitori hanno riposto finora nel diamante possa incrinarsi. Così gli specialisti di Anversa si dichiarano ora pronti a collaborare col cartello De Beers, che ha creato un'organizzazione centrale di vendita per mantenere stabili i prezzi.

Il diamante, secondo il parere degli stessi specialisti, è il miglior mezzo d'investimento: migliore, in particolare, delle azioni e delle obbligazioni; infatti il rapporto reddito-rischio viene ritenuto molto alto per il diamante. Malgrado ciò, visto che il mercato del diamante sta attraversando una fase di ristrutturazione, gli specialisti consigliano di aspettare prima di investire in diamanti, preferendo per il momento le pietre di colore.

Luigi Delle Piane

Iquiz perun libro ajiorno

Fra tut lettori che giornalmentevranno la risposta al quverrà sorteggiato quotidianente un libro messo asposizione come omaggio lla Libreria «Italo Svevoll corso Italia 9.

Leggenia figura dell'espansionerso il West, cadde nella taglia del Fiume Alamo dro i messicani. Chi era?

Soluzion

Cognòm

Nome

Città

Via

La sdone del quiz pubblicato artedì scorso 16 gennaio «Petr Andreas Munchvia vinto il libro il sign(Claudio Molinari; il ritirel premio può essere effuato in libreria.

DA MONDO DEGLI SPETTACOLI

Fil «kolossal» sovtico-tedesco su Ptro il Grande

ROMA Il regista sovietico Serghej erasimov sta cominciando arare in collaborazione coi cisti della RDT un film in due odi sull'adolescenza dello zarietro I (1672-1725). A giorni epartirà per Berlino per scegle i luoghi in cui verranno gli gli esterni.

La par di Sofia, sorella di Pietro I, rrà interpretata dall'attrice Natalia Bondarciuk, quella de madre di Pietro da Tamara karova e quella di Menscikda Nikolaj Erjomenko. Ora regista si sta occupando doproblema più importante, cidella scelta dell'attore per lparte di Pietro I. La difficoltà, detta di Gherasimov, consiste el gran numero dei giovani ori di talento che aspirano questa parte.

La sceggiatura si fonda sulla prim parte del romanzo «Pietro I di Aleksej Tolstoj e sulle ope degli storici. Il regista ha dhiarato di essere stato interessa dalla possibilità di mostrare come il carattere e le convinzi di Pietro I si formarono sott l'influsso dei tumultuosi avnimenti del suo tempo e dla lotta per il potere. Uno dei mi dominanti del film sarà la ota contro le forze reazionari contro i boiardi, che impedi ano allo zar di compiere le rifome.

«Pipistrello» a Bologna rivsto e modificato

BOLOGNA — Secondo lavoro della stagione lirica dell'ente teatro comunale di Bologna, è andato in scena «Il pipistrello» di Joan Strauss jr. L'operetta del «re del valzer», dopo l'esecuzione dello scorso anno, è stata rivista e modificata dal regista Gianfranco De Bosio e proposta quindi con numerose altre novità. Una di queste riguarda la direzione musicale: nuovo direttore è infatti il maestro Gianluigi Gelmetti, un giovane che si è imposto recentemente con successo all'attenzione del pubblico e della critica. Ristudiata e rifatta da Milorad Miskovic la coreografia con una modifica sostanziale al secondo atto riguardante il repristino dei balletti originali.

Anche il cast artistico ha subito mutamenti rispetto la stagione scorsa: la soprano Fiorella Pediconi ha interpretato la parte di Rosalinde al posto della Toskova, mentre il tenore Osvaldo De Credico ha sostituito Carlo Bini nella parte di Alfred. Altra sostituzione quella dell'attore Sergio Ciulli che ha preso il posto di Alfredo Bianchini nella parte del carceriere.

L'operetta, che ha avuto buon successo, sarà replicata altre tre volte a Bologna e presentata a Ferrara per due recite.

«Superman» polverizza i record di incassi

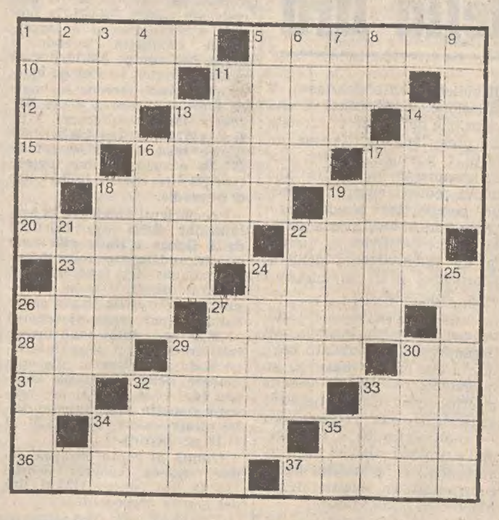
NEW YORK — Il pianeta Kripton ha sempre innumerevoli ammiratori e «Superman», film-locomotiva della Warner Brothers per le feste appena conclusesi, sta polverizzando ogni record di incassi. Nei soli primi tre giorni di programmazione in 500 sale degli Stati Uniti il film aveva fatto registrare la cifra di otto milioni di dollari.

In precedenza questa cifra era stata superata soltanto da «Guerre stellari» e da «Grease», due film, tuttavia, che erano stati proiettati in un numero maggiore di cinematografi. La Warner Bros è anche soddisfatta per i limitati costi pubblicitari del film, che si vale dell'appoggio dell'industria dei giocattoli che ha lanciato sul mercato, al pari di quanto avvenne per «Guerre stellari», innumerevoli articoli ispirati alle gesta di «Superman». Se il pubblico apprezza il film facendo del suo protagonista — Christopher Reeve — una nuova «stella», occorre per onestà sottolineare che la critica non si è allineata nella maggior parte dei casi all'entusiasmo delle grandi platee.

Privacy — Un tribunale francese ha condannato il settimanale «Paris-Macht» per avere pubblicato una fotografia del defunto attore francese Jean Gabin, sul suo letto di morte, senza l'autorizzazione della famiglia dello scomparso. Il giornalista Daniel Filipacchi è stato condannato al pagamento di una multa di 6000 franchi e il fotografo Prilippe Savignat di 2000 franchi. La corte, nell'emettere la sentenza, ha motivato il verdetto stabilendo che la «privacy» di un uomo deve essere protetta anche dopo la sua morte e ha consegnato alla famiglia di Jean Gabin un simbolico franco per i danni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Benedetto filosofo - 5 Uno famoso è il Verdi di Trieste - 10 Salone dell'hotel - 11 Una capitale europea - 12 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 13 Gli è stato fatale il caso Watergate - 14 Segue il re sul pentagramma - 15 Le ultime in linea - 16 Vani sotto i tetti - 17 Favoloso Peter - 18 Il nome di Makaresko - 19 Albero sempreverde - 20 Pesce che si affumica - 22 Avverbio di luogo - 23 Accolgono le schede dei votanti - 24 Nome di due Stati degli USA - 26 Fusione di voci - 27 Panciotto - 28 Ruolo di calciatore - 29 Ministro del sultano - 30 Giro in centro - 31 Una breve risposta - 32 Lo è la voce di chi è giù di voce - 33 Antenati - 34 Il nome di Buzzanca - 35 Opposto al boom - 36 Una è l'arianesimo - 37 Rampicante della giungla.

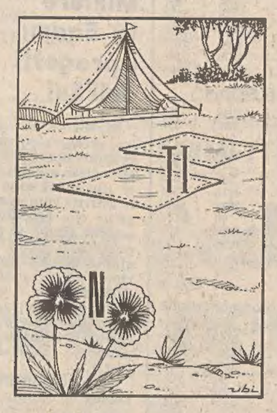
VERTICALI: 1 A Trieste c'è anche quella di Santa Maria Maggiore - 2 Offre rifugio ai natanti - 3 Prodotti lubrificanti - 4 Simbolo chimico del cloro - 5 Uno Stato degli USA - 6 Uomini valorosissimi - 7 Nota Margret del cinema - 8 In fin di vita - 9 Lo è anche la pecora - 11 Palla d'avorio - 13 Il dirigibile di Nobile - 14 Famoso pittore francese - 16 Fa chiudere le palpebre - 17 Giocatore di basket - 18 Bionda bevanda spumeggiante - 19 Gioco di carte - 21 La parte dell'attore - 22 Fiore detto anche giorgina - 24 Si lancia per sport - 25 Il Continente Nero - 26 Si fanno andare con le pagaie - 27 Tradì Gesù con un bacio - 29 Stanze... inutili - 30 Russo Giovanni - 32 Poteva diventare negus - 33 Misura terriera - 34 Articolo per signorine - 35 Può sostituire a noi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 India; 5 onestà; 10 scia; 11 prato; 12 ciò; 13 Siena; 14 PQ; 15 Ila; 16 Gange; 17 più 18 orcio; 19 pane; 20 Allah; 22 nardo; 24 alias; 26 sorte; 28 bufe; 29 crisi; 31 oro; 32 china; 33 gi; 34 la; 35 Elena; 36 soc; 37 acido; 38 Utah; 39 Europa; 40 edile.

VERTICALI: 1 Ischia; 2 noia; 3 Dio; 4 ia; 5 Oregon; 6 nane; 7 età; 8 SO; 9 acque; 11 pini; 13 Sacha; 14 pinot; 16 Graie; 17 padri; 18 Ollio; 19 prosa; 21 Laura; 23 asina; 25 scheda; 27 eliche; 28 bolle; 30 Rino; 32 clip; 33 goal; 35 eco; 36 sti; 37 AR; 38 UD.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

NO teso; UB rette; si T; A liane = note soubrettes italiane

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
via Giulia 25
LA BORSETTA DI CLASSE
Coccodrillo — Linea Pitone
SEMPRE A PREZZI SPECIALI

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

TACCUINO DI FAMIGLIA

Errori e rimedi nella bellezza del viso



Scrive la signora Antonietta Z.: «Ho usato per un po' di tempo un latte detergente per pulire la pelle del viso, e il risultato è stato pori dilatati e pelle secca. In che cosa ho sbagliato? Dobbiamo riconoscere che avevano ragione le nostre nonne che si servivano soltanto di sapone? Oppure chi ha la pelle sensibile deve rassegnarsi a una pulizia incompleta, con solo acqua e basta? Insomma, merita spendere tanti soldi in prodotti di bellezza?».

Non di rado i cosmetici finiscono sul banco degli imputati, ma altrettanto di frequente ne escono indenni, perché manca nel nostro Paese una regolamentazione di questo importante settore che dà lavoro a centinaia di persone. Le donne devono dunque affidarsi al consiglio dell'estetista (sperando che sia qualificata per darlo), oppure lasciarsi lusingare dalla pubblicità e tentare la prova. Spesso, però, i risultati sono quelli descritti dalla lettrice: insuccesso totale.

Tuttavia occorre sottolineare, a parte il discorso sulla qualità dei prodotti, che poche sono le donne capaci di usare i detergenti per la pulizia del viso secondo le regole conosciute soltanto dalle estetiste più esperte.

Ci spiega la direttrice di un noto istituto di bellezza: «Con il latte per la pulizia del volto si commettono errori grossolani. C'è chi lo friziona a lungo e lo lascia asciugare un po' prima di eliminarlo; c'è chi lo passa sulla pelle tamponando o picchiettando con un batuffolo di cotone; quasi tutte le donne poi lo eliminano usando solo un fazzolettino di carta o un tampone di ovatta. Il metodo esatto è invece questo: ci si deve inumidire le mani e spargere un po' di latte detergente su di esse. Si passano quindi sul volto, stendendo il prodotto in ogni parte e togliendolo subito con l'acqua, come se si trattasse di sapone. E' l'unico modo questo perché i pori non restino otturati e si puliscano a fondo».

Importante è anche la funzione del tonico: «Si bagna un batuffolo di cotone con acqua, lo si strizza bene e si inumidisce con il tonico — dice l'estetista —; quindi si passa sul volto picchiettando e avendo cura di non toccare le palpebre. Con questa operazione si riattiva la circolazione del sangue e si eliminano le cellule morte».

Riguardo al tornare al sapone della nonna, «non è un rimedio — sostengono i cosmetologi — perché il sapone non è mai completamente neutro e contiene sempre per la sua stessa composizione, sostanze che intaccano il naturale mantello della pelle la quale deve essere costantemente protetta dal sebo, per mantenere la sua elasticità».

Il fatto dei pori della pelle poi che si sono dilatati con l'uso del latte detergente, diciamo alla signora Antonietta che probabilmente dopo la pulizia con il latte non ha sciacquato il viso con acqua pura, lasciando così ostruire i pori tutta la notte. Oppure ha adottato prodotti troppo forti, inadatti al suo tipo di pelle. Ma la causa potrebbe anche essere una crema nutriente per la notte che, essendo di solito molto grassa, deve essere tenuta sul viso per un massimo di 15-20 minuti. Poi si toglie con un fazzolettino di carta asciutto; non si può infatti tenere uno strato di crema grassa sul viso per un periodo superiore al sopra citato, senza conseguenze più o meno evidenti.

Grazia Palmisano

Consigli pratici

- **Le macchie di sudore dai tessuti si eliminano immergendo il tessuto nel succo di un limone caldo. Risciacquate poi in acqua fredda.**
- **I dolci usciranno facilmente dallo stampo se lo immergete in acqua bollente.**
- **Gli ortaggi verdi si mettono a cuocere in acqua bollente, quelli non verdi e i legumi in acqua fredda.**
- **Otterrete una biancheria perfettamente inamidata se durante la stiratura, la spruzzerete con l'acqua di bollitura delle patate.**

Cosa dice la moda '79



Qual è l'orientamento generale nelle borse femminili per la primavera-estate '79? Le caratteristiche più evidenti sono le dimensioni ridotte e la morbidezza, anche quando la linea è quadrata o rettangolare I colori vanno dal marrone, al beige, al noce moscata, al cognac, al testa di moro; ma c'è anche la vivacità dell'aragosta, del bluette, del rosmarino. Immancabile la presenza del nero, il colore che esprime l'eleganza classica e che si combina facilmente con ogni mises.

Tantissime le tracolle, piccole e di forme squadrate, in cuoio naturale e di foggia militare; ma alla pelle si affianca spesso anche il tessuto con le guarnizioni in passamaneria o in nastro di lino. Tante le «pochette» in nappa di vitello; le sacche in camoscio; le borse di coccodrillo di formato piccolo e geometrico color «nocella».

Per quanto riguarda i prezzi della pelletteria, i produttori di questo settore tendono a mantenerli a un livello contenuto, pur avendo subito aumenti eccezionali in fatto di materie prime.

Sulla moda '79, infine, le prime «curiose» anticipazioni ci suggeriscono gonne spesso aderentissime, giacche che si accorciano sino ai fianchi diventando «spencer», e il ritorno dei pantaloni alla pescatora cioè stretti, aderenti, corti fin sotto al ginocchio. Insomma, i capricci della moda non finiscono mai di sorprendere!

I volti della vita



Tra i tanti problemi che assillano i Comuni italiani, in dissesto a migliaia, non ci sono soltanto quelli economici. Le case vuote si possono sempre riempire, ma le case in sfacelo non incoraggiano gli insediamenti. Il problema si pone soprattutto nei centri storici. E chi vi abita, come la signora Francesca Corbatto vedova Marchesan (che vive a Grado in Calle Lunga 41, da 69 anni) attende con impazienza che si faccia qualcosa. (Foto Witige)

OROSCOPO DI OGGI



Non isolatevi: la buona compagnia di amici e conoscenti allenterà la tensione da cui siete afflitti. Soddisfazioni sul lavoro: avrete la possibilità di risolvere una delicata questione grazie al provvidenziale aiuto di un collaboratore. Salute: qualche dolore alla schiena.



Affrettate decisioni nel campo del lavoro potrebbero compromettere ciò che vi state costruendo con tanta pertinacia. Attendete tempi migliori per varare la vostra iniziativa. Successo dei giovani in feste mondane: sbocciano i primi amori. Salute: non fate uso di tranquillanti.



Gli astri sono in aspetto favorevole. Avrà pertanto possibilità di essere accolta una vostra istanza di trasferimento per unirvi alla persona amata. E' meglio comunque far interessare un personaggio influente. Serata molto distensiva e tranquilla in compagnia di amici. Salute ottima.



La vita professionale è ferma a causa degli acciacchi ma anche delle vostre inguaribili pigrizia e indolenza. Cercate di scuotervi da questo torpore che paralizza tutte le vostre risorse e iniziative. Una lieta sorpresa a fine serata. Sogni menzogneri. Incontrerete un vecchio amico.



Cercate di svagarvi, ma fate in modo che nessuno si intrometta nei vostri affari privati. Bisogna evitare confidenze compromettenti, specie con i compagni di lavoro. Più diplomazia con la persona amata e con i parenti acquisiti. Sogni allegorici. Salute: nel complesso buona.



In seguito all'appoggio di un vecchio e fidato amico si realizza un ambizioso progetto. Attenti ai passi falsi e respingete le critiche, non sempre fondate, dei parenti. Momentanee tensioni in famiglia a causa della vostra gelosia; cambiate tattica. Salute: fate passeggiate lunghe.



Non vi fa certo onore la tendenza a buttare il denaro guadagnato con tanto sudore. Cercate di porre un freno alla vostra smania di spendere e indirizzate nel senso giusto i vostri risparmi. La salute non sarà più fonte di preoccupazioni grazie a una dieta. Un invito importante in serata.



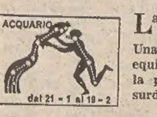
Troppo confuso il vostro «menage» familiare a causa delle mancate decisioni; se non correte subito ai ripari, rischiate grosse «grane» nel campo affettivo e in quello economico. Il momento è più che mai propizio per tentare la fortuna al tavolo verde. Salute: non abusate delle vostre forze.



Umore instabile ma non bisogna deprimersi perché la situazione astrale permette conquiste prestigiose anche sul piano economico. Serata distensiva in compagnia di nuovi amici; è un'allegra e simpatica «brigata» che dovete frequentare con maggiore assiduità. Salute: evitate i viaggi.



Soluzioni insperate sul piano professionale: le scelte si sono rivelate felici e quanto mai produttive specie nel settore economico. Rottura sentimentale in vista: continuate a diffidare di chi merita invece ogni considerazione. Notizie da parenti lontani. Salute: lieve insonnia.



Lasciatevi guidare dal vostro innato ottimismo per superare una situazione alquanto delicata. Una questione ereditaria sarà risolta con molto equilibrio. Non cercate di sottovalutare i pregi della persona amata e non fatevi influenzare da assurdi pettegolezzi. Salute buona.



Anche una certa facilloneria può rivelarsi decisamente vantaggiosa per tipi come voi dal temperamento eccessivamente aggressivo. Se saprete attendere riuscirete a far breccia nel cuore della persona che amate. Accettate un invito. Sogni molto veritieri. Salute discreta.

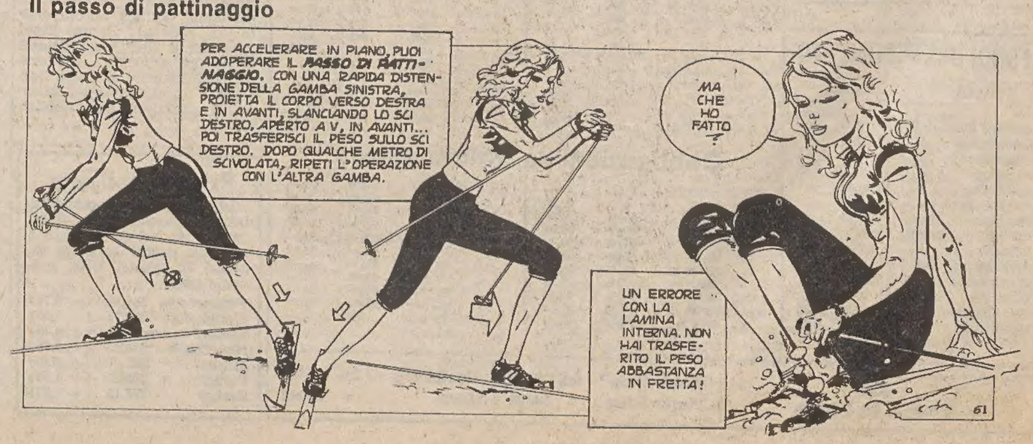
PREZZI DA
UOMO
PIAZZA BORSA 4

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Non flettere troppo il busto in avanti



Il passo di pattinaggio



BORSE E MERCATI

Lieve rialzo: alla guida la Montedison

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi discretamente attivi. Il movimento al recupero, avviato venerdì scorso con l'inizio del ciclo operativo di febbraio, ha denotato un andamento meno omogeneo. Esordita su toni pacati, la seduta si è in seguito rianimata per il persistere di alcune iniziative del denaro che, anche con il ricorso al settore dei premi, hanno interessato in modo particolare le Montedison che hanno registrato un progresso del 6,1 p.c.*

Anche per motivi precauzionali dovuti in particolare a valutazioni sulla possibile evoluzione della situazione politica, gli operatori hanno preferito imbastire qualche nuova iniziativa nel settore dei premi, dove gli scambi sono risultati più nutriti.

Dal settore dei premi sono così giunte sul mercato alcune sollecitazioni che hanno contribuito a consolidare le migliori disposizioni. Oltre alle Montedison, in tensione anche altri valori del gruppo, tra cui le due C. Erba (+ 12,8 p.c. con il titolo ordinario e + 4 p.c. con quello privilegiato) che da ieri cambiano la denominazione in Farmitalia - Carlo Erba dopo la fusione tra le due società farmaceutiche. In ripresa anche le Standa + 5,2 p.c. Al listino, migliorie di rilievo hanno acquisito le due Falck (+ 7,9 p.c. con il titolo ordinario e + 2,7 p.c. con quello privilegiato), Ginori (+ 7,8 p.c.), Olivetti priv. (+ 7,7 p.c.), Pierrel (+ 6,6 p.c.), le due Rinascente (+ 6,3 p.c. con il titolo privilegiato e + 4,6 p.c. con quello ordinario), Incendio e Nai (+ 5 p.c.), Bii (+ 4,6 p.c.) e Sifa (+ 4,3 p.c.).

Tra i valori delle partecipazioni statali, calmi i telefonici (—2,2 p.c. Stet e —1,4 p.c. Sip); in lieve assestamento Finsider, Italsider e Sme, e in tensione le Comit (+4,1 p.c.), Banco Roma (+3,4 p.c.) e Credit (+2,7 p.c.).

Migliori anche le Breda, Cucirini, Alleanza, Alivar e alcuni titoli del gruppo Pesenti (Franco Tosi +6 p.c., Ras +1,6 p.c. e Italcementi +1,4 p.c.).

Tra i titoli guida, in ripresa le Viscosa +2,3 p.c., di poco migliori le Pirelli Spa e le Generali, irregolari le due Fiat e calme le Bastogi (—1,1 p.c.). Assestamenti pronunciati hanno accusato le Petrolifera e De Medici (—8 p.c.), Borgosesia risp. (—5,4 p.c.), le due Latina (—4,4 p.c. con il titolo privilegiato e —2,4 p.c. con quello ordinario), Partecipazioni finanziarie (—3,8 p.c.) e Ausonia (—2 p.c.).

Ancora qualche lieve irregolarità sul mercato obbligazionario per il prevalere di una corrente di realizzi. Nel complesso, i prezzi hanno denotato una maggior resistenza di fondo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 miliardi 655 milioni; obbligazioni 2 miliardi 305 milioni; azioni 15 milioni 607.875.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi migliori. Fiat 2820-2830, Fiat priv. 2195-2210, Montedison 195-200.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 35400, Ras 56400, Anic 35, Liquigas 28, Liquigas priv. 33, Liquigas risp. 18, Montedison 185, La Rinascente 61.50, La Rinascente priv. 50, Gerolimich 630, Premuda 310, Sip 1341, Tripcovich 25490, Bastogi 528, Finmare 99, Finsider 177, Pirelli S.p.A. 901, Sme 1139, Stet 1661, Beni Stabili 4400, Generale Immobiliare 71.50, Fiat 2806, Fiat priv. 2160, Dalmine 264, Italsider 388, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 860, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

LONDRA — Mercato in ribasso con scambi depressi a causa della sempre più deteriorata situazione nel settore dei trasporti, alla quale si è aggiunto ieri lo sciopero dei dipendenti pubblici e cui farà seguito oggi un nuovo sciopero dei ferrovieri. L'indice industriale del Financial Times ha segnato in chiusura un ribasso di sei punti a 472,9. Modeste vendite sui prestiti governativi influenzati dal timore degli effetti inflazionari di accordi salariali superiori alla norma. I prestiti a breve termine sono calati di 1/4 di punto, quelli a lungo termine fino a 1/2 punto.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono indeboliti in un mercato ancora depresso dalle misure creditizie annunciate giovedì scorso dalla Bundesbank. Tra i principali bancari Dresdner è ribassata di 3,50 marchi. Gli assicurativi hanno perso fino a sei marchi. Elettrici, automobilistici e meccanici hanno perso terreno. In controtendenza, Bayer ha guadagnato 50 pfenning, Metallgesellschaft quattro marchi, Suedzucker cinque marchi.

ZURIGO — Listino riflessivo. Dei titoli trattati 47 hanno ceduto, 37 hanno guadagnato e 32 sono rimasti invariati. Bancari e finanziari hanno subito le maggiori perdite.

PARIGI — Perdite marginali ma su largo fronte. Automobilistici, titoli della gomma, meccanici, chimici e lavori pubblici hanno guidato la tendenza. Bancari, petroliferi e commerciali sono stati ben trattati. Generalmente resistenti, nel comparto estero gli auriferi mentre i petroliferi hanno ceduto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/16	11-1/16	11-1/16
Franco svizz.	1/16	3/16	1/2
Sterlina br.	12-5/8	13-3/8	13-3/4
Marco ger.	3-1/2	3-13/16	4-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,73	—
Italamerica	»	9,54	10,11
Italunion	»	7,20	7,85
Fonditalia	»	11,93	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	136,52	—
Robeco	fiorini	167	—
Rolinco	»	130	—
Rominvest	doll.	11,66	12,59
Fondo Tre R	lire	7020,85	—
Interfund	doll.	10,27	—
Mediolanum	»	10,82	11,86
Italfortuna	»	8,32	8,89

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-1	22-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3200	3275
Bonifiche Ferraresi	4980	4950
Chiari & Forti	2221	2201
Eridania	2170	2199
Imm. Vittoria	5640	5640
Ind. Buitoni Perug.	2645	2690
Romana Zucchero	102	102
Sermide	56.75	59
» priv.	57	57.75
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12550	12850
Assicuratrice Ital.	21950	22100
Ausonia	1390	1361
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7540	7485
» » » pr.	3100	3120
Comp. Latina	669	651
Comp. Latina priv.	358	342
Firs	3180	3185
Generali	35300	35390
Italia Assicurazioni	9980	10100
L'Abeille Italiana	6400	6520
Fondiaria Incen.	5700	5990
La Fondiaria Vita	13210	13150
Ras	55500	56400
Sai	4300	4350
Toro Assicuraz.	5950	5939
Toro Assicuraz. pr.	2955	2985
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8400	8748
Banco di Roma	6760	6890
Banco Lariano	1900	1908
Credito Italiano	1361	1398
Cred. Varesino	2899	2899
Interbanca priv.	9730	9630
Mediobanca	33100	33300
Cartarie - Editoriali		
Binda	845	844
Burgo	5600	5650
Burgo priv.	4980	5000
De Medici	359	330
Mondadori priv.	1900	1923
Cementi - Ceramiche		
Cementir	535	547
Cer. Pozzi	51	55
» » risp.	53.75	56.25
Eternit	690	685
Eternit priv.	740	760
Italcementi	22700	23020
Richard Ginori	—	—
Unicem	5091	5300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	35
Brioschi	8900	9940
Caffaro	264	266
Carlo Erba	1165	1315
Carlo Erba priv.	720.50	750
Italgas	780	780
Lepetit	13110	13450
Lepetit priv.	13090	13090
Liquigas	28.25	28.50
Liquigas priv.	33	33
» risp.	18.25	18.25
Mira Lanza	19850	20220
Montedison	179.25	190.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1180
Petrolifera Italiana	325	289
Pierrel	605	645
Rumianca	906	915
Saffa	5498	5480
» risp.	3400	3400
Siossigeno	7200	7230
Commercio		
La Rinascente	58.50	61.50
La Rinascente priv.	47	50
Silos di Genova	1735	1761
Standa	1605	1690
Comunicazioni		
Alitalia	1435	1450
Ausiliare	3390	3390
Aut. Torino-Milano	990	990
Italcable	2815	2820
Nai	285	299.75
Nord Milano	600	600
Sip	1360	1341

TITOLI	19-1	22-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	535	535
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Superfila	[illegible]	4000
Tecnomasio	359	359
Finanziarie		
Acqua Marcia	1828	1829
Agricola	1705	1733
Bastogi	534	528
Siele	4650	4699
Buton	3120	3150
Centrale	4500	4490
Fin. Ernesto Breda	1411	1448
Finmare	95	99
Finsider	180	177.50
Generalfin	822	843
Gim	1899	1928
IFI priv.	2310	2325
IFIL	3985	4000
Invest	1490	1518
Mittel	871	871
Part. Fin.	1570	1510
Pirelli & C.	1820	1840
Pirelli SpA	896	903
Profing	325	325
Rejna	5405	5510
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	4850	4830
Sarom	875	891
SME	1145	1139
SMI	2060	2100
Stet	1699	1661
Borgosesia	1970	1999
» risp.	1850	1750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1340	1358
Beni Imm. Italia	362	379
Beni Imm. It. pr.	217	—
Beni Stabili	4440	4400
Coge	945	960
Condotte d'Acqua	229	232
De Angeli Frua	4615	4565
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	70	71.75
Iniziativa Edilizia	3890	3890
Isvim	1760	1760
La Milano Centrale	29500	30000
Risanamento	3300	3325
Sifa	650	678.75
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2814	2810
Fiat priv.	2189	2190
Franco Tosi	12500	13250
Gilardini	3385	3420
Olivetti	996	1011
Olivetti priv.	1186	1278
Westinghouse	9395	9495
Worthinghton	3460	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	270	264.25
Falck	2640	2850
Falck priv.	2165	2225
Ilssa Viola	1635	1635
Italsider	390	388
Magona	2040	2050
Pertusola	1626	1640
Trafilerie	455	453
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	35.25
Cantoni	3490	3480
Cucirini	2360	2416
Cascami Seta	4250	4270
Linificio	365	365
» risp.	284	284
Fisac	1247	1250
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.50	42.50
Rotondi	11400	—
Snia Viscosa	850	870
Snia Viscosa priv.	490	493
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1298	1320
» » » risp.	1348	1350
Acque Potabili	635.50	6499
Calz. di Varese	2899	2901
Ciga	963	970
Cir	7100	7100
Pacchetti	32.25	34
Terme Acqui	530	529
Trenno	1301	1298

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-1
Rendita	5%	64.80
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.25
» » '69	5,5%	82.30
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	83.90
» » '77	10%	83.55
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.50
» '79 II	9%	98.10
» '80	5,5%	95.05
» '80 Pol.	9%	97.50
» '81	10%	96.40
» '82	5,5%	83.85
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.70
» » 68/88	6%	75.10
» » 68/89	6%	74.20
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	79.90
IMI XXIII	5,5%	88.30
» XXIV	6%	85.70
» XXV	6%	87.15
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	72.40
» XXVIII	7%	77.35
» XXIX	7%	76.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.65
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	77.—
» XXXIV	7%	71.50
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	70.50
» XXXVIII	7%	70.35
» XXXIX	7%	70.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.20
» XLII	8%	69.80
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	84.—
» XLVI	8%	77.10
» XLVII	8%	91.10
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.10
» L	10%	96.50
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.90
» » »	5,5%	65.80
» » »	6%	62.85
» » »	7%	63.95
COP ss. I	6%	63.90
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	76.60
» ANAS '66	6%	62.90
» ANAS '72	7%	64.25
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.90
» Int. St. 1	6%	77.30
» Int. St. 2	6%	75.20
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.95
» Int. St. 5	6%	72.40
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.60
» Int. St. II	7%	72.10
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	90.40
» 1961	5%	87.10
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	78.—
» 1966 II	6%	76.10
» 1967	6%	74.70
» 1969 I	6%	73.30
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.20
» 1972 I	7%	73.60
» 1972 II	7%	71.50

TITOLI		22-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.25
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	82.10
Iseimer IX	5,5%	99.10
» X	5,5%	95.50
» XI	6%	93.15
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	86.80
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	84.35
» XVII	7%	83.35
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	81.80
» 1965 II	6%	82.80
» 1966 I	6%	77.90
» 1966 II	6%	77.60
» 1967	6%	75.25
» 1968 I	6%	73.40
» 1968 II	6%	73.45
» 1969 I	6%	71.95
» 1969 II	6%	72.55
» 1970	7%	85.40
» 1971	7%	82.30
» 1972/87	7%	80.50
» 1972/92	7%	71.15
» 1973/93	7%	70.90
» 1974/81 Ind.	7%	123.70
» 1974/94	8%	63.30
» 1975/82 I	10%	95.25
» 1975/82 II	10%	93.80
» 1976/83	10%	92.45
» 1876/83 Ind.	10%	112.80
» 1977/84 Ind.	10%	112.30
» 1974/84 II Ind.	10%	111.70
» Europa	6%	95.10
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.10
» '66-'81	6%	92.90
» Gela	5,5%	95.20
» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	90.60
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	93.—
» '61-'86	5,5%	75.90
» '63-'83	5,5%	85.10
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	79.70
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.20
» C.C. '65	6%	82.30
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	72.60
» C.C. '68 II	6%	76.10
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	81.45
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	84.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.25
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.—
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	77.50
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	71.50
» » 1996	9%	68.—
» » 1997	6%	73.75

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ADESIONE ITALIANA ALLO SME

Piano triennale e tenuta della lira

ROMA — Ricondurre l'inflazione italiana al livello prevalente nella Cee è condizione essenziale per la stabilità del cambio della lira: lo ribadisce il programma triennale sotto il paragrafo relativo alla «Politica del vincolo esterno».

La stessa adesione allo Sme, il sistema monetario europeo, rende più impegnativa — si legge nel piano — la necessità di rallentamento del tasso di inflazione. In mancanza di una riduzione del saggio di crescita dei prezzi nel nostro paese, infatti, i possibili benefici che l'allineamento della lira alla nuova moneta europea potrebbe comportare svanirebbero, traducendosi anzi in una perdita di competitività e, quindi, in un rallentamento delle esportazioni e in un aumento delle importazioni.

In questa ipotesi, la riduzione dell'attivo di bilancia dei pagamenti — accumulato negli ultimi due anni a prezzo di un rallentamento della crescita interna, con relative negative conseguenze per l'occupazione — «non andrebbe a beneficio dell'auspicato rilancio degli investimenti e ne risulterebbero pregiudicati gli obiettivi di sviluppo e di occupazione».

L'autorità monetaria, in sostanza, non potendo più agire con la precedente ampiezza di manovra sul tasso di cambio, dovrebbe operare sulla quantità e sul costo del credito. Il piano triennale prevede un rallentamento del tasso di inflazione dal 12 p.c. del '79 al 9 p.c. dell'80 e al 7,5 p.c. dell'81, con un tasso istantaneo, alla fine del triennio, inferiore al 7 p.c.

Resta da vedere quale sarà, nello stesso periodo, l'evoluzione dei prezzi nella Cee, tenendo presente che, già attualmente, il saggio di inflazione della Germania federale oscilla intorno al 3 p.c.

Miniere ex Egam: i progetti dell'Eni

ROMA — Nei prossimi giorni verrà inviato al Cipi il programma operativo della Samim, la società a capitale interamente Eni a cui sono state affidate le attività minerarie e metallurgiche che facevano capo il disciolto Egam. Il piano, già approvato l'estate scorsa dalla giunta dell'Eni, prevede un periodo di sei anni (dal 1979 al 1978) durante il quale verrà riportato a conduzione economica valida l'intero settore minerario metallurgico italiano dipendente dalle Partecipazioni statali.

Gli investimenti necessari, secondo la Samim, per raggiungere in un primo tempo l'equilibrio e iniziare una conduzione in attivo già nella seconda parte del periodo di intervento, raggiungeranno i 700 miliardi di lire. Punto di partenza è la situazione che si è creata a fine 1978 con perdite complessive di circa 160 miliardi di lire.

Concluso il gasdotto più lungo d'Europa

MOSCA — E' terminata in URSS la costruzione del gasdotto «Soyuz» (Unione), che si snoda per 2750 km da Orenburg (Russia asiatica) a Uzhgorod (ai confini con l'Ungheria e la Cecoslovacchia). Si tratta del gasdotto più lungo d'Europa: è stato costruito con la partecipazione di tecnici e capitali di tutti i paesi dell'Est europeo e quando potrà essere sfruttato al pieno della sua capacità trasporterà oltre 28 miliardi di metri cubi di gas. I sei paesi che hanno aiutato l'URSS a costruire il gasdotto — Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria e Rdt — riceveranno in cambio forniture di gas.

Acqua jugoslava per il Medio Oriente?

BELGRADO — La Jugoslavia potrebbe diventare in futuro un esportatore d'acqua dolce per i paesi del Vicino e Medio Oriente. Le autorità federali di Belgrado stanno infatti valutando un'offerta pervenuta dall'agenzia svizzera «Varius Holding» per la fornitura di acqua ad alcuni paesi orientali. E' stato, in particolare, proposto un contratto di cinque anni per un rifornimento regolare di acqua dolce con navi cisterna da 250 mila tonnellate da effettuare una volta la settimana.

La Banca del Friuli aumenta il capitale

UDINE — La Banca del Friuli ha concluso le operazioni relative all'aumento del capitale sociale che è così passato da 4 a 6 miliardi di lire. Per l'incremento del capitale è stata esercitata dai soci un'opzione del 99,91 per cento, consentendo al patrimonio dell'istituto di credito, tra capitale e riserve, di raggiungere i 27 miliardi e 900 milioni di lire. Il consiglio di amministrazione ha già provveduto a ripartire tra i soci le 3.609 azioni inoptate.

Economia e pubblicità: un dibattito a Milano

MILANO — Il 25 gennaio al Circolo della stampa di Milano, si terrà una tavola rotonda indetta dalla Federazione professionale della pubblicità (Federpro) sul tema: «Il contributo della pubblicità a una politica di rilancio e di sviluppo economico».

Parteciperanno, in qualità di relatori: Giorgio Benvenuto (segretario generale Uil), Giorgio Bogi (membro della commissione parlamentare di vigilanza della Rai-Tv), Gianni Cottardo (presidente della Federpro), Vito D'Amico (presidente della Sipra), Giancarlo Mazzocchi (docente di economia politica all'università Cattolica), Giovanni Nasi (capo di gabinetto del ministro dell'Industria e commercio), Paolo Panerai (direttore de Il Mondo), Severino Sterpi (docente di economia politica all'Università di Padova), Renzo Zorzi (presidente dell'Upa - Utenti pubblicità associati). Moderatore del dibattito, Roberto Cortopassi (presidente dell'istituto di autodisciplina pubblicitaria).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	234,32	(+ 2,71)
Hongkong	232,71	(+ 1,56)
Londra	235,—	(+ 4,45)
New York	235,20	(+ 4,45)
Milano	237,77	(+ 3,57)
Parigi	232,47	(+ 1,85)
Zurigo	235,12	(+ 4,37)

Recupera la valuta italiana

ROMA — La lira si è rafforzata rispetto alle principali monete occidentali, perdendo terreno soltanto nei confronti del dollaro: secondo la media ufficiale dei cambi, infatti, la moneta statunitense si è leggermente rivalutata, salendo a 834,50 lire contro 833,75 lire di venerdì scorso. La lira ha invece quadagnato terreno sul marco tedesco (sceso a 453,16 lire contro 453,35), sul franco svizzero (497,57 contro 498,86), sul franco francese (197,06 contro 197,28) e sulla sterlina inglese (1667,79 lire contro 1673,57 lire di venerdì).

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira calcolati dalla Banca d'Italia riflettono questo andamento della moneta italiana: nei confronti del dollaro, infatti, il tasso di deprezzamento della lira è salito dal 38,32 per cento di venerdì al 38,38 per cento; sono invece migliorati i saggi di svalutazione della lira rispetto alle sole monete della Comunità europea (dal 49,56 al 49,51 per cento) e rispetto al complesso delle valute estere (dal 41,20 al 41,18 per cento).

L'unità di conto europea, infine, valeva venerdì scorso 1137,13 lire contro 1137,41 lire del giorno precedente.

L'Europa occidentale verso un rallentamento dello sviluppo?

BALA CYNWYD — L'Europa occidentale dovrà affrontare nel prossimo decennio un rallentamento dello sviluppo e un crescente isolamento economico, dato che l'aumento del costo del lavoro renderà i prezzi dei suoi prodotti sempre meno competitivi sui mercati mondiali.

Lo scrive la Chase Econometric Associates, sussidiaria della Chase Manhattan Corp., in un suo rapporto. Secondo la Chase, la crescita del commercio mondiale sarà nel prossimo decennio di appena il 5 per cento e si tradurrà in una drastica riduzione dell'attività economica dell'Europa occidentale, la cui espansione dipende in misura notevole dalle esportazioni.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,19	448,—	453,16
Fiorino olandese	419,76	410,—	419,82
Franco belga	28,73	27,70	28,73
Corona danese	163,44	155,—	163,45
Corona norvegese	164,85	159,—	164,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,21	186,—	192,22
Dollaro USA	834,45	833,—	834,50
Dollaro canadese	702,20	670,—	702,35
Peseta spagnola	11,97	11,—	11,97
Escudo portogh.	17,85	15,—	17,87
Scellino austriaco	61,93	61,—	61,93
Franco svizzero	497,76	490,—	497,57
Franco francese	197,01	196,75	197,06
Yen nipponico	4,22	3,80	4,22
Lira sterlina	1667,40	1660,—	1667,79
Dracma greca	—,—	18,60	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,58	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,50-41,15	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,38 p.c. (30,32); nei confronti di tutte le valute 41,18 p.c. (41,20); nei confronti della Cee 49,51 p.c. (49,56). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 55000-57000, sterlina oro (nc) 62500-63500, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000 - 55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 260000-270000, 50 pesos messicani 240000-250000, 100 pesos cileni 130000-140000, oro 6100-6300, argento 165000-169000, platino 10620.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

NOLI CONCORRENZIALI DELLA «TRANS - SIBERIANA»

Containers: la paura della piovra sovietica

Crescente influenza sui traffici Europa - Estremo Oriente

La rivista amburghese «Hansa», una delle più accreditate pubblicazioni marittime internazionali, ha denunciato nel numero di dicembre la sleale concorrenza della ferrovia transiberiana nei trasporti di contenitori fra l'Europa e l'E.O. Si tratta di una piovra che lancia i suoi tentacoli in ogni parte del continente e dei mari per ridurre le comunicazioni marittime del mondo libero e per fiaccare i grandi gruppi armatoriali euro-asiatici.

La «Transiberian Container Route» è la congiungente ferrovia fra Mosca e i porti del Pacifico sovietico, cioè Vladivostok e Nachodka. Mosca ha posto in essere le seguenti linee europee di completamento: 1) la Mosca - Leningrado, con linee marittime containers per la Finlandia, la Scandinavia, Tilbury in Gran Bretagna ed i porti del range Amburgo - Anversa: 2) Mosca - Brest, con congiungimenti ferroviari da e per la Polonia, Ddr, Rft, Benelux e Francia; 3) Mosca - Brest per i contenitori da e per la Cecoslovacchia, Austria, Italia, Svizzera e penisola iberica; 4) Mosca - Ungeny, per l'Ungheria, Bulgaria, Grecia e Romania; 5) Mosca - Odessa per Genova, Napoli, Marsiglia, Barcellona. Nelle direzioni marittime in Europa, l'URSS si avvale di due proprie compagnie marittime: la Baltic Steamship e la Odessa Ocean Lines.

Praticamente, i centri commerciali e industriali più importanti del continente europeo possono valersi del sistema ferroviario - marittimo sovietico per le loro spedizioni a mezzo contenitori e le piazze di maggior rilievo dell'Estremo Oriente. Quando i contenitori arrivano nei porti siberiani, entrano subito in funzione tre sistemi di collegamenti marittimi sovietici. Il primo è formato dalla Japan-Nachodka Line, che trasporta gli scatoloni fino in Giappone e Corea. Una seconda linea costituita dalla Fesco Lines di Vladivostok congiunge i terminal portuali con Hongkong e, di qui, con servizi «feeders» con Singapore, Malaysia e Taiwan. Infine, un terzo servizio marittimo, della Fesco Lines trasporta i contenitori fino a Manila. Sulle tratte marittime europee e dell'E. O. sono impegnate una settantina di navi full-containers battenti bandiera sovietica.

Mediante un sistema di noli «dumping» valevoli sia per le rotte ferroviarie sovietiche e del Comecon, sia su navi di bandiera russa, l'URSS estende, a poco a poco, la propria influenza su un sistema di trasporti che fino al 1970 era di assoluta pertinenza delle società armatoriali nippo-europee.

Avversari della piovra russa sono i seguenti gruppi armatoriali: Scan Dutsh: *formato dalla danese East Asiatic Cy, dalla svedese Broström Shipping, dalla norvegese Wilhelmsen, dalla francese CM e dalla olandese Koninkl[illegible]. Trio-Service comprendente quattro gruppi: Ben Containers Lines (formato da due società britanniche); l'OCL (costituito da altre tre imprese inglesi: la tedesca Hapag - Lloyd due imprese nipponiche; Mediterranean Club: formato dal Lloyd Triestino, Lauro Lines, Cie Maritime des Chargeurs Réunis, Mitsui - OSK Line Nippon Yusen Kaisha; ACE Group, di cui fanno parte la Kawasaki K. K., la Korea Shipping, la Neptune Orient Lines di Singapore, la Orient Overseas di Taiwan.*

Dante [illegible]nder

PRODUZIONE DISCRETA MA INFERIORE AL PREVISTO

Delude l'anno agricolo

Solo il due per cento in più rispetto al '77 (che fu pessimo)

ROMA — Il consuntivo dell'annata agraria 1978 si profila, secondo le indicazioni di associazioni di categorie e dell'Irvam, l'istituto per le ricerche di mercato, «discreto». Espressa in sintesi, la situazione può essere così descritta: forte incremento produttivo del grano e buono il raccolto delle patate, leggero aumento nella produzione zootecnica, notevole flessione delle importazioni di carne.

In realtà, le previsioni via via fatte durante l'anno avevano alimentato attese migliori anche perché i risultati degli anni precedenti erano stati deludenti. In termini di cifre si parla di una produzione agricola lorda vendibile di circa il 2 p.c. superiore a quella del 1977. Causa principale del ridotto incremento va ricercata, secondo gli esperti, nel maltempo.

La situazione considerata per settore manifesta un forte incremento nella produzione di grano, che ha toccato nel 1978 gli 89 milioni di quintali: il 43 p.c. in più rispetto all'anno precedente. Questo non significa che si tratta di produzione eccezionale, sebbene di un ritorno ai livelli normali visto che quella del 1977 era stata un'annata decisamente scarsa. Per i 60 milioni di quintali di granoturco, che rispetto ai 64,5 milioni del 1977 rappresentano un calo del 7 p.c. si deve fare un discorso inverso di quello fatto per il grano, in quanto la scorsa annata è stata eccezionale e ora siamo rientrati nella media.

Per le bietole si sono fatti 100 milioni di quintali, rispetto ai 110 del '77, ma a contenuto zuccherino più elevato: avremo quindi più zucchero. Per la frutta e per gli ortaggi, andamento complessivo normale, sia pure con alti e bassi nei vari settori: discreta la produzione di pesche, male le pere, bene per le mele. La produzione di patate e di cipolle è stata buona, ma gli agricoltori stentano a vendere, per i bassi prezzi.

Ortaggi: cresce il ricorso ai surgelati

ROMA — Arriva in quantità ridotta e a prezzi esorbitanti la verdura sui nostri mercati. Il consumatore, quindi, si rivolge sempre di più al prodotto surgelato. La verdura fresca, infatti, oltre a essere poca e di qualità scadente, nel solo mese di gennaio, ha subito un balzo in avanti di quasi il 30%.

Anche il surgelato, naturalmente non costa poco, il suo prezzo è generalmente simile a quello del prodotto fresco, ma se i prezzi degli ortaggi continuano a salire sarà sicuramente più economico. Sono stati specialmente i carciofi, causa la gelata dei giorni scorsi, a mancare sui mercati. Per la prima volta abbiamo importato carciofi dalla Spagna. Quelli nostrani, poi, hanno raggiunto prezzi altissimi e sono decisamente scarsi.

Anche di insalata ne arriva pochissima. La capuccina costa, per esempio, ai mercati generali di Roma, sulle 900-1000 lire al kg. Gli spinaci, invece, non mancano ma anche questo prodotto si trova a prezzi più alti. I finocchi costano come lo scorso anno e sono piuttosto di buona qualità. La cicoria, quella di campo, è quasi scomparsa e l'altra è cara.

Industria laniera: export in ripresa

ROMA — L'attività produttiva dell'industria laniera, nel mese di dicembre, ha registrato una certa ripresa, smentendo le non troppo ottimistiche previsioni degli operatori. Questa ripresa, sottolinea l'Associazione dell'industria laniera italiana, ha interessato soprattutto l'esportazione e viene in qualche modo collegata con la data che era stata stabilita per l'ingresso dell'Italia nello Sme. Pertanto in previsione di un aumento dei prezzi dei filati i clienti esteri si sono cautelati incrementando gli ordinativi.

In particolare per la filatura di Cardato Pratese il ritmo produttivo è stato abbastanza costante. Nel mese in esame ha trovato conferma un modesto volume di ordini e una generale richiesta dei committenti a disporre a breve scadenza del prodotto.

Anche per la tessitura laniera si segnala un miglioramento produttivo collegato a un risveglio della domanda, soprattutto estera. Le produzioni di tessuti particolari registrano una notevole spinta mentre i prezzi tendono ad aumentare rispetto al campionario dello scorso inverno. Per quanto riguarda la stagione invernale '79-'80 viene segnalato un certo anticipo nei tempi di ordinazione e ciò consente una più meditata predisposizione tecnica di scorte.

■ PROSPETTIVE — Il rapporto del governo tedesco sull'economia nazionale nel 1979, che sarà approvato oggi dal consiglio dei ministri e reso pubblico, prevede uno sviluppo reale del 4 p.c. (3,4 p.c. nel 1978), un calo della disoccupazione a 950 mila unità (un milione circa l'anno scorso) e un'accelerazione dell'inflazione dal 2,5 p.c. al 3 p.c. Lo riferiscono fonti governative.

Nell'agricoltura 400 mila precari

ROMA — L'agricoltura dà lavoro a 3.149.000 persone: esse rappresentano il 15,6 p.c. sul totale degli occupati. I lavoratori dell'agricoltura per l'86,9 p.c. sono stabili, mentre per il 13,1 p.c. sono precari. Più della metà (il 53 p.c.) degli occupati sono concentrati nel Mezzogiorno e di essi 840 mila sono lavoratori indipendenti e 843 mila dipendenti.

Si allarga il deficit russo con l'Occidente

NEW YORK — Il declino del dollaro ha contribuito ad allargare il deficit commerciale dell'URSS coi i Paesi dell'Occidente, dagli 1,5 miliardi di dollari del 1977 a 3,4 miliardi (stimati) del 1978. Lo afferma la «Chase Manhattan Bank» nella sua pubblicazione «Finanza internazionale», osservando che gli introiti da esportazione di prodotti non agricoli e combustibili (che rappresentano la maggior parte dell'export sovietico e avvengono principalmente in dollari) sono cresciuti di poco l'anno scorso, mentre naturalmente i prezzi del petrolio sono rimasti bloccati.

Per quanto riguarda le importazioni, i prezzi di quelle di cereali USA (una delle voci più importanti dell'import totale) sono cresciuti del 15/20% e quelli di macchinari del 12/14% soprattutto a causa del rafforzamento del marco e di altre divise. Nel 1979 l'URSS dovrebbe accusare invece un passivo di soli 2,8 miliardi di dollari nei suoi commerci con l'Occidente, grazie al rincaro del petrolio e alla diminuzione dell'import di cereali.

Energia elettrica '78: forte aumento dei consumi

ROMA — Un incremento superiore a quello degli anni precedenti si è verificato nei consumi di energia elettrica durante il 1978. Complessivamente la richiesta di energia elettrica — informa l'Enel — è stata di 166,7 miliardi di chilowattora, con un aumento del 4,1 p.c., che risulta superiore all'incremento del 3,5 p.c. registrato nel 1977 rispetto al '76.

L'andamento mensile della richiesta dei due anni mostra una variazione di tendenza. Infatti, mentre nel 1977 la richiesta di energia elettrica aveva presentato un decremento dovuto alla costante flessione della produzione industriale, l'anno scorso si sono registrati tassi d'incremento tendenzialmente crescenti in accordo con l'andamento delle variazioni della produzione industriale.

Il tasso annuo di incremento più elevato (più 5,2 p.c.) si è verificato nel Centro-Sud (più 3,4 p.c. nel 1977), seguito dalla Sicilia (più 5 p.c. nel 1978, a fronte del più 2,8 p.c. nel '77) e dal Centro-Nord (3,8 p.c. nel 1978, a fronte del più 3,1 p.c. nel 1977). In Sardegna, invece, il valore dell'incremento annuo pari al solo 0,6 p.c. (più 11,8 p.c. nel 1977) ha risentito di una netta flessione della richiesta nell'ultimo semestre dell'anno.

La produzione lorda di energia elettrica nel 1978 — aggiunge l'Enel — è passata da 166,5 miliardi di Kwh nel 1977 a 174,9 nel 1978 con un incremento del 5 p.c. La produzione termoelettrica è stata di 120,5 miliardi di Kwh (più 11,7 p.c.), quella idroelettrica di 47,5 miliardi di Kwh (—10 p.c.), stazionario su 2,5 miliardi di Kwh è rimasta la produzione geotermoelettrica, mentre la nucleare è salita da 3,4 a 4,4 miliardi di Kwh.

Ottimo consuntivo dell'istituto «S. Paolo»

TORINO — I primi dati consuntivi dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1978 dell'istituto bancario «San Paolo» di Torino sono stati resi noti in occasione della riunione del consiglio di amministrazione. Lo sviluppo operativo dell'istituto — è detto in un comunicato — si è svolto in una congiuntura caratterizzata dalle tendenze positive emerse nel contenimento dell'inflazione e nel saldo attivo della bilancia dei pagamenti e si è manifestato, pur nei limiti stabiliti dalle autorità monetarie, con la consueta vivacità.

La raccolta globale, comprese le cartelle e le obbligazioni in circolazione, ha superato i 12.600 miliardi di lire, di cui 8.825 miliardi di provvista dell'azienda bancaria, con un incremento globale nell'anno del 24 per cento. E' proseguita l'attività creditizia a sostegno della produzione e degli investimenti, il che ha consentito di raggiungere una consistenza globale di 7.078 miliardi negli impieghi creditizi dell'azienda bancaria e delle sezioni speciali, al netto dei depositi presso altre banche, con un incremento del 14,8 per cento.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-850, franco svizzero 500-505, marco tedesco 454-460, franco francese 197-199, sterlina 1668-1675.

CONSUNTIVO DI UN ANNO ECONOMICO NELLE STATISTICHE DELL'ISTAT

PER I PREZZI ALL'INGROSSO +8,8 per cento

ROMA — L'indice generale dei prezzi all'ingrosso a novembre è aumentato dello 0,8 p.c. rispetto al mese precedente e dell'8,8 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno 1977. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che rispetto al mese precedente l'indice dei prodotti agricoli ha registrato un incremento dell'11 p.c. e quello dei prodotti non agricoli un incremento dello 0,7 p.c.

Per i prodotti non agricoli, l'incremento è da imputarsi principalmente agli aumenti verificatisi nei settori prodotti in gomma (+2,5 p.c.), biciclette e motoveicoli (+1,7 p.c.), metalli ferrosi e non ferrosi e prodotti a base di minerali non metalliferi (+1,2 p.c.), prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto (+1,1 p.c.), autoveicoli e paste per carta e carte (+1,8 p.c.).

DETTAGLIO: RALLENTANO GLI AUMENTI

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato un aumento dello 0,9 p.c. a novembre rispetto al mese precedente. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che l'incremento dell'indice mostra una tendenza al rallentamento.

Gli aumenti precedenti sono stati dell'1,1 p.c. a ottobre su settembre e dell'1,3 p.c. a settembre su agosto. Le variazioni nei vari settori sono state: alimentazione più 0,6 p.c., abbigliamento più 1,25 p.c., elettricità e combustibili più 0,7 p.c., abitazione più 0,2 p.c., beni e servizi vari più 1,2 p.c.

ORO RECORD — Il prezzo dell'oro, espresso in franchi francesi, ha toccato un nuovo massimo assoluto con 31.600 franchi al chilo. L'attività tuttavia, è molto ridotta.

+15 PER CENTO IL FATTURATO DELL'INDUSTRIA

ROMA — *L'indice generale del fatturato dell'industria, espresso a prezzi correnti, ha segnato un aumento del 14,9 p.c. a settembre '78 rispetto allo stesso mese del 1977. Ne dà notizia l'Istat, aggiungendo che nei primi nove mesi dell'anno passato l'indice presenta un incremento del 12,1 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1977.*

Le industrie che hanno segnato maggiori aumenti a settembre rispetto al settembre 1977, sono quelle metallurgiche (+32,1 p.c.), seguite da quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto (+20 p.c.), meccaniche (+19,4 p.c.), calzature (+17,9 p.c.), carta e cartotecnica (+16,2 p.c.), tessili (+12,9 p.c.), alimentari (+12,8 p.c.), derivati del petrolio e del carbone (+11,9 p.c.), chimiche (+10,6 p.c.), cellulosa e fibre chimiche (+10,4 p.c.), poligrafiche (+8,2 p.c.).

VENEZIA: COLPEVOLI (SECONDO IL PM) DI OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Peteano: un'altra accusa agli inquirenti «devianti»

Il processo riprenderà il 29 di questo mese per sentire i testimoni-chiave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Nuovo colpo di scena nel processo agli inquirenti sulla strage di Peteano. Il pubblico ministero dott. Fortuna ha, infatti, avanzato una nuova accusa nei confronti del gen. Dino Mingarelli e del maggiore Antonio Chirico, che si sarebbero resi responsabili di omissione di atti d'ufficio per la mancata incriminazione per calunnia del supertestimone Walter Di Biaggio.

Era stata la parte civile, nella scorsa udienza del processo per le presunte deviazioni nelle indagini, a segnalare al pubblico ministero Ennio Fortuna che Walter Di Biaggio aveva in un primo tempo accusato un certo Manera, negoziante di Gorizia, di aver fornito a Romano Resen l'esplosivo poi usato per compiere l'attentato. In un secondo tempo, Di Biaggio aveva invece indicato nello stesso Resen la persona che andò in Svizzera, a Pedrinate, per rilevarvi il «T 4». Con queste due diverse affermazioni il Di Biaggio era incorso nel reato di calunnia nei confronti del Manera, reato, però, che non gli venne mai contestato dagli inquirenti, «allo scopo — secondo quanto ha affermato durante l'udienza di ieri il pubblico ministero — di assicurare a Walter Di Biaggio l'impunità per il delitto commesso». Di qui la richiesta di nuova imputazione.

Il presidente del Tribunale, dott. Nepi, avrebbe voluto sentire su questa vicenda i due interessati, ma l'avv. Devoto, del collegio di difesa, si è opposto, chiedendo di poter prima prendere visione dei verbali redatti all'epoca in cui avvenne questo episodio. Subito dopo è stata esaminata la richiesta della parte civile di un trasferimento in Svizzera del Tribunale, anche per poter ascoltare, mediante una rogatoria internazionale, le testimonianze dei funzionari della polizia elvetica con i quali gli ufficiali italiani avevano avuto rapporti in occasione delle loro missioni all'estero. Il Tribunale, però, dopo oltre un'ora di riunione in camera di consiglio, ha deciso che la trasferta in territorio elvetico per ispezionare le strade ed i cantieri che sorgono tra Chiasso e Pedrinate non è indispensabile, essendo sufficiente la documentazione fotografica esibita nel corso del processo e che, per quanto riguarda i testimoni, questi potranno essere convocati a Venezia, nell'udienza del 9 febbraio prossimo, per essere interrogati.

Il processo avrà ora una pausa: riprenderà il 29 gennaio per l'escussione di testimoni importanti, quali Romano Resen e Walter Di Biaggio. In quell'occasione dovrebbe comparire in aula anche Antonio Padula, la guardia carceraria accusata di calunnia nei confronti degli inquirenti, ma egli è latitante da parecchi mesi, cioè da quando è stato colpito da due mandati di cattura per reati commessi durante il suo servizio alla casa di pena udinese.

Gigi Bevilacqua

Sparatoria dopo la rapina

FOSSANO — Un pregiudicato di 33 anni, Lorenzo Rui, originario di Treviso, senza fissa dimora, è rimasto gravemente ferito durante una sparatoria con una pattuglia di carabinieri, avvenuta nelle campagne di Bragaletto, un piccolo comune della provincia di Cuneo.

L'uomo, secondo i primi accertamenti, avrebbe partecipato ad una rapina, fatta ai danni dell'istituto bancario Cassa rurale e artigiana di Margarita, nei pressi di Fossano. I suoi due presunti complici sono stati arrestati.

Rui è stato colpito in pieno petto da un colpo di moschetto sparato da un carabiniere che faceva parte della pattuglia che ha intercettato il Rui stesso e Michele Tombè, di 30 anni, di Mondovì, che stavano fuggendo nei campi dopo aver abbandonato la «Fiat Ritmo» con la quale i rapinatori hanno fatto il colpo. Alla vista dei carabinieri Rui ha sparato con la sua pistola calibro 7,65, ma un militare, come si è detto, lo ha colpito. Tombè si è arreso.

CASO ALIBRANDI

I magistrati ora accusano i giornalisti

ROMA — Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, Pascalino, il procuratore capo della Repubblica De Matteo e i giudici della 7.a sezione penale (con il pubblico ministero Cardone) hanno sporto querela per diffamazione nei confronti dei quotidiani «Paese Sera», «Corriere della sera», «L'Unità» e «Repubblica» per una serie di giudizi e commenti espressi in alcuni articoli pubblicati all'indomani della celebrazione del processo a carico del figlio del giudice istruttore Antonio Alibrandi.

Un'altra querela per diffamazione è stata presentata dagli stessi nei confronti del pretore Luigi Saraceni.

L'iniziativa degli alti magistrati e dei giudici della settima sezione penale che chiama in causa i direttori responsabili dei giornali citati e gli autori degli articoli, fa riferimento alle reazioni suscitate dalla lieve condanna inflitta il 18 ottobre scorso al 18enne Alessandro Alibrandi che, arrestato pochi giorni prima da alcuni agenti di Ps per detenzione illegale di una pistola e resistenza a pubblico ufficiale, venne processato e condannato a cinque mesi con la condizionale.

IL «FIORE ALL'OCCHIELLO» DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Bibione è già decollata per le prossime vacanze

Non esiste il letargo invernale - Prime targhe tedesche nella «Baviera dell'Alto Adriatico»

Presenze registrate durante la stagione 1978, divise per nazionalità e con percentuale rispetto al 1977.

	1978	1977	%
ITALIA	1.341.166	1.166.256	+ 14,99
AUSTRIA	525.934	466.972	+ 12,62
BELGIO /LUX.	40.138	24.775	+ 62,01
GERMANIA	1.685.962	1.377.572	+ 22,38
FRANCIA	19.275	18.719	+ 2,97
PAESI BASSI	76.724	38.491	+ 99,32
G. B. / IRLANDA	4.567	3.807	+ 19,96
SVIZZERA	49.731	41.921	+ 18,63
CANADA / USA	7.320	4.760	+ 53,78
DANIMARCA	2.870	2.290	+ 25,72
SVEZIA	5.551	4.246	+ 30,73
ALTRI PAESI	10.716	8.047	+ 33,16
TOTALE	3.769.963	3.157.856	+ 19,38

1.

BIBIONE — La terra delle città parallele: così potrebbero essere definite quelle due strisce che accompagnano il corso del Tagliamento fino al mare. I centri abitati di maggiore importanza sono quattro: Latisana e Lignano a Est, San Michele e Bibione sulla riva opposta. Perché parallele? Innanzitutto per la posizione geografica. Poi, per molte affinità agricolo-turistiche. San Michele sorge di fronte a Latisana e vicinissime sono anche Lignano e Bibione, equidistanti dai due centri più a monte.

L'unica differenza sta nell'amministrazione; poiché Bibione dipende da San Michele al Tagliamento, mentre Lignano da diversi anni ormai fa Comune a sé. Ed è proprio questo «tasto» che viene toccato da uno dei pochi abitanti di questa «città delle vacanze»: «Bibione potrebbe essere autosufficiente e sarebbe quindi in grado di ospitare un municipio. Siamo uniti sentimentalmente a San Michele, ma l'autonomia e una conseguenza dell'enorme importanza che riveste la città. Purtroppo, però, manca il numero legale di residenti per poter aspirare al municipio».

Bibione, ovvero la tipica località balneare double-face, d'estate a livello tutto esaurito, mentre d'inverno si svuota, diventa una città fantasma, simile a quelle che vengono costruite a Cinecittà per girare i film; solo che a Bibione le case non sono di compensato e di cartone. Le saracinesche sono abbassate, le rarissime auto circondano i pochi bar aperti. Nel silenzio.

Ma ciò che colpisce è l'ordine: il fatto che una città che d'estate può ospitare quasi cinquantamila villeggianti sia perfettamente pulita e curata in ogni particolare è emblematico. Si lavora dunque anche nelle cosiddette «stagioni morte» in previsione dell'estate.

«La popolazione della zona — dice il direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Graziano Pizzolitto — si rende conto dell'enorme importanza che riveste il turismo dopo la creazione di questa città.

«Nei bibionesi c'è un senso di profondo rispetto per l'ospite che arriverà con la bella stagione. Lavorano quindi tutto l'inverno. Non c'è il "letargo" a Bibione, anche se apparentemente la città non vive. Non ci sono ancora manifestazioni come in altri centri vicini dell'Alto Adriatico; in compenso ci prepariamo alla grande invasione con serietà».

Alcune zone periferiche di Bibione sono un immenso cantiere. Le case crescono molto velocemente. Più in centro, intanto, si inizia a prepararsi per la primavera, quando Bibione diventerà la meta delle gite domenicali di veneti, di friulani e di triestini.

Durante le festività di Natale e di Capodanno hanno fatto la comparsa le prime targhe tedesche. Dopo qualche mese di pausa, quindi, Bibione ritorna a ricordarsi di essere la «Baviera dell'Alto Adriatico». La nota abituale sono infatti proprio le scritte bilingui (o solo in tedesco) che campeggiano ad esempio sulle vetrine vuote di corso Europa, di viale Aurora, di via Acquario. Qualcuno, spinto da velleità linguistiche innovatrici, ha semplificato due parole tedesche unendole («Vomfass»).

I germanici sono in netta prevalenza. Nell'ultima stagione (che va da maggio ai primi di ottobre) le statistiche ufficiali ne hanno classificati quasi un milione e 700 mila, con un significativo aumento di oltre il 22 per cento rispetto al 1977. Al secondo posto sono gli italiani con circa 340 mila presenze in meno dei germanici e un vantaggio del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Gli austriaci sono la «terza forza»: oltre mezzo milione di presenze.

Quando si trascrivono cifre è facile sconfinare in un coacervo di numeri, ma in questo caso i dati sono molto significativi: la crisi che ha investito molte località balneari sembra non aver intaccato Bibione. La località continua a esercitare un notevole fascino, specie sui tedeschi, i quali sono proprietari di moltissimi appartamenti. «Sono proprio loro — dice il dott. Pizzolitto — i nostri migliori ambasciatori all'estero. Per affittare le loro case ci fanno pubblicità. In questo modo, i tedeschi riescono a far fruttare i loro investimenti durante i mesi in cui non possono venire in vacanza e noi beneficiamo di un continuo ricambio».

In questo vortice di marchi i vantaggi vanno anche alle immobiliari e la prova arriva dalle pagine di una comune guida telefonica: le agenzie si contano a decine.

Roberto Carella

(Continua)

ALLA SBARRA IL SINDACO BANDERA E IL SEGRETARIO DI ZAMBERLETTI

Lunedì tornano in Appello le «bustarelle» del Friuli

GENOVA — Avrà inizio lunedì prossimo, presso la corte d'Appello di Genova il processo di secondo grado per il cosiddetto scandalo per le tangenti in Friuli a carico di Gerolamo Bandera, ex sindaco di Maiano e di Giuseppe Balbo, ex segretario particolare dell'on. Zamberletti, quando quest'ultimo era commissario straordinario in Friuli dopo il terremoto. Al processo di primo grado celebrato a Savona un anno fa i due furono condannati rispettivamente a sette anni e mezzo e a sette anni di reclusione per concussione.

A piede libero fu condannato anche l'avv. Romeo Pastrengo di Savona accusato di concorso in tentata concussione.

La vicenda ebbe origine dalle accuse rivolte dai titolari della Precasa, Renato Carrozzo e Irene Allegro, in relazione alle tangenti che sarebbero state chieste per concedere gli appalti delle forniture di case prefabbricate.

La prima giornata dovrebbe essere dedicata alla lettura dei fatti contestati dai giudici e agli eventuali interventi della parte civile. Poi il processo subirà un rinvio di due giorni in quanto la corte d'Appello di Genova è impegnata in altri procedimenti penali. Al palazzo di giustizia si fa rilevare che se la sentenza dovesse essere pronunciata dopo l'8 febbraio, per Gerolamo Bandera esisterebbe la possibilità della scarcerazione per decorrenza dei termini, non così per il Balbo che fu arrestato 18 giorni dopo.

Gli avvocati difensori, Signorile da Savona e Petiziol di Latisana per Bandera, Palmieri di Milano e Ciurlo di Genova per Balbo sosterranno l'incompetenza territoriale del Tribunale di Savona, la derubricazione del reato contestato da concussione a corruzione, inoltre la sproporzione della pena per l'ex sindaco di Maiano, incensurato, e l'infondatezza dell'accusa di concorso in tentata concussione tra Bandera e l'avv. Pastrengo.

AGGIORNATA LA SEDUTA PER PERMETTERE TRATTATIVE TRA LE PARTI

La diatriba Cederna-Leone finirà forse per sgonfiarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'udienza di ieri mattina del processo Leone-Cederna si è chiusa con un ennesimo rinvio. La giornalista e i tre figli dell'ex presidente hanno avviato trattative per raggiungere un accordo. Il presidente della terza sezione del Tribunale, dott. Giuseppe Volpari ne ha preso atto e ha rinviato la causa al 12 febbraio prossimo.

Probabilmente tutto finirà in una bolla di sapone, che in termini corretti, si chiama remissione di querela; le parti lese ritireranno cioè la loro querela e la vertenza verrà bonariamente appianata.

Riassumiamo brevemente la vicenda: i figli di Giovanni Leone si erano ritenuti diffamati dal contenuto di un articolo firmato Cederna, pubblicato dal settimanale «L'Espresso». L'articolo in questione, altro non era poi che un capitolo del libro della giornalista: «Leone: la carriera di un presidente», contenente accuse che i Leone ritennero diffamatorie.

Il processo cominciò il 5 giugno dell'anno scorso e subì diversi rinvii. I difensori dei fratelli Leone si opposero ad alcune domande che gli avvocati dei giornalisti (Cederna e Zanetti, direttore dell'«Espresso») avevano rivolto loro. Il Tribunale ritenne legittima l'opposizione, con un'ordinanza nella quale si affermava che non si potevano costringere «i querelanti ad autoaccusarsi in circostanze per le quali si erano querelati». In altre parole, fu negato agli imputati di valersi delle dichiarazioni delle parti lese per dimostrare la veridicità dei fatti.

I difensori impugnarono l'ordinanza, in Cassazione, ma la Corte suprema avallò la decisione del Tribunale. Così i figli dell'ex presidente della Repubblica hanno ottenuto di non fornire alcuna spiegazione.

M. Regina Perissinotto

AFFARE-LOCKHEED

Oggi la Corte deciderà sul processo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici del processo Lockheed decideranno oggi, alla ripresa del dibattimento, se sarà necessario un nuovo rinvio (in attesa che dalla Svizzera, dopo le voci e le smentite di questi giorni, giungano delle notizie precise sull'intestatario del conto bancario «161-161 star»), oppure se sia giunto il momento per la Corte di riunirsi in camera di consiglio per emettere la sentenza sull'intricata vicenda degli «Hercules d'oro».

Permane, intanto il mistero sul destinatario del bonifico di 224 mila dollari tratto da Ovidio Lefebvre da un conto del Credit Suisse. Nei giorni scorsi, com'è noto, è giunta la notizia che il beneficiario sia stato il finanziere italo-americano Bruno Pagliai, ex presidente della «Pan Carribean», una società legata ai fratelli Lefebvre. Successivamente, però, il Credit Suisse ha inviato una lettera al Pagliai per smentire decisamente che presso la filiale di Chiasso esistesse un suo conto bancario. La Banca svizzera però, non ha ancora precisato se ha presentato ricorso contro l'ingiunzione dell'autorità elvetica di rendere noto il nome dell'intestatario del conto. Il termine per il ricorso sarebbe scaduto il 18 gennaio scorso. I dirigenti del Credit Suisse, invece, hanno smentito che esista un termine per la scadenza.

In una intervista il presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi, riferendosi alle recenti polemiche giornalistiche, ha smentito che la Corte non abbia insistito abbastanza per ottenere dalla Svizzera una risposta alla rogatoria riguardante il misterioso beneficiario dei 224 mila dollari tratti dal conto «161-161 star». «Dopo la formale domanda di rogatoria inoltrata il 20 settembre 1977 — ha precisato Rossi — la Corte non ha fatto altro che insistere: un suo magistrato è andato a Berna nel gennaio '78, e provvedimenti formali di sollecito sono stati presi il 12 aprile, il 27 luglio e il 24 novembre. Inoltre ben 37 volte dal gennaio '78 ad oggi si è telefonato da Palazzo della consulta all'ambasciata italiana a Berna. Oggi — ha concluso il presidente — la Corte deciderà il da farsi».

Elvio Sarocco

■ MINIERA. In Serbia, a Rudna glava, sono stati trovati i resti di una miniera di rame, malachite e azzurrite che studiosi di archeologia fanno risalire a settemila anni fa. Si tratterebbe della più antica miniera di metallo che sia stata individuata finora in Europa.

SMANTELLATA LA RETE SPIONISTICA DELLA RDT

Vane ricerche in Germania del quinto agente dell'Est

Servizi federali accusati d'inefficienza per la mancata cattura

BONN — Continua in Germania la caccia alla spia tedesco-orientale sfuggita sabato all'arresto dopo le rivelazioni sulla rete operante nella Repubblica federale da parte di un ufficiale dei servizi di sicurezza della Rdt passato all'Ovest. Il procuratore generale della Repubblica, Kurt Rebmann, ha fornito ieri, in una conferenza stampa, precisazioni e dettagli sui quattro arrestati, mentre si moltiplicano le critiche degli organi di stampa all'inefficienza dimostrata dai servizi federali con il mancato arresto del quinto agente orientale.

Il procuratore Rebmann ha affermato che le spie individuate hanno trasmesso a Berlino Est non solo segreti industriali e scientifici, ma anche militari. In particolare, Karl Hauff, professore di chimica sessantacinquenne arrestato a Gottinga, accusato di aver rivelato risultati di esperimenti scientifici, avrebbe all'inizio lavorato, dal 1951, per l'Unione Sovietica, passando soltanto in seguito alle dipendenze della Germania Est. Alfred Bahr, fisico cinquantottenne, avrebbe fornito, negli ultimi tre anni, dati sulle ricerche nel campo dei voli spaziali, sulla tecnica dei trasporti e sull'elettronica. Guenther Saenger, 32 anni, ingegnere meccanico, avrebbe tra l'altro rivelato, secondo Rebmann, informazioni sui codici segreti di riconoscimento tra unità militari. Gerhard Arnold, 43 anni, dirigente industriale, attivo come agente segreto dal 1958, informava l'Est sulle tecniche di elaborazione dei dati.

Rainer Paul Fuelle, il fuggiasco, lavorava presso il centro di ricerche nucleari di Karlsruhe. Egli è saltato dall'auto della polizia che lo portava, sabato sera, dal giudice istruttore. Le autorità hanno diffuso fotografie del ricercato, che sarebbe senza denaro e senza documenti personali. Particolarmente accurati sono i controlli dei treni e delle vetture alla frontiera tra Germania meridionale e Francia.

Circa l'annuncio, da parte dell'agenzia tedesco-orientale «Adn», della fuga a Est di un tenente di vascello di una marina della Nato, il ministero della difesa di Bonn ha fatto sapere che risulta assente soltanto un ufficiale di tale grado, che faceva parte di un comando operativo della ricognizione aeronavale nello Schleswig ed era scomparso nello scorso dicembre. Risulta peraltro chiaro che la notizia è stata fatta circolare dalla Rdt per compensare lo smacco subito con la scoperta della sua rete spionistica nella Repubblica federale.

Per quanto riguarda le critiche della stampa tedesca ai servizi di sicurezza, c'è da rilevare che, secondo la «Bild Zeitung», altre quattro spie, oltre a Fuelle, sarebbero riuscite a evitare la cattura. Tra queste, uno scienziato nucleare di Amburgo nella cui abitazione sono stati sequestrati una trasmittente e numerosi documenti segreti.

Da Copenaghen, infine, si apprende che un giovane di 27 anni, di madrelingua tedesca, da tempo sotto sorveglianza come sospetto trafficante di droga, è stato arrestato per spionaggio a favore di un Paese dell'Europa orientale (presumibilmente la Rdt). Egli avrebbe tra l'altro, convinto un'amica a consegnargli documenti sulla collaborazione internazionale in campo energetico.

PROCLAMATO LO STATO DI EMERGENZA NEL CONNECTICUT MENTRE I MORTI SONO DICIASSETTE

Inondazioni dopo il gelo negli USA



Hartford — Pioggia battente mista a ghiaccio ha paralizzato la vita del Connecticut. (Tel. Upi)

BOSTON — Il maltempo non concede tregua agli Stati Uniti. Alla neve e al gelo che nei giorni scorsi avevano investito il Midwest, si sono aggiunti nelle ultime ore le piogge torrenziali e le inondazioni che hanno interessato il Nord-Est e in particolare la Virginia, il Connecticut e il Massachusetts.

Decine di famiglie sono state costrette ad abbandonare le case mentre le persone che hanno perduto sinora la vita sono 17. La pioggia torrenziale ha trasformato alcune autostrade in fiumi.

Su Boston sono caduti quasi 50 millimetri di pioggia. L'acqua ha allagato alcuni tratti della metropolitana che unisce Cambridge al capoluogo del Massachusetts e interrotto l'erogazione della corrente elettrica.

Situazione particolarmente grave anche nel Connecticut dove il governatore dello Stato, signora Ella Grasso, ha proclamato lo stato di emergenza. Nella regione piove ininterrottamente da 12 ore.

Maltempo anche a New York. La nebbia ha costretto le autorità a chiudere per diverse ore l'aeroporto di La Guardia. Due «Concorde» di linea provenienti da Londra sono stati fatti atterrare a Filadelfia.

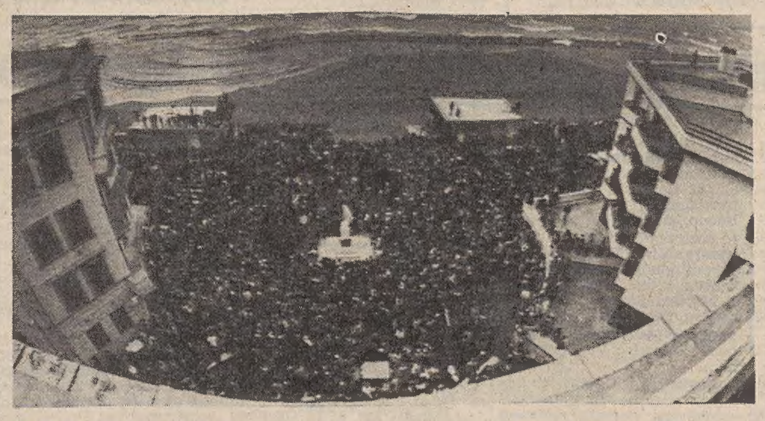
A TRENTACINQUE ANNI DI DISTANZA DALLO SBARCO DI ANZIO UN SERGENTE NON TROVA SULLA SPIAGGIA UNA BIMBA

Angelita, tanti ricordi e una leggenda

ANZIO — Angelita, cinque anni, le treccine su un vestito a campana, guarda il mare levando le braccia come in un saluto o come per proteggersi da un pericolo. Intorno le svolazzano cinque gabbiani, a contatto d'ala, in un'aureola che dà alla statuina un sapore d'immagine sacra. A sciogliere i lacci della bandiera tricolore per scoprire il monumento è stata una coetanea di Angelita, una scolara di Anzio, nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato autorità, una vasta folla di abitanti della cittadina e l'intera popolazione scolastica di Anzio.

Sotto un cielo livido, dinanzi ad un mare agitato da uno sferzante scirocco, il monumento ad «Angelita», opera dello scultore vicentino Sergio Capellini, è stato inaugurato in una piazzetta della riviera di Ponente, a poca distanza da quella che si chiamò Peter beach, la spiaggia dove poco prima dell'alba del 22 gennaio 1944 sbarcarono 70 mila uomini e 18 mila automezzi della Quinta armata.

Su quella spiaggia, sconvolta dai combattimenti, un sergente di un reparto dei reali fucilieri scozzesi, Cristopher Hayes, trovò quel giorno una bambina in lacrime. Disse di chiamarsi Angelina, il sergente capì Angelita.



Anzio — Sulla spiaggia di Anzio un monumento commemorativo di Angelita è stato scoperto ieri mattina. (Telefoto Ap)

La bambina era sola: i genitori, forse pastori, l'avevano smarrita nella fuga verso l'entroterra. Il sergente inglese tenne con sé la bambina al riparo dalle bombe. Poi l'affidò ad una crocerossina che doveva portarla in salvo lontano dal fronte. Ma l'offensiva tedesca era cominciata, una granata prese in pieno la jeep con la crocerossina, Angelita e alcuni feriti. Cominciò così la leggenda.

Decine di corrispondenze di guerra pubblicate in centinaia di giornali americani fecero conoscere il dramma della bambina di Anzio. La guerra doveva ancora finire e già Angelita era diventata un simbolo dell'infanzia vittima della violenza dell'uomo. Il suo caso divenne ben presto un best-seller, quindi una canzone, infine un film. Ma per il sergente Hayes, Angelita è rimasta un ricordo indelebile.

A distanza di 35 anni, l'ex fuciliere è tornato ad Anzio per assistere allo scoprimento del monumento alla bambina. Con lui c'era la moglia Margaret, confusa fra la folla con un fascio di rose in braccio, omaggio delle autorità locali, e sette alti ufficiali, con le uniformi degli eserciti che su quella spiaggia, 35 anni fa, si dettero battaglia. Il gen. Sapielli rappresentava il capo di Stato maggiore dell'esercito italiano Rambaldi.

Allo scoprimento del monumento hanno parlato il sindaco di Anzio Polverini, il sindaco di Nettuno Simeoni, il vescovo di Albano Bonicelli, che ha letto un messaggio del Papa. Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un telegramma.

Confusa fra la folla, riconosciuta soltanto dai giornalisti e dai fotografi, Angelina Rossi, la donna che sostiene di essere Angelita e che nel 1944 aveva appunto cinque anni, figlia di pastori. Le autorità di Anzio non le credono; ma è soprattutto il sergente Hayes a sapere che la sua Angelita è morta trentacinque anni fa su quella spiaggia.

TESTIMONE IN TRIBUNALE

...e il pappagallo rispose «Lo giuro»

COPENAGHEN — Fatto senza precedenti nella storia della polizia danese e forse del mondo: per la prima volta un pappagallo è stato ascoltato come testimone. Dalle sue «parole» i funzionari hanno avuto la conferma di quanto già sospettavano: l'uccello era stato rubato insieme ad altri dodici pappagalli in un negozio di animali della città.

La storia inizia quando alcuni agenti sorprendono a dormire su un marciapiedi, non lontano dal negozio che aveva subito il furto, un cittadino finlandese di 39 anni. Sulle spalle dell'uomo sonnecchiava il pappagallo. L'individuo, completamente ubriaco non riesce a spiccare parola. Ma gli agenti non si perdono d'animo. Si rivolgono al pennuto e gli chiedono come si chiama. La risposta è decisa: «Jacobe». Altrettanto chiaramente l'uccello risponde allorché gli si chiede dove viva: «Da Hertha». Il nome appunto della proprietaria del negozio.

Per la polizia il caso, almeno per quanto riguarda, la responsabilità del furto è risolto. Un unico neo: per quanto intelligente «Jacobe» non è in grado di dire che fine abbiano fatto gli altri pennuti rubati dall'anonimo finlandese.

■ INCENDIO. Un incendio di origine dolosa ha provocato la morte di sette persone, sei delle quali membri della stessa famiglia, a Jersey City.

TRE ORE DI REQUISITORIA DEL PM

Chiesti 4 ergastoli al processo Saronio

MILANO — La condanna all'ergastolo per quattro degli otto imputati principali nel processo per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio è stata chiesta dal pubblico ministero Liberato Riccardelli a conclusione della prima parte della sua requisitoria.

Riccardelli ha deto che il latitante Giustino De Buono, sospettato dagli organi di sicurezza di essere uno dei capi colonna delle Brigate rosse, e gli imputati detenuti Carlo Casirati, Carlo Fioroni e Genario Piardi debbono ritenersi responsabili del rapimento, dell'uccisione volontaria del giovane ricercatore e dell'occultamento del suo cadavere. In particolare, ha proseguito il pubblico ministero, Fioroni è stato l'ideatore, l'organizzatore dell'impresa criminale, mentre gli altri tre imputati sono stati esecutori materiali del sequestro.

Del rapimento, dell'uccisione volontaria di Saronio e dell'occultamento del suo corpo, sono accusati anche Maria Cristina Cazzaniga, Franco Prampolini, Alice Carobbio, la fidanzata di Casirati, e Rossano Cochis. Per il pubblico ministero nessuno dei quattro imputati deve essere condannato per il reato di omicidio; egli ha chiesto invece la condanna della Carobbio e di Prampolini a 12 anni di reclusione ed un milione di multa per il concorso nel sequestro.

Riccardelli ha detto che Cochis è responsabile del favoreggiamento di Piardi e della ricettazione di alcuni milioni provenienti dal riscatto e per questo deve essere condannato alla pena di sei anni di reclusione, con un milione di multa. Per Maria Cristina Cazzaniga il pubblico ministero ha chiesto la condanna a cinque anni di reclusione, per favoreggiamento reale e personale.

La requisitoria è durata circa tre ore. Il problema fondamentale del processo — ha detto Riccardelli — è quello della responsabilità degli imputati per la morte di Saronio. Il decesso — ha proseguito — in base alle risultanze processuali, è avvenuto subito dopo il rapimento, poiché i malviventi non hanno mai fornito ai congiunti di Saronio prove certe sul fatto che egli fosse in vita.

La Cia utilizzava il manicomio

WASHINGTON — La Cia ha reso ora disponibili per la pubblicazione — in base alla legge recentemente approvata sulla libertà d'informazione — una serie di documenti sinora segreti dai quali risulta che al culmine della «guerra fredda» dopo il secondo conflitto mondiale, il servizio d'informazioni americano internò in un ospedale psichiatrico il capo di un partito politico di un Paese estero prendendo anche in considerazione l'eventualità di sbarazzarsene quando questo dirigente politico si rifiutò di continuare a lavorare per la Cia.

L'uomo in questione nel 1952 aveva 29 anni; viene definito in un memorandum della Cia, senza essere identificato, come un «giovane, brillante e ambizioso» dirigente di un piccolo partito politico che «ostentatamente operava a favore dell'indipendenza» di un Paese straniero non identificato. Quest'uomo, ed anche altre due persone, vengono menzionati nei documenti della Cia come tre «problemi di eliminazione» da prendere in considerazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Il capitano in tribuna



Gianni Rivera, capitano (attualmente ...non giocatore) del Milan, se la ride. La sua squadra ha conquistato il titolo invernale e sembra più che mai vicina al grande traguardo del decimo scudetto e della conseguente «stella». Rivera se la ride anche perché il Milan senza di lui continua a vincere: tanto da indurre il «capo» dei diavoli più illustre a pensarci bene prima di rientrare in campo... (Telefoto Ansa)

IL MASSIMO CAMPIONATO AL GIRO DI BOA: LA JUVENTUS HA PROPRIO «CHIUSO»

Più che l'imbattuto Perugia è il Toro a far paura al Milan

Il Milan ha celebrato degnamente quel titolo di campione d'inverno che già si era aggiudicato con una settimana di anticipo. In verità erano in molti, in casa rossonera, a temere alla vigilia la Lazio, ricordando i quattro punti negati al diavolo l'anno scorso dalla squadra biancoazzurra. Ma sul campo le cose sono andate più lisce del previsto. E così il Milan ha potuto virare a quota venticinque, una quota che da sola testimonia la forza del complesso rossonero. Undici vittorie (di cui cinque in trasferta), tre pareggi e una sola sconfitta (in casa della Juventus) costituiscono il ruolino di marcia della compagine di Liedholm a metà campionato. Solo la Juventus, nei tornei a sedici squadre, è riuscita a fare meglio, con i 26 punti su trenta collezionati nella stagione 1975-76.

Sempre nei tornei a sedici squadre il Milan aveva chiuso altre volte il girone d'andata in testa alla classifica — nel '67-'68, nel '70-'17 e, in tandem con la Juve, nel '72-'73 — ma solo nella prima occasione vinse alla fine lo scudetto.

Quella sulla Lazio è stata la quinta vittoria consecutiva del «diavolo», ed è il sesto «en plein» ottenuto nelle sei partite in cui Rivera se n'è stato in tribuna a vedere giocare i suoi compagni. Le cifre confermano la superiorità della squadra rossonera su tutte le altre compagini: ventotto reti segnate (una media di quasi due per partita), rispetto alle ventidue del Torino che è il secondo attacco del campionato, e soltanto otto quelle subite (difesa seconda solo a quella del Perugia, che di gol ne ha incassati sei).

Il Perugia, superando con facilità il povero Bologna, ha concluso intanto imbattuto, seppure distanziato di tre lunghezze dal «diavolo» il girone d'andata, compiendo un'impresa che nell'ambito dei campionati a sedici squadre era riuscita a suo tempo soltanto a Milan e Torino. Nel 1970-71 (Rocco se lo ricorderà bene) i rossoneri viaggiarono imbattuti sino alla ventesima giornata, quando caddero nella trappola dell'Inter (e cominciarono a perdere uno scudetto già loro), mentre il Torino di Radice nel '76-'77 cedette alla diciottesima giornata sul campo della Roma, dopo 17 risultati utili consecutivi. Il record assoluto in fatto di serie utile iniziale è comunque quello della Fiorentina di Bernardini, che nel torneo 1955-56 seppe resistere imbattuta sino alla 34.a giornata, ossia fino al palo d'arrivo (il torneo era a diciotto squadre), quando perse inopinatamente a Genova, a scudetto già vinto.

Raffrontando la classifica al termine di questo girone d'andata con quella di un anno fa, si scopre che il più consistente salto di qualità è stato compiuto dal Milan. I rossoneri, rispetto all'anno scorso hanno totalizzato sette punti in più (quattro il Perugia). Pesanti le flessioni di Juventus e Vicenza, che si trovano con cinque punti in meno (la Juve, campione d'inverno un anno fa, aveva tagliato il traguardo di metà stagione a quota 22 ed oggi ne conta solo 17, il Vicenza ne conta oggi 14 rispetto ai 19 di un anno fa). Regolarissimo invece il Torino, che ha nel carniere gli stessi punti della stagione scorsa (20).

Ed è proprio il Torino, la squadra che sembra fare più paura a Liedholm, quando il tecnico svedese parla di prudenza. La squadra di Radice è riuscita a limitare il distacco dalla «lepre» in cinque lunghezze nonostante tutti gli infortuni di cui è stata vittima. Ora, con il rientro di Claudio Sala, con un ritrovato assetto di squadra, sulla base delle ultime innovazioni apportate da Radice, e con la riscoperta vena di Pulici, potrebbe essere protagonista di un grosso girone di ritorno.

Più che il Perugia, che prima o poi finirà per... perdere, più che l'imprevedibile Inter, peraltro capace come domenica a Firenze di notevoli acuti, è il «Toro» il vero incubo dei sogni stellati di Rivera e compagni. La Juve da parte sua, ha «chiuso». Paolo Rossi, anche se il Vicenza domenica non ha vinto, ha intanto raggiunto Giordano in vetta alla classifica dei cannonieri a dimostrazione che il re del gol è sempre lui, l'uomo destinato nella prossima stagione a fare più grande il Milan o a rivitalizzare «Madama» Juve, alla quale sono spuntate proprio tutte le rughe.

E. L.

Regionali giovanili

ALLIEVI. Risultati: Costalunga - Libertas 0-0, Manzanese - Isonzo Turriaco 4-1, Monfalcone - Ponziana 2-0, Sangiorgina - Cmm S. Michele 0-1, Triestina - Pro Gorizia 3-2, Sangiorgina Udine - Opicina Supercaffè 2-0; riposava il San Giovanni.

Classifica: Manzanese p. 22; Triestina 17; Ponziana 16; Cmm S. Michele 15; Costalunga 14; Pro Gorizia 13; Sangiorgina Udine e Monfalcone 12; Libertas Trieste 9; Opicina Supercaffè, Isonzo Turriaco, Sangiorgina e San Giovanni 8.

GIOVANISSIMI. Risultati: Eris Dordolo - Pordenone 0-1, Esperia San Giovanni - Udinese 0-3, Aurora Pordenone - Triestina 0-6, Cmm S. Michele Monfalcone - San Giovanni 4-0, Fontanafredda - Sangiorgina 0-1, Isonzo Turriaco - Prata 1-2, Porcia - Spilimbergo 2-1, Ronchi - Visinale 2-0.

Classifica: Udinese p. 31; Pordenone e Cmm S. Michele 20; Triestina 19; Sangiorgina 17; Prata 16; Spilimbergo, Eris Dordolo, Ronchi, Visinale e Porcia 13; Esperia San Giovanni 11; Fontanafredda e Isonzo Turriaco 9; Aurora Pordenone 8: S. Giovanni 7.

SCI CAI XXX OTTOBRE

Lo Sci Cai XXX Ottobre comunica che è ripresa la ginnastica presciistica per gli atleti. Informazioni in sede, via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Alen in ritardo (colpa dell'appendicite) nel Rally di Montecarlo

MONTECARLO — Le «Ford Escort» dello svedese Bjorn Waldegaard e del finlandese Hannu Mikkola hanno incrementato il loro vantaggio sulle «Fiat 131 Abarth» del tedesco Walter Rohrl, del finlandese Markku Alen e del francese Jean Claude Andruet, al termine delle cinque prove speciali del percorso Vals Les Bains - Monaco. Mentre Waldegaard e Mikkola si sono aggiudicati due prove ciascuno, a salvare l'onore delle Fiat è stato Rohrl che si è imposto nella quarta prova speciale.

Il sensibile ritardo di Alen è dovuto soprattutto alle sue non perfette condizioni fisiche dopo il principio di appendicite accusato con complicazioni intestinali che lo hanno spossato disidratandolo. Sotto le cure del medico della scuderia Fiat, Bortoletti, Alen è riuscito ad arrivare fino a Montecarlo e si spera che, oggi possa ripartire anche se sarà al 70 per cento della condizione.

Questa la classifica dopo le cinque prove speciali: 1) Waldegaard (Ford Escort) 1.45'45"; 2) Mikkola (idem) a 12"; 3) Rohrl (Fiat 131 Abarth) a 1'42"; 4) Alen (idem) a 1'44"; 5) Andruet (idem) a 2'54"; 6) Darniche (Stratos) a 3'22"; 7) Nicolas (Porsche) a 4'17"; 8) Frequelin (Renault 5 Alpine) a 5'23"; 9) Therier (Golf Gt) a 6'24"; 10) Bacchelli (Stratos) a 6'50";

GIORNATA DI GLORIA PER LA SCUDERIA DI LAFFITE

Ligier velocissima con il nuovo motore

BUENOS AIRES — Quella di domenica è stata senza dubbio la giornata più gloriosa per Jacques Henry Laffite e la sua scuderia, la Ligier-Gitanes. «E' stata la migliore corsa della mia vita» ha commentato il pilota francese che in passato aveva vinto il G.P. di Svezia nel 1977, con la Ligier allora con motore Matra. Da quest'anno, la marca francese ha cambiato motore nelle sue macchine, adottando il Cosworth-Ford con risultati eccellenti, Gerard Duarouge un ingegnere che da 14 anni è specialista nel disegnare automobili da corsa, è il suo ideatore «Si tratta di un progetto pensato a lungo» ha affermato il «padre» della macchina vincitrice a Buenos Aires.

In ogni momento — ha dichiarato Laffite — ho imposto il mio ritmo della corsa fissando il vantaggio che ho voluto. Non mi sono allontanato di più dai miei inseguitori perché non ho voluto, non era necessario, però la macchina avrebbe potuto farlo. Avrei potuto marciare ancora più forte se fosse stato necessario: chassis, motore, gomme, tutto alla perfezione. Si sa che nelle corse con alte temperature, il problema più grande per i piloti è lo stato delle gomme. In questa corsa non ho avuto il minimo problema per il consumo non uguale delle gomme».

Chi ha avuto problemi con le gomme è stata la Ferrari di Giles Villeneuve, che dopo 23 giri ha dovuto fermarsi ai box per il cambio completo di pneumatici. Poi, il pilota canadese, rimasto solo a rappresentare la scuderia italiana, sul finire ha avuto anche problemi ai freni. Scheckter, al suo debutto nella Ferrari, è stato ancora più sfortunato. Non ha potuto nemmeno presentarsi al via della seconda partenza, per le conseguenze della «carambola» nel quale è stato coinvolto nella prima curva subito dopo il via nella prima accidentata partenza che ha costretto gli organizzatori a sospendere la gara, per un'ora e un quarto.

La responsabilità della collisione tra le auto di Scheckter e Watson, è stata del pilota britannico. Una ricostruzione fotografica dimostra chiaramente che Scheckter non ha alcuna colpa. Risulta infatti che Watson ha chiuso il cammino al ferrarista.

Moncini torna a correre con la Lancia Stratos

Sandro Moncini ritorna a gareggiare. Nel mese di maggio il popolare pilota triestino, che ha avuto dalla casa una Lancia Stratos, prenderà parte, con i colori della scuderia Jolly di Milano, al campionato europeo della montagna. Si tratta di un complesso di undici prove, che saranno disputate in Spagna (2), Austria (1), Svizzera (2), Germania (2), Cecoslovacchia (1) e Italia (3).

Moncini sarà in lizza nella categoria gran turismo gruppo 4, cilindrata 2500. Le corse avranno inizio in maggio, ma nel mese di aprile Moncini parteciperà a una gara sulla distanza lunga in Germania, sul circuito del Nuerburgring, per prendere maggiore confidenza con il mezzo meccanico che gli è stato affidato. Non si tratta di una novità in assoluto peraltro, come Sandro ci ha confessato ieri sera, in quanto già con la Porsche era abituato a una vettura con motore posteriore, e della Lancia Stratos di cui egli conosce già i problemi di assetto.

Il contratto con la scuderia Jolly sarà firmato sabato.

LE IMPRESSIONI DI RIVERA SUL GRANDE MOMENTO DEI «DIAVOLI» DI LIEDHOLM

«Una grande squadra sa rinunciare a qualsiasi degli undici titolari»

MILANO — *I tifosi milanisti sognano la stella del decimo scudetto; la squadra sembra poter tramutare in realtà questo sogno. Viaggia a ritmo spedito, vince e convince, giustamente il titolo di campione d'inverno è suo. L'«esame finestra» di questo Milan lo si fa con Gianni Rivera, il capitano un po' a mezzo servizio, comunque l'uomo più rappresentativo per il suo passato e presente come giocatore, prevedibilmente per il suo futuro come dirigente.*

— Rivera, il Milan ha fatto 25 punti in 15 partite, ne ha tre di vantaggio sul Perugia. Cosa ha dimostrato finora più degli avversari?

«Una maggiore continuità, ed una sicurezza sul campo che hanno permesso di fare alcuni punti in più degli altri».

— Milan troppo forte o fatto diventare tale dallo scadimento delle rivali?

«Nel campionato c'è sempre una squadra che fa qualcosa più delle altre, per cui non si può dire che sia troppo forte quella o troppo deboli le altre. Ci sono dei momenti in cui va tutto bene, altri in cui va tutto male. E' una storia che si ripete, capita a tutti».

— Quante probabilità avete di vincere lo scudetto?

«Non esiste discorso di probabilità. Diciamo solo che la squadra in questo momento sta giocando veramente bene, sta rendendo addirittura oltre ogni speranza. Sapevamo, quest'anno, di essere competitivi, di poter battere le più forti: ma che ci potesse essere questo netto vantaggio a metà campionato, forse non ce lo attendevamo neanche noi».

— Milan con Rivera in campo e senza. Cosa cambia?

«Non cambia niente. Una grande squadra deve poter fare a meno di tutti gli undici titolari, altrimenti non sarebbe grande. Una squadra che si appoggia esclusivamente ad un giocatore non è destinata a fare grosse cose».

— Ipotesi: il Milan vince lo scudetto. Però tu non giochi più, almeno in questa stagione. Ci stai?

«Direi che si tratta di una ipotesi assurda, E' come il gioco della torre, dove uno dei tre deve cadere. E' una di quelle cose che si inventano per la letteratura e non sono valide sul piano pratico».

— Giocherai anche l'anno prossimo? Ti attira la Coppa dei campioni?

«Non lo so. Negli ultimi tempi abbiamo sempre deciso a fine stagione. Lo faremo anche quest'anno. Ma non ci sarà problema in un caso o nell'altro. La Coppa dei campioni? E' un interesse, un bene per la squadra e la società, niente altro».

— La più bella realtà di questo Milan è Baresi. Come lo giudichi?

«Baresi è uno di quei giocatori che, per opinione generale, è nato per giocare al calcio. Purtroppo non ne nascono molti. Penso che presto andrà in nazionale e sarà sicuramente tra quelli che daranno un impulso nuovo al nostro calcio».

— Si ricorda sempre il famoso sorpasso che avete subito una volta. Vi è rimasta la psicosi?

«Non c'è mai stata psicosi. Ci sono stati dei campionati che abbiamo vinto recuperando, altri che abbiamo perso facendoci rimontare. Ma succede sempre».

— Un giudizio sulle avversarie dirette...

«Sono queste tre che ci inseguono: Perugia, Torino e Inter. Viaggiano a buona andatura, per adesso inferiore alla nostra. Io le metterei tutte sullo stesso piano. Il Perugia forse è squadra che non segna molto, però è molto ben organizzata e prende anche pochissimi gol. Probabilmente non ha l'esperienza delle altre due, a questi livelli. Però una certa mentalità se la sta facendo; quindi vuol dire che la squadra c'è».

— E la Juve?

«Non mi sembra in grado di recuperare immediatamente anche perché non ha davanti solo noi. Ha davanti quattro squadre. Se ne avesse una, sarebbe un altro discorso; in queste condizioni la rincorsa mi sembra un pochino difficile».

— Si può parlare di inizio di un nuovo ciclo del calcio milanese?

«Penso di sì. Sia Milan sia Inter hanno formato in questi ultimi tempi due squadre competitive, sono ritornate ai posti che di solito erano loro. Dopo la parentesi di qualche anno, Milano è di nuovo quella di una volta. E' un vantaggio per tutto il calcio».

— Milan e Perugia davanti a tutte. Però nessun loro giocatore è in nazionale. Come giudichi questo fatto?

«Non esiste questo discorso. In nazionale, intanto, ci si deve arrivare poco per volta, acquisendo mentalità internazionale nel tempo. Non la si può ottenere in pochi giorni. La nazionale, d'altra parte, ha dato certi risultati operando su un nucleo di giocatori. Penso che Bearzot piano piano farà i cambiamenti giusti al momento giusto. Non c'è bisogno di fare polemiche per un discorso che non è ancora maturo».

— Parliamo di un «caso»: Paolo Rossi è valutato cinque miliardi. Rivera dirigente lo comprerebbe per questo Milan?

«Intanto non abbiamo la più pallida idea di cosa ci vuole per avere Rossi, quindi non si possono esprimere opinioni. Aspettiamo un po'. Rossi è un giocatore che andrebbe bene in qualsiasi squadra. In questo momento è forse l'unico che può cambiare completamente volto ad una squadra. Certo, bisognerà vedere fino a che punto ci si deve dissanguare per averlo».

PONZIANA A BASOVIZZA

Il Ponziana disputerà domani l'incontro di recupero con il Medea sul campo di Basovizza (inizio ore 14.30).

ECCEZIONALE PRESTAZIONE DEL PIVOT NELLA GARA DI CASERTA

Boston dopo l'incidente vede meglio il canestro...

Da quando ha subito l'incidente di macchina, Larry Boston non è più lui, in meglio, si intende. Eccezionale la sua prova con la Jollycolombani, altrettanto si può dire nella gara con il Bancoroma e addirittura strepitosa quella di domenica a Caserta. Naturalmente gli incidenti non c'entrano, però dicono che un segreto ci sia per la buona vena del pivot di colore. Si tratta di un singolare allenamento che Boston svolge al venerdì: Larry, Laurel e Lombardi ingaggiano una sfida sui tiri da ogni posizione e Boston vince regolarmente, dimostrandosi più preciso dello stesso Laurel e dell'allenatore che deve chiedere sistematicamente la rivincita...

Scherzi a parte, va aggiunto che Boston è risultato, quanto a punteggio, il migliore degli stranieri sia in A1 sia in A2 e il bottino di 44 punti è uno dei più cospicui nei vari campionati. Come mai questa conferma, più che metamorfosi?

«La spiegazione — risponde Pozzecco, il quale oltre che da aiuto-allenatore funge pure da interprete — sta forse nel fatto che Boston si è fatto un'idea più precisa del gioco italiano. Certo che con Larry in condizioni simili fin dall'inizio avremmo fatto grandi cose».

E pensare che nei primi minuti della partita di Caserta Boston aveva destato l'impressione di non essere in giornata felice. «Il pivot — continua Pozzecco — ha commesso 3 falli in 4'30" e il quarto al 5' del secondo tempo. Nonostante ciò ha compiuto autentiche prodezze; in termini numerici ha avuto 17 su 24 nel tiro e ben 16 rimbalzi. Boston è stato anche agevolato dal gran lavoro di Laurel, meno preciso del solito ma assai generoso, di Iacuzzo (5 su 6 al tiro), di Meneghel e di Scolini. Quest'ultimo ha recuperato moltissimi palloni e ha concluso diverse volte in contropiede».

La vittoria colta a Caserta, su un parquet minato (Pozzecco ha detto che i tifosi locali hanno superato il limite di guardia), non modifica in sostanza i piani dei neroverdi. «Ritengo — ha concluso — che questi due punti siano importanti per la salvezza. Caserta era una trasferta accessibile e noi ne abbiamo approfittato. Certo, la soddisfazione è stata doppia perché con Boston gravato di falli i ragazzi si sono espressi ottimamente, pur dovendo abbandonare il consueto modulo di gioco».

I neroverdi riprenderanno oggi la preparazione in vista della seconda gara esterna che li vedrà domenica a Roma contro l'Eldorado. Nessun giocatore lamenta malanni, fatta eccezione per Scolini, il quale risente di una botta a un polpaccio, ma la cosa non preoccupa.

S. B.

IN COPPA KORAC

Pagnossin-Antibes stasera a Gorizia

GORIZIA — Avversaria di turno in Coppa Korac per la Pagnossin è stasera la squadra francese dell'Antibes.

Il turno successivo è in programma il 30 gennaio.

Prosegue la «Coppa» sulle nevi austriache

STEINACH — La Coppa del Mondo maschile riparte oggi a Steinach, in terra austriaca, con uno slalom gigante, il quinto del calendario, mentre per le donne è in programma a Schruns, sempre in Austria, una combinata.

Si tratta di gare segnate dal «foehn», il classico vento caldo che spesso colpisce il fronte Nord delle Alpi rendendo nervosi — come dicono da queste parti — bavaresi e tirolesi. Con il vento caldo arriva ovviamente anche un aumento della temperatura con conseguente pericolo di scomparsa della neve. Qualche leggera preoccupazione si sta diffondendo negli organizzatori austriaci e tedeschi di Garmisch (dove ci sarà a fine settimana l'ultima combinata maschile) nel timore che il «foehn» possa aumentare. Ma per ora tutto è tranquillo.

Candidato alla vittoria è ovviamente il solito Stenmark che ha alle spalle quattro primi posti nei giganti sinora disputati e che ancora è pieno di rabbia per la gara di domenica, per la pista che non reggeva il suo impeto costringendolo a frenare per non saltare e ad accontentarsi così del secondo posto.

Gli azzurri presentano per il gigante di oggi (specialità che dà un sacco di problemi agli italiani per gli scarsi risultati sinora ottenuti) Gros, Thoeni, Bernardi, Mally, David, Noeckler e Alex Giorgi, il ragazzo gardenese che nell'ultimo gigante di Adelboden ha ottenuto l'ottavo posto. Ci sono poi nomi seminuovi come Carletti, Berera e Poncet, inseriti ogni tanto nel circuito maggiore per farsi le ossa.

La gara di oggi si corre lungo la pista «Wipptal» lunga 1520 metri, con 400 metri di dislivello ed una pendenza media del 27,29 per cento ed una massima del 41 per cento. Una pista dunque discretamente tecnica tanto che ci sarà anche Thoeni il quale ormai ha deciso di dedicarsi allo speciale con qualche puntata nei giganti lasciando perdere, come già avvenuto a Kitzbuehel, combinate con relative discese libere. Chi invece vuole tentare la combinata è Leonardo David che sabato e domenica sarà in gara nella libera di Garmisch.

PRIMA FASE DEL TROFEO DELLE REGIONI SULLE PISTE DI PIANCAVALLO

La XXX Ottobre campione provinciale

Ha avuto successo qualitativo e quantitativo la Coppa «Tommasini Sport», valida quale fase provinciale triestina del Trofeo delle regioni. La manifestazione si è disputata sulla pista Sauc di Piancavallo ed era riservata a tutte le categorie seniores. Per molti atleti (anzi sarebbe più esatto dire ex) è stato un ritorno all'attività agonistica che ha reso questa gara ancor più interessante. In programma era uno slalom gigante, tracciato da Dino Pompanin; 34 erano le porte disposte in modo sfilante, sì da rendere il percorso molto scorrevole, anche se in qualche tratto impegnativo.

Miglior tempo in assoluto Stefano Zappetti della XXX Ottobre, che ha preceduto di poco Zef Prennushi del Sai. Nella categoria seniores ovviamente si sono viste le cose migliori, essendo ancora alcuni concorrenti in attività. Comunque non sono mancate le esibizioni delle «star» del passato, che — nonostante l'età viaggi inesorabilmente — mantengono ancora la forma e la potenza fisica degli anni ruggenti.

Paolo Kulterer, Aldo Stock e Gianni Paladini (sino ad alcuni anni fa erano domenicalmente tra i protagonisti nelle gare zonali e non) si sono piazzati nell'ordine ai primi tre posti nella categoria amatori. Tullio Sain, valido esponente dello sci triestino, ha dominato tra i «veterani» davanti a Silvano Frisori, passato dal volante alla sciolina. Infine tra i «pionieri» un altro nome famoso, Gino Prennushi.

La Coppa Tommasini, messa in palio dallo sportivissimo Aldo, sempre sensibile ai problemi dello sport triestino, è stata vinta dallo Sci Cai XXX Ottobre, con netto margine. La XXX Ottobre ha così conquistato il titolo di campione provinciale.

G. B.

Coppa Tommasini

CLASSIFICA PER CATEGORIE

Seniores (1960-1947): 1) Zappetti Stefano (XXX Ott.) 1'00''66; 2) Prennushi Zef (Sai) 1'00''79; 3) Bevilacqua Fabrizio (id.) 1'01''04; 4) Maineri Paolo (Club 70) 1'01''56; 5) Comuzzi Maurizio (id); 1'01''77; 6) Sossi Maurizio (XXX Ott.) 1'02''73; 7) Pieri Marco (Club 70) 1'03''24; 8) Devescovi Stefano (id.) 1'04''; 9) Steffè Fabio (XXX Ott.) 1'04''82; 10) Boico Piero (Cai) 1'06''02; 11) Gabrielli (Club 70) 1'07''31; 12) Bardi (XXX Ott) 1'07''51; 13) Sinigoi (id.) 1'08''14; 14) Tarabocchia (id.) 1'08''32; 15) Pestel (Club 70) 1'08''72; 16) Filaferro (XXX Ott) 1'09''09; 17) Sindici (Acli) 1'10''54; 18) Antadonna (Club 70) 1'10''70; 19) Cibibin (XXX Ott) 1'11''89; 20) Cobez (id.) 1'20''29.

Amatori (1946-1939): 1) Kulterer Paolo (Cai) 1'05''61; 2) Stock Aldo (id.) 1'06''07; 3) Paladini Gianni (id.) 1'08''73; 4) Gabrieli Giorgio (Club 70) 1'14''36; 5) Bean Paolo (id.) 1'20''15; 6) Ianchi (id.) 1'24''68; 7) Zaffanella (id.) 1'25''63; 8) Taucer (id.) 1'27''49; 9) Speranza (XXX Ott.) 1'29''70; 10) Cavalieri (Cai) 1'29''88; 11) Fonda (Club 70) 1'40''66; 12) Auber (XXX Ott) 2'30''73.

Veterani (1938-1929): 1) Sain Tullio (XXX Ott) 1'07''78; 2) Frisori Silvano (id.) 1'13''69; 3) Tamaro Tristano (Ente porto) 1'14''28; 4) Chierini Nino (XXX Ott) 1'16''83; 5) Stock Emilio (Cai) 1'19''36; 6) Comuzzi (Club 70) 1'21''31; 7) Frandoli (id.) 1'22''74; 8) Bidoia (XXX Ott) 1'23''62; 9) Cossutta (id.) 1'27''27; 10) Crepaz (id.) 1'28''13; 11) Comelli (id.) 1'31''80; 12) Collarini (Cai) 1'36''60; 13) Mercìai (XXX Ott) 1'37''11; 14) Florano (id.) 1'58''11.

(XXX Ott) 1'37''16; 14) Floramo (id.) schi Gino (Sai) 1'11''52; 2) Tellini (Club 70) 1'18''59; 3) Suggi (Cai) 1'21''92; 4) Beltrame (XXX Ott) 1'32''78; 5) Amodeo (Cai) 1'38''48; 6) Cogoi (XXX Ott) 1'48''79; 7) Spazzapan (id.) 1'56''33; 8) Pettenati (id.) 2'29''46.

Classifica per società: 1) XXX Ottobre p. 613; 2) Club 70 547; 3) Sci Cai 344; 4) Sai 171; 5) Ente porto 51; 6) Acli 12.

Giuria: Giudice arbitro Mauro Concia; direttore di gara Aldo Tommasini; direttore di pista Dino Pompanin; giudice di partenza Gianni Fabrizio; giudice di arrivo Silvano Rizzian.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al concorso n. 21 di domenica.

Ai 685 vincenti con 13 punti spettano 3.104.200 lire.

Ai 15.755 vincenti con 12 punti spettano 134.900 lire.

Il monte premi è di 4 miliardi 258.860.368 lire.

Venerdì l'assemblea della Veterani Cottur

L'assemblea annuale dei soci della Società ciclisti veterani Cottur avrà luogo venerdì prossimo presso il ristorante Menarosti, in via del Toro 12, con inizio alle 20.30. All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo per il 1979.

Dominio tarvisiano nel Trofeo Lamborghini

FORNI DI SOPRA — Organizzata dallo Sci Club Forni di Sopra, si è svolta la gara di slalom speciale di qualificazione giovani, maschile e femminile, «Trofeo Lamborghini». Sulla pista, servita dalla sciovia Vico, si sono avvicendati ragazzi e ragazze. Al termine delle due «manches» regolamentari, tracciate dai maestri della locale scuola di sci, è risultato vincitore l'atleta dello Sci Cai Monte Lussari Paolo Spaliviero, seguito da Vicario e Merlino, dello stesso sodalizio. Lo Sci Cai Monte Lussari ha bissato il successo della gara maschile, inserendo le atlete Silvia Bonfini, Laura Bonfini ed Elena Franz, ai primi tre posti della classifica femminile.

Vittorio Carpineti

Classifica femminile: 1) Bonfini Silvia (Lussari) 96''85; 2) Bonfini Laura (id.) 100''56; 3) Franz Elena (id.) 100''15; 4) Zaia M. Eugenia (Sc Pordenone) 105''48; 5) Di Lenardo Carla (Lussari) 106''85; 6) Neri Alessandra (XXX Ott.) 107''86; 7) Hlavati Paola (S.c. 70) 109''10; 8) Cescutti Flavia (S.c. Pordenone) 110''94; 9) Fabbro Emanuela (id.) 111''95; 10) Lenardon Maurizia (S. Cai Trieste) 112''89; 11) Fonda Tiziana (S. club 70) 116''74; 12) Sinigoi Manuela (XXX Ott.) 117''18; 13) Pascali Donatella (S.c. Aviano) 118''86; 14) Filacorda Gabriella (Lussari) 119''27; 15) Comelli Chiara (XXX Ott.) 120''28.

Classifica maschile: 1) Spaliviero Paolo (Lussari) 94''99; 2) Vicario Tristano (id.) 95''77; 3) Merlino Giordano (id.) 96''22; 4) Fabbro Marco (Pordenone) 97''68; 5) Del Sordo Luca (id) 98''19; 6) Piller Fabrizio (Sapp.) 96''67; 7) Pesamosca Daniele (Raibl) 98''88; 8) Selenati Nicola (Zoncolan) 98''94; 9) Coradazzi Gianni (Fornese) 99''06; 10) Nordio Druso (Sai Trieste) 99''82; 11) Pufitsch (Campor.) 100''10; 12) Meschnik (Cai Trieste) 100''11; 13) Schneider (Sauris) 100''64; 14) Tonazzi (Lussari) 100''65; 15) Canzio (S.c. 70) 101''21; 16) Pellegrini (S. Cai Ts) 101''52; 17) Lucchini (Sauris) 103''76; 18) Di Ragogna (XXX Ott.) 104''42; 19) Quinz (Sappada) 106''39; 20) Romor (Pordenone) 107''86; 21) Perla (Club 70) 108''86; 22) Collarini (S. Cai Ts) 109''64; 23) Candussi (S.c. Friuli) 110''58; 24) Bastianello (Lussari) 112''60; 25) Menazzi (Canin) 112''97; 26) Graziano (XXX Ott.) 113''24; 27) Ferraro (Canin) 120''02.

Classifica per società (femminile): 1) Sci club Monte Lussari; 2) Sci club Pordenone; 3) XXX Ottobre Trieste.

Classifica per società (maschile): 1) Sci club Monte Lussari; 2) Sci club Pordenone; 3) Sci Cai Trieste.

Cuccioli a Prato Carnico

PRATO CARNICO — Inattesa e brillante affermazione della triestina Matilde Fragiacomo, classe 1968, nella gara di slalom gigante per cuccioli, Trofeo Solari Gran Premio Torvis, svoltasi a Prato Carnico, con l'organizzazione dello Sci Club Val Pesarina. In campo maschile vittoria di Walter Pufitsch di Camporosso. Ecco i risultati.

Cucciole: 1) Fragiacomo Matilde (Sai Trieste) 1'25''3; 2) Corsi Anna (Aviano) 1'26''1; 3) Bertotto Alessandra (Acli Ronchi) 1'26''6; 4) De Marco Maura (Pordenone) 1'29''1; 5) Monsutti Elisabetta (M. Lussari) 1'30''4; 6) Cattarossi (id.); 7) Broccaioli (Camporosso); 8) Zanchetta (Aviano); 9) Cattarossi (M. Lussari); 10) Bertotto (Acli Ronchi); 11) Pisenti (Pordenone); 12) Carlevaris (Val Pesarina); 13: Bombardier (Ravascletto); 14) Skerk (Sc 70).

Cuccioli: 1) Pufitsch Walter (Camporosso) 1'16''0; 2) Asquini Marco (M. Canin) 1'17''9; 3) Pachner Davide (Sappada) 1'18''0; 4) Martina Massimo (Pontebbana); 1'19''3; 5) Tonutti (Raibl) 1'22''6; 6) Degano (Alp. Friulano Tricesimo); 7) Rosenwirt (Monte Lussari); 8) Angeli (Sci Cai Trieste); 9) Babbo (Pordenone); 10) Romanin (Monte Coglians); 11) De Crignis (Ravascletto); 12) Straulino (Monte Zoncolan); 13 Quinz (Sappada); 14) Cecconi (Monte Coglians); 15) Muscarelli (Monte Lussari); 16) Drozina (Sci Club 70); 17) Mattei (Monte Lussari); 18) Da Pozzo (Ravascletto); 19) Toffolutti (Sci club 70); 20) Tomasi (Pordenone); 21) Minisini (Ravascletto); 22) Soravito (Edelweiss); 23) De Marchi (Monte Lussari); 24) Ogrin (Sci Cai Trieste); 25) Frisori (XXX Ottobre); 26) Colauzzi (Aviano); 27) Dissegna (Verzegnis); 28) Damiani (Sauris); 29) Marchesan (Grado); 30) Franzot (XXX Ottobre).

LO DUCA COMMENTA LA BATTAGLIA DELLA CIVIDIN A RIMINI

«Se Lo Bello ci darà una mano l'"x„ dovrebbe diventare "2„»

Pallamano di fuoco domenica scorsa a Rimini e molte scene più western che sportive. Una battaglia senza esclusione di colpi, nel vero senso della parola, con la Cividin che ha temuto fino a pochi secondi dal termine di vedersi danneggiata e beffata.

— *Un punto guadagnato oppure perduto?*

«Per come si sono svolti i fatti — risponde l'allenatore Lo Duca — direi che è un punto conquistato. Basti pensare che a meno di un minuto dalla conclusione dovevamo rimontare due reti».

— *Già alla fine del primo tempo ne erano successe di tutti i colori...*

«Effettivamente la partita è andata fuori dai binari nell'intervallo. Gli arbitri non sono riusciti a raggiungere gli spogliatoi per 5', i nostri dirigenti sono stati quasi malmenati».

— *Quali le cause di questo pandemonio?*

«Purtroppo l'arbitraggio è stato una molla determinante, poi le "manfrine" dei giocatori del Rimini che hanno portato a una prima invasione di campo tale da spaventare i due soli rappresentanti della forza pubblica».

— *Nonostante tutto vi è riuscita l'impresa di realizzare due reti in pochi secondi...*

«A 38" dalla fine Miljak ha messo a segno una rete direttamente su punizione, quindi è stato molto abile Andreasic a trasformare un rigore propiziato da Scropetta, l'eterno sosia...».

— *Tirando le conclusioni: un punto sul campo, ma se le cose stanno così potrebbero diventare due a tavolino?*

«Abbiamo già presentato una riserva scritta e chiederemo all'on. Lo Bello, presidente della Federpallamano, di essere tutelati».

— *Resta il fatto che il Volani ha rosicchiato un altro punto e potrebbe essere favorito nella corsa allo scudetto...*

«Una nostra sconfitta sarebbe stata grave. Il pareggio colto a Rimini in pratica non muta la sostanza. Adesso difficilmente perderemo altro terreno e vorrà dire che a Rovereto avremo uno stimolo in più per il fatto di dover vincere a tutti i costi. L'„ics", nella pallamano è un segno che si verifica raramente e non vogliamo si ripeta...

Severino Baf

Fondo: Adami si aggiudica a Forni il Trofeo «Antoniacomi-Cappellari»

FORNI DI SOPRA — E' stato proprio sangue quello che tutti gli atleti — migliori compresi — hanno sputato sulla durissima pista «Tagliamento» dove domenica mattina si è disputato a Forni di Sopra la gara nazionale di qualificazione di fondo «Trofeo Antoniacomi-Cappellari», vinta in poco meno di 53 minuti dal prima categoria Adami (Finanzieri di Predazzo).

Caratteristica del percorso — un anello di sette chilometri e mezzo, forse piuttosto «abbondanti», da ripetere due volte — una feroce salita a spina di pesce messa lì a rompere fiato e gambe poco dopo il «giro di boa». Una salitaccia per giunta traditrice, che riprendeva proprio quando ti illudeva di concederti un po' di respiro. In quel tratto si sono visti anche i favoriti fermarsi quasi per tirare il fiato o rantolare annaspando su un fondo reso cedevole dalle pendenze e dalla consistenza della neve, ancora polverosa dopo le ultime nevicate.

Per il resto, un percorso veloce, con dolci saliscendi, discese tecnicamente piuttosto facili, grazie anche alla neve fortunatamente non ghiacciata. Buono, indubbiamente, il lavoro degli organizzatori, dal tracciatore, Mirto De Martin, agli altri: il giudice arbitro Gianni Stefani, il direttore di gara Vito Maresia, il direttore di pista Luigino De Santa, il giudice di partenza Armando Clerici e quello di arrivo Vladimiro Danieli.

La gara si è svolta in un momento climatico di transizione — l'ultima giornata sottozero dopo una settimana con temperature polari — che ha fatto orientare i concorrenti, dopo molte esitazioni, sulla sciolina gialla ricoperta dalla blu: la «pozione» — rivelatasi poi vincente — è stata adottata dalla grande maggioranza degli atleti. Chi ha usato solo la blu non ha tenuto in salita, mentre chi non ha lasciato affiorare troppo la gialla ha perduto abbondantemente in discesa il vantaggio acquisito con la maggior tenuta nelle salite.

Tra gli aspiranti (un anello di otto chilometri), ha vinto Claudio De Paoli, dello Sci club fornese, un ragazzo di 14 anni leggero come un angelo, che ha ricoperto la distanza in soli 29 minuti e 54 secondi. Tra gli juniores (tracciato di dieci chilometri), ha vinto invece Elio De Martin della Forestale con 39'52".

Ritmo e tempo bestiali quelli imposti dai migliori nella gara dei seniores, alla quale hanno partecipato quattro prima categoria (Doriguzzi, Rehmann Adami e Guadagnini), tre seconda e dieci terza. Adami, il più titolato, ha battuto Doriguzzi per quindici secondi, equivalenti a circa una settantina di metri di distacco lineare. Sorprendente terzo Albert Walder, terza categoria della forestale, che i punteggi Fis relegavano in partenza appena all'ottavo posto.

Onorevolissimo, al solito, il comportamento degli atleti delle squadre triestine: De Martin quindicesimo (Club "70) ventunesimo Paolo Kratter della XXX Ottobre (che ha lievemente ceduto rispetto alla prova brillante della domenica precedente a Piani di Luza, venticinquesimo Carbogno (Club "70) con dietro i compagni di squadra Barbarossa, Balzarelli e Bianco, chiusi nel fazzoletto di due minuti.

Paolo Rumiz

Seniores: 1) Adami Alfio (Finanza) 52.52; 2) Doriguzzi Daniele (C.S. Forestale) 53.10; 3) Walder Albert (idem) 53.44; 4) Guadagnini Serafino (Finanza) 54.22; 5) Rehmann Osvaldo (Forestale) 54.36; 6) Boccingher Gabriele (Finanza) 55.29.

Aspiranti km 8: 1) Claudio De Paoli (S.S. Fornese) 29.54; 2) Ivan Di Comun (A.S. Monte Coglians) 30.45; 3) Marco Romanin (idem) 31.33; 4) Paolo Buzzi (Sci Cai M. Lussari) 32.08.

Juniores km 10: 1) Elio Demartin (G.S. forestale) 39.52; 2) Carlo Petrin (F.G. Predazzo) 40.34; 3) Enrico Fauner (Sci Club Sappada) 41.31; 4) Emanuele Ferrari (A.S. Monte Coglians).

Fondo giovanissimi

RAVASCLETTO — La quarta edizione del trofeo Comune di Ravascletto di fondo, per giovanissimi, è stata vinta dallo Sci Club Sappada. Ecco i risultati:

Ragazze (km 2): 1) Maria Petris (Sci club Tinisa Ampezzo) in 10'28"; 2) Monica Plozner (Sci club Paularo); 3) Rita Plozner (Polisp. Timaucleulis).

Allieve (km 3): 1) Erica Puntel (Polisportiva Timaucleulis) 12'6"1; 2) Antonella Puntel (idem); 3) Irene Cesare (Sci Cai M. Lussari).

Ragazzi (km 3): 1) Ugo Sartor (Sci club Sappada) 10'42"2; 2) Lucio Vuerich (Sci Cai M. Lussari); 3) Enrico Zambelli (Sci club Sappada).

Allievi (km 5): 1) Aldo Fauner (Sci club Sappada) 17'35"2; 2) Mario De Santa (Ss Fornese) ;3) Renato Vuerich (Sci Cai M. Lussari).

SI DIMETTE IL CAPO DEL CONSIGLIO DI REGGENZA

L'esercito iraniano al fianco di Baktiar



Teheran — Ritratto dello Scià gettato in un bottino in pieno centro della capitale, presso la sede della compagnia iraniana del petrolio. (Telefoto Associated press)

TEHERAN — A quattro giorni dal previsto ritorno in Iran dell'«Ayatollah» Khomeini, mentre i militari hanno ribadito il loro appoggio al governo Baktiar, il presidente del consiglio di reggenza Tehrani ha rassegnato le dimissioni con una lettera al leader dell'opposizione sciita in esilio. Lo Scià, a sua volta, ha lasciato l'Egitto alla volta del Marocco.

Il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Abbas Garabaghi, ha detto che i militari appoggiano il governo civile del primo ministro Baktiar ed ha ribadito che non esiste pericolo di un colpo di stato. In un incontro con i giornalisti, il generale ha precisato che le forze armate controllano la situazione esistente nel Paese. Il capo di stato maggiore ha detto che i militari sono pronti a salvaguardare l'Iran ed ha smentito notizie circa presunte divisioni in seno alle varie forze.

Baktiar ha detto — da parte sua — che egli rimarrà al suo posto a salvaguardia della Costituzione. Il primo ministro ha affermato che il suo governo, approvato il 4 gennaio scorso, ha mantenuto molte delle promesse che erano state fatte. «La rivoluzione e la democrazia — ha detto — hanno bisogno di calma e di lavoro e sono convinto che la maggioranza della gente è stanca di scioperi e dimostrazioni che rappresentano un serio pericolo per l'economia del Paese».

A Parigi, Khomeini ha ricevuto ieri pomeriggio a Neauphle-le-Chateau Sayed Jalal Teherani, presidente dimissionario del consiglio di reggenza dell'Iran, dopo che questi aveva riconosciuto, per iscritto il carattere illegale di tale organo. L'incontro è durato soltanto dieci minuti, una parte dei quali sono stati dedicati alla lettura della lettera in cui Teherani, inchinandosi alla volontà del leader religioso, ha riconosciuto l'illegalità dell'organo la cui presidenza gli era stata affidata dallo Scià. In una lettera precedente, Teherani aveva annunciato le sue dimissioni dalla presidenza, ma questo gesto non era stato considerato sufficiente dall'«Ayatollah» per concedere udienza al leader laico. Questi aveva, nel frattempo spiegato di aver preso la decisione di dimettersi in segno di rispetto per l'opinione pubblica iraniana, che ha manifestato con le dimostrazioni di piazza la propria fiducia nell'«Ayatollah».

In precedenza, Khomeini ha avuto ieri mattina un colloquio di circa mezz'ora con l'ex ministro della giustizia americano Ramsay Clark. Dopo il colloquio, Clark ha rilasciato alla stampa una breve dichiarazione, nella quale precisa di essersi voluto incontrare con Khomeini «a titolo esclusivamente personale». «L'„Ayatollah" ha una visione molto chiara delle cose, non ha nulla di un fanatico e mi sembra essere l'uomo della situazione», ha aggiunto Clark, che è amico e inviato non ufficiale del Presidente Carter.

In seguito a tali contatti, lo Scià potrebbe non recarsi negli Stati Uniti, contrariamente a quanto era stato annunciato. Lo afferma il settimanale «Newsweek», secondo il quale il sovrano ritiene ora che se si reca soltanto in Paesi amici, dove è trattato come un Capo di stato, egli rimarrà in una posizione migliore per rientrare in Iran. Reza Pahlevi è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Marrakech proveniente da Assuan. Accompagnato dall'imperatrice Farah Diba, è stato accolto da Re Hassan II, che lo aveva invitato la settimana scorsa. La visita in Marocco viene definita «strettamente privata».

Da rilevare che la sinistra marxista iraniana è apparsa nelle ultime 48 ore per la prima volta nelle strade di Teheran. Membri di vari movimenti di sinistra, hanno dichiarato di non «essere usciti dalla dittatura dello Scià per cadere in una dittatura islamica». Sui muri dell'università sono apparsi emblemi del movimento «Guerriglia popolare», accanto ai ritratti di Khomeini. I gruppi di sinistra stanno cercando, secondo gli osservatori, di organizzarsi in occasione dell'arrivo del leader religioso. Nel frattempo il partito iraniano Tudeh (comunista) ha fatto sapere di essere in linea di massima d'accordo con il programma politico di Khomeini, che prevede come primo passo la creazione di un Consiglio rivoluzionario islamico.

Si apprende infine che secondo indiscrezioni fornite dai servizi segreti iraniani, l'Unione Sovietica starebbe evacuando villaggi situati al confine con l'Iran per evitare che eventuali incidenti tra le tribù musulmane che vivono dall'una e dall'altra parte della frontiera possano avere ripercussioni negative sul piano interno e internazionale.

Resistenza khmer intorno a Phnom Penh

BANGKOK — In prossimità della capitale della Cambogia, Phnonm Penh, occupata dai vietnamiti e dai loro alleati cambogiani oltre due settimane fa, viene segnalata una intensificazione dei combattimenti fra truppe di Hanoi e reparti del deposto regime dei Khmer rossi.

La segnalazione di autorevoli fonti di Bangkok si associa alle crescenti indicazioni che consistenti reparti dell'esercito cambogiano non sono stati toccati dall'avanzata vietnamita.

KOENIG PARLA DEL NUOVO PONTIFICATO

Il Papa e l'Est: linea da decidere

«Un viaggio in Polonia sarebbe sconvolgente»

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *Invitato dall'Associazione della stampa estera di Vienna a dare una valutazione dei «primi cento giorni» di Giovanni Paolo II, il cardinale Franz Koenig, uno dei suoi «grandi elettori», ha dichiarato che i criteri fondamentali del nuovo pontificato sono chiaramente emersi dai discorsi dello stesso Pontefice. Koenig li ha così elencati: 1) il principio della «collegialità» della Chiesa, che rafforza la funzione dei vescovi e li rende «collaboratori» del Papa; 2) la fede come «base di autentica umanità»; 3) libertà per la religione e per i diritti umani; 4) la Santa Sede è al servizio della politica della pace; 5) ecumenismo: la divisione dei cristiani «è uno scandalo insopportabile»; 6) difesa dei valori della famiglia e del matrimonio cristiano.*

Koenig ha detto che, rispetto al pontificato di Paolo VI, «non ci sono cambiamenti per quanto riguarda il magistero della Chiesa. E' cambiato lo stile del Papa e il modo con il quale egli esercita la sua autorità». Alla domanda se si è già verificato un avvicinamento tra il Papa e l'arcivescovo «ribelle» Lefebvre, Koenig ha risposto che «un dialogo è attualmente in corso». Paolo VI era stato consigliato di non dare udienze a Lefebvre. L'udienza che gli ha concesso Papa Wojtyla — ha continuato il cardinale Koenig — è stata una sorpresa anche per me e un'altra sorpresa è stata che i due interlocutori non si sono pronunciati sul contenuto del colloquio.

Era inevitabile, durante la conferenza stampa, che si parlasse anche del progettato viaggio in Polonia di Giovanni Paolo II. Al riguardo, l'arcivescovo di Vienna è stato molto prudente. «Una decisione non è stata ancora presa», ha detto. Koenig ha aggiunto che un viaggio del genere potrebbe provocare «un terremoto psicologico con effetti sconvolgenti» su tutta l'Europa orientale.

Dinanzi alla portata di un simile evento, «la Polonia non può decidere da sola tanto più — ha aggiunto il cardinale alludendo evidentemente all'Unione Sovietica — che altri Stati potrebbero avere interesse a dire una parola sull'argomento».

Il cardinale Koenig ha poi dichiarato che l'«Ostpolitik» vaticana si trova tuttora «su posizioni di attesa». Papa Wojtyla non ha ancora fatto conoscere i suoi propositi per quanto riguarda i rapporti con i regimi comunisti dell'Est europeo, né questi hanno finora fatto conoscere i loro. «E' un fatto che da due anni a questa parte l'Ostpolitik del Vaticano ristagna», ha detto Koenig. E' in corso un esame dell'intera situazione e i problemi sono diversi a seconda degli Stati comunisti. Il cardinale austriaco ha accennato a certe divergenze attualmente esistenti in seno alla conferenza episcopale ungherese, dove non tutti i vescovi sono d'accordo sull'opportunità delle relazioni diplomatiche a breve scadenza tra la Santa Sede e il governo di Budapest. Koenig ha tracciato un quadro piuttosto negativo della situazione religiosa in Ungheria, riferendosi alle serie difficoltà che incontra soprattutto l'insegnamento religioso.

Koenig ha poi negato che il Papa abbia intenzione di rivalutare il «cattolicesimo politico»: il Papa — ha detto il cardinale — viene da un Paese dove è netta la separazione tra lo stato e la Chiesa e sa benissimo che il principio della separazione non è valido solo in Polonia, ma ovunque.

Ettore Petta

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta di ieri della borsa è stata caratterizzata da un andamento irregolare delle quotazioni e da contrattazioni tranquille. Fra i fattori che hanno influenzato la seduta risulta in primo piano il bilancio federale per l'anno fiscale che avrà inizio il 1.o ottobre prossimo. L'indice Dow Jones sui trenta industriali, che nel corso della seduta era sceso fino a cinque punti di ribasso, ha chiuso alla fine con un rialzo di 1,04 punti, attestandosi a quota 838,53.

ORGANIZZO' LA STRAGE DI MONACO

Aiutante di Arafat assassinato a Beirut

BEIRUT — Ali Salameh, capo dei servizi di sicurezza di «Al Fatah» e presunto artefice del raid terroristico che culminò nella strage di 11 atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco, nel 1972, è stato ucciso in un attentato. L'azione terroristica ha fatto altre cinque vittime fra le sue guardie del corpo ed i passanti.

«Il piedipiatti playboy» di Arafat, come veniva chiamato per la sua eleganza, è saltato in aria con la sua vettura mentre usciva dal parcheggio privato situato poco distante dalla sua abitazione. La carica esplosiva usata per minare l'auto era di una potenza tale che anche la camionetta di scorta che seguiva a qualche metro è stata ridotta ad un mucchio informe di rottami fumanti.

Nessuno ha finora rivendicato l'attentato. Nei circoli palestinesi a Damasco, dov'è attualmente riunito il Consiglio nazionale dell'Olp, se ne attribuisce la responsabilità ai servizi segreti israeliani. Dopo il massacro di Monaco, Salameh, il cui nome di battaglia era «Abu Hassun», figurava ai primi posti tra i terroristi palestinesi ricercati dalle autorità dello stato ebraico.

Si apprende intanto che anche l'ottavo incontro in sei giorni con il capo di gabinetto del primo ministro israeliano Eliahu Ben-Elissar non è stato sufficiente ieri all'ambasciatore itinerante americano Alfred Atherton per raggiungere un accordo sulle nuove proposte di pace da portare al Cairo. Atherton ha nuovamente rinviato la sua partenza per l'Egitto e, dopo una colazione di lavoro con il ministro degli esteri Dayan, ha chiesto alcune ore per consultarsi con Washington. Un nuovo colloquio con i funzionari israeliani è in programma per oggi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 21 gennaio si è spento il

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera
Presidente della Commissione Tributaria di 1.o grado - Già Intendente di Finanza di Trieste

Con immenso dolore lo annunciano la moglie LINA, la figlia AGATA, la sorella SINA (assente) e la nipote ILARIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— ANTONIO e GIOVANNA FERRAUTO
— COSTANTINO e IDA GIACCHETTI
— ENRICO e GIUSEPPINA LICCIARDELLO
— STEFANO LOMBARDI
— ANNIBALE e NENNELE MARINO
— EDOARDO e MARISA MARINO
— ANTONIO e MARIA MARINO
— SEBASTIANO e LAURA MICELI
— SAVERIO e NINETTA PAPARO
— PAOLO e ROSALBA RIZZA
— BIANCA VICINI

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— BRUNO IVE e famiglia

Trieste, 23 gennaio 1979

L'Intendente di Finanza di Trieste e il personale tutto dell'Intendenza, con vivo e profondo cordoglio, si associano all'inconsolabile dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera

già Intendente di Finanza di Trieste, Presidente della Commissione Tributaria di 1.o grado.

Trieste, 23 gennaio 1979

Il Presidente della Commissione Tributaria di secondo grado di Trieste, i Presidenti e i Vicepresidenti di Sezione, i componenti nonché il personale della Segreteria della Commissione, prendono parte al lutto della famiglia del

DOTT.
Giovanni Barbera

stimato e apprezzato amico e collega.

Trieste, 23 gennaio 1979

Sono vicini con affetto al grande dolore della famiglia BARBERA
— CARMELA STAJANO
— GIULIANA e BRUNO BALDI
— LUISELLA e CORRADO STAJANO
— UMBERTO BALDI

Trieste, 23 gennaio 1979

Si associano al dolore della famiglia FRANCA e CARLO NASTASI.

Trieste, 23 gennaio 1979

Il Consiglio d'azienda e il personale del Lloyd Triestino partecipano al lutto della collega AGATA BARBERA per la perdita del padre.

Trieste, 23 gennaio 1979

I condomini di via Besenghi 44-46 si associano costernati al lutto della famiglia BARBERA.

Trieste, 23 gennaio 1979

GINA, FRANCO PATICCHIO e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro indimenticabile

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e MELLY GIAMMATTEI
— ERNESTO e MARIA GIORDANO

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— SILVIA e ARMANDO TURCO

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GEMMA FRANCO ved. TOMINZ
— DONATELLA TOMINZ-ROITTI

Trieste, 23 gennaio 1979

I componenti della Commissione Tributaria di primo grado e il personale della segreteria partecipano al dolore che accompagna la scomparsa del compianto Presidente

DOTT.
Giovanni Barbera

— Avv. SERGIO STRUDTHOFF
— Avv. EZIO DEVESCOVI
— Dott. BRUNO BARISON
— Dott. ARTURO BURIAN
— Rag. ERALDO CECCHINI
— Sig. BENITO DEPOLO
— Dott. TULLIO STENO
— Sig. SERAFINO INFANTOLINO
— VINCENZO D'ANGELO
— GIOVANNI CONTE

Trieste, 23 gennaio 1979

Il Dirigente Superiore e il personale dell'Ispettorato Compartimentale delle Imposte Dirette della Regione Friuli-Venezia Giulia partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Presidente della Commissione Tributaria di 1.o grado di Trieste

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera

Trieste, 23 gennaio 1979

Il Dirigente Titolare e il personale dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera
Presidente della Commissione Tributaria di primo grado.

Trieste, 23 gennaio 1979

RENZO e NENE' BASSANI partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT.
Giovanni Barbera

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Si è spenta serenamente, ieri

Francesca Devescovi

Ne danno il triste annuncio il fratello RAIMONDO e la sorella MARIA.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 gennaio 1979

Si associa al lutto:
— famiglia PAVESI

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e LINA BARTOLI
— NARCISO e AGNESE DETONI
— MANLIO e ANNA PINI

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Il giorno 18 gennaio cessava la sua vita terrena

Danilo Merlak

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia NEVA, l'adorata nipotina JASNA, la sorella MARIA, il fratello OTTONE e i parenti tutti.

Dopo la cerimonia che si svolgerà dalle 8 alle 9 al Teatro dell'Opera di Lubiana, il funerale partirà per Trieste per arrivare verso le 11 davanti la Chiesa di Servola.

Alle 12.30 accompagneremo il nostro caro al Cimitero di Servola.

Lubiana-Trieste, 23 gennaio '79

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancato improvvisamente

Giordano Pertot

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Dopo lunghe sofferenze è spirato

Eugenio Giongo

Ne danno il triste annuncio la sua cara ELSA con il figlio, la sorella.

I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 23 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Fabris

ringraziano commossi tutti quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Anna Starz in Babudri

Oggi è un anno che ci hai lasciati.

Ti ricordano con affetto tuo marito BRUNO, le figlie ANITA e BRUNA, unitamente ai nipoti e parenti.

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Nostra madre, la compagna per tanti anni devota

Pina Marini-Marin

ci ha lasciati, impoveriti di tanta grazia e amore.

La piangono BIAGIO MARIN, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 23 gennaio 1979

Il Presidente, i consiglieri e i soci del Lions Club di Cervignano-Palmanova partecipano, con sentimenti di profondo cordoglio, al grande dolore del socio onorario dott. prof. BIAGIO MARIN per la scomparsa della sua amata

Pina Marini-Marin

Cervignano-Palmanova, 23 gennaio 1979

GIANFRANCO e MARIA TERESA SALVADOR in questo triste momento sono vicini al poeta BIAGIO MARIN per la morte della sua cara

Pina

Grado, 23 gennaio 1979

L'Amministrazione comunale di Grado partecipa al cordoglio che ha colpito il poeta BIAGIO MARIN per la perdita della sua consorte

Pina Marini-Marin

Grado, 23 gennaio 1979

L'Amministrazione e il personale dell'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Grado si associano al dolore di BIAGIO MARIN per la scomparsa della sua consorte

Pina Marini-Marin

Grado, 23 gennaio 1979

Si associano:
— GIOVANNA e ANTEO LENZONI
— ALBA e MAURO MAROCCO
— IVANA, LUCIANO e RENZO SANSON
— IVONNE e AUGUSTO ZUBERTI

Grado, 23 gennaio 1979

Affettuosamente vicini a BIAGIO, LELLA, MARINA e SERENA piangono la cara

Pina

— CLAUDIO e MARISA MAGRIS

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano commossi al dolore della famiglia MARIN:
— MICHELE e FRANCOISE ZANETTI

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA GORDINI CANARUTTO e familiari

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Il 21 corrente è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mattesich ved. Tremolini
di anni 74
da Lussinpiccolo

Ne danno l'annuncio i figli VALNEA e GINO, la sorella MARGHERITA con il cognato MARCO, il genero ALFEO, la nuora ANITA, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del Santissimo Redentore.

Monfalcone, 23 gennaio 1979

Partecipa al lutto del figlio STELIO per la perdita del padre

Guido Scrignani

la direzione e il personale tutto dell'ALA S.p.A.

Trieste, 23 gennaio 1979

L'ANFFaS - Sezione Provinciale di Trieste partecipa al lutto della famiglia PESCHIER.

Trieste, 23 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Guerrino Riccobon

ringraziano il prof. PIETRI e i signori medici della Semeiotica Chirurgica, i sig. medici e paramedici della I Medicina e un ringraziamento particolare al dott. DOBRILLA.

Ringraziamo chi in vario modo ha partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
RICCOBON - METZ

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Improvvisamente si è spento

Roberto Schiavon

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA e le figlie MONICA e DONATELLA e la mamma PIERINA.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— CAIO
— SUSI
— FULVIO
— FRANCA

Trieste, 23 gennaio 1979

La Sede centrale della MARITAN-BORGATO & C., partecipa al lutto della famiglia, per l'improvvisa morte di

Roberto Schiavon

contitolare e valido collaboratore della Società.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— GIULIO SCARPA e famiglia

Trieste, 23 gennaio 1979

Si uniscono al dolore dei familiari, le famiglie
— FERIANI
— DOMLADIS
— LODI

Trieste, 23 gennaio 1979

Lo zio FRANCESCO e famiglia, le cognate e i cognati, la suocera, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia SCHIAVON per la perdita improvvisa del caro

Berto

Trieste, 23 gennaio 1979

La Direzione, gli impiegati e gli operai della Società MARITAN-BORGATO & C., Filiale di Trieste, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia SCHIAVON per l'improvvisa scomparsa del caro

Berto

Trieste, 23 gennaio 1979

Si uniscono al dolore della famiglia:
— ENRICO CASATI e famiglia
— PAOLO CASATI e famiglia
— EMMA MARITAN
— SILVIO MARITAN e famiglia
— WALTER MARITAN e famiglia
— CLAUDIO MARITAN e famiglia
— ORESTE MARITAN e famiglia
— NINO MARITAN e famiglia
— GIUSEPPE MARITAN e famiglia
— ARBACE PIZZI e famiglia
— ANTONIO MARANZANA e famiglia
— GIORGIO MARANZANA e famiglia
— BRUNO MARANZANA e famiglia
— WANDO ed ESTER VOLPI

Trieste, 23 gennaio 1979

Il giorno 21 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dai suoi cari

Raffaele Zacchigna
Pensionato portuale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, la figlia, i figli, le nuore, il genero e le nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 10.45 partendo da via della Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

L'11 gennaio si è spento a Melbourne

Silvano Zollia

Ne danno il triste annuncio la sorella NORMA, il fratello SERGIO con ORNELLA e famiglia e i cugini.

Trieste-Melbourne, 23 gennaio 1979

GIANNI COGOLO partecipa al lutto per la scomparsa di

Franco Peradotto

Udine, 23 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Virgilio Lanza

ringrazio sentitamente tutti coloro che mi sono stati vicini in questa triste circostanza.

La moglie NERINA

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

All'alba del 22 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Demetrio Gunalachi

Lo annunciano la moglie IRENE, il figlio MICHELE con ELLADE, il fratello MIRONE con MARIA LUISA e ALESSANDRA, i cognati GIOVANNI e XENIA con ELENA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero greco-ortodosso, oggi alle ore 10.30.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia MARGARIS

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— XENIA, LILIAN, ANTONIO di DEMETRIO

Trieste, 23 gennaio 1979

ETTA CARIGNANI si associa all'immenso dolore di IRENE e MACCHI per la scomparsa del carissimo amico

Demetrio Gunalachi

Trieste, 23 gennaio 1979

TULLIO e MARISA sono vicini a MACHI e ELLADE.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— GUIDO e CRISTIANA SONZIO

Trieste, 23 gennaio 1979

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione ed i membri della Comunità Greco-Orientale di Trieste partecipano con vivo dolore la scomparsa del Confratello

DOTT.
Demetrio Gunalachi

già Vice-Presidente, di cui sempre ricorderanno con riconoscente gratitudine l'umano prezioso contributo di attività e sapere.

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Basilio Tedeschi (Bill)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Si associa al lutto la famiglia
— FULVIO MENETTO

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto famiglie
— FULVIO MENETTO
— ALFREDO MARINZE

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Il giorno 22 gennaio è mancata la nostra cara

Rosalia (Maria) Degrassi nata Dudine
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli, i generi, la nuora, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Rossi

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. VISINTINI.

Trieste, 23 gennaio 1979

Nel trigesimo della morte di

Alida Boccuzzi ved. Pitacco

sarà celebrata una Messa nella Cappella della Chiesa «Madonna della Provvidenza», via Besenghi 8, alle ore 18.30 di domani.

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Sabato 20 corrente mi ha lasciata il mio adorato

Bruno Persini

Ne dà il triste annuncio la moglie JOLANDA assieme ai cognati TERESA, LINA, ALESSIO e LIDIA.

I funerali avranno luogo il 23 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al dolore i nipoti:
— MARCELLO e LIANA
— ANGELO e LUCIANA
— FRANCO e BRUNA
— CECILIA e figli
— LINO ed EMILIA
— FRANCO e ANNA
— FRANCO e JOLANDA
— CESARE e TERESA
— NELLO ed EDDA
— MIRELLA
— NICO e MARTA
— VIVIANA, ERICA e CARLO insieme ai pronipoti tutti.

Trieste, 23 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— MARTELLOTTA
— PALCINI
— SERLI

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipa al lutto
— famiglia ZABINI

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al dolore
— BRUNO, PIA VALENTA

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto
— ANTONIO, ANTONIETTA DEMARZO

Trieste, 23 gennaio 1979

ALDO PARLATO partecipa al dolore per la scomparsa di

Bruno Persini
Editore de «Il Tredici»

Trieste, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie KIRCHMAYER

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bencina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie EGI e LILIANA con i mariti MARIO e GIULIO, la sorella CARMELA, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici curanti dott. VALENTE e dott. COSSI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia-Trieste-Melbourne, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— FULVIO e MARIA FONTANOT

Muggia, 23 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MAURIZIO e REDO FAIT
— NORMA VIVODA
— BENVENUTI
— VIVODA
— BENSI
— PAOLETTI
— PETRONIO

Trieste, 23 gennaio 1979

---

†

Il giorno 22 improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bernini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli EVELINA, DARIO, ERMANNO, il genero, le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giuseppe Facci

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DEROSA e al dott. APOLLONIO.

Trieste, 23 gennaio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emanuela Uva

i figli La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle 8.30 nella Chiesa di via Manzoni.

Trieste, 23 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

AVVISI URGENTI

IMPORTANTE organizzazione macchine ed attrezzature per ufficio cerca per la filiale di Trieste un tecnico da adibire alla manutenzione e riparazione delle apparecchiature presso la clientela. Richiedesi esperienza in elettronica. Inviare curriculum dettagliato, referenze, posti occupati a Publikompass, cassetta n. 24 - C, 34100 Trieste. 1297 D

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi 2 ore giornaliere mattinata, telefono 566376. 167 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi a lungo orario ottimo trattamento e contributi, telefonare 745922. 1278 B

DOMESTICA-O capace cucinare stabile con dormire cercano coniugi soli aventi altro personale trattamento familiare alto stipendio. Telefonare al 421135 ore pasti. 1024 B

SIGNORA sola buone condizioni sociali economiche e di salute cerca persona media età offrendo ottima sistemazione alloggio ed adeguata retribuzione per avere compagnia dal pomeriggio al mattino successivo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-C, 34100 Trieste. 1261 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 17enne bella presenza offresi commessa o lavoro ufficio, tel. 870255. 1272 C

RAGIONIERA 20enne corrispondente francese cerca impiego. Telefonare al 727047 ore pasti. 1000 C

GIOVANE volonteroso offresi per qualsiasi lavoro preferibilmente elettrauto, tel. 415013. 1276 C

OFFRESI commesso ventunenne militesente, esperto ramo HI-FI con capacità organizzative, referenziato, massima serietà e responsabilità. Indirizzare offerte a Publikompass, cassetta n. 23-C, 34100 Trieste. 1287 C

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa offresi anche studio legale. Telefonare ore pasti 824538. 1107 C

16.ENNE volonterosa primo impiego offresi come stenodattilografa telefonare al pomeriggio 870014. 1189 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 1230 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 1230 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 1230 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori. Tel. 751631. 1160 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, 755868 - 724092 Gambini 27/A. 157 CC

MONTONI antilopi pecari cinghiale pelle, borsette, stivali, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 1269 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

CERCASI cameriera/e piani e apprendista cameriera/e di sala referenziati. Telefonare subito 0471-84504. 1066 D

CERCASI barbiere via Carducci 12, tel. 732683. 1275 D

CERCASI commessa-o pratica-o, che parli lingue slave, assume prontamente, emporio tessuti confezioni Lukich, via Mazzini 40, Trieste. 1288 D

CERCASI fattorino mezzo proprio trasporto dolciumi, via Conti 2, tel. 796189 mattinata. 166 D

CERCASI persona 1.o impiego conoscenza serbo-croato e sloveno, telefonare al n. 68984. 1283 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

IMPORTANTE industria settore elettromeccanico cerca tornitori qualificati, militesenti per pronta assunzione presentarsi personalmente in via Flavia 130 tel. 820113. 169 D

MAGAZZINIERE ramo meccanico capace eseguire disegni meccanici militesente cercasi per posto stabile. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-C 34100 Trieste. 1259 D

STABILIMENTO offset modernissimo Udine cerca impressore specializzato nei quattro colori. Stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 39/B, 34100 Trieste. 31 D

STUDIO professionale medici cerca dattilografo-a volonteroso-a. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22-C, 34100 Trieste. 1285 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

ACCADEMICO impartisce lezioni di tecniche pittoriche e disegno tecnico, tel. 734755, ore 13 - 15. 1291 G

CHITARRA classica e moderna per tutti, preparazione esami Conservatorio, corsi per bambini, tel. 743103, ore 13 - 15. 1290 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITA boxer femmina tigrata nome Minou zona Altura, tel. 824719. 1171 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

CARPINETO e Capodistria uffici due stanze servizi case signorili affitto professionisti. Telefono 723351. 1220 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A. IN GORIZIA cercasi con massima urgenza causa trasferimento impiegato SIP moglie medico appartamento 2-3 stanze salone cucina servizi o villetta. Pregasi telefonare n. 040/68758. 1221 L

APPARTAMENTO uso ufficio zona via Giulia cerco, telefonare al 68436 o 568633. 1257 L

CERCASI appartamento in affitto camera cucina o con soggiorno anche arredati, telefonare 758653. 1119 L

CERCASI affitto monolocale bagno anche soffitta, tel. 39872. 170 L

QUATTRO ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto soggiorno cucina bagno e garage, zone Udine Gorizia Monfalcone. Tel. 0432-756091 ore ufficio. 933 L

SPOSI senza figli cercano appartamento (non ammobiliato) affitto max L. 130.000 località Trieste e dintorni, massima serietà, telefonare dalle ore 8 alle 12, tel. 828481. 1279 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

PELLICCE ogni tipo, modelli supereleganza, qualità superiore; giacche, guarnizioni, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 542 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty, medaglie militari. Tel. 31497. 1273 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972. 51 N

LIBRI vecchi grandi o piccole raccolte, acquisto prontamente. Telefonare, orario d'ufficio, 68525. 980 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobili antichi moderni, sgombro appartamenti. Telefonare 30358. 1271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 1280 NN

VENDO quadri d'autore: Zigaina, Flumiani, Croato, Annigoni ed altri. Cassapanca da restaurare, splendido pezzo XVI - XVII secolo. Coppa argento cinese, grammi 1550, secolo XVIII. Alni, XX Settembre 1, ammezzato a destra, ore 8-12, 15-18 escluso sabato-domenica.



Se volete conquistare vostra moglie, portatela qualche giorno a Venezia.

All'HOTEL DANIELI o all'HOTEL EUROPA, lei sarà gradita ospite.

D'estate è di tutti, ma d'inverno Venezia è la città più intima, esclusiva e romantica del mondo. E può essere vostra con questa eccezionale offerta: per tutto l'inverno, fino al 31 Marzo 1979, l'Hotel Danieli e l'Hotel Europa di Venezia vi offrono una camera doppia al prezzo di una singola. Questa offerta è valida per tutti, anche per i non titolari di Carta American Express.

Se invece ne siete titolari, quando partite da casa non scordatevi la vostra Carta American Express, che ben si accompagna alla classe dei CIGAHOTELS ed è benvenuta all'Europa e al Danieli.

La userete per pagare comodamente il vostro soggiorno e vi sarà utile anche quando andrete ai ristoranti dei CIGAHOTELS e per il vostro shopping in città.

Nel caso non foste già soci, potrete avere informazioni sulla Carta American Express telefonando al numero (06) 598.28.11 e chiedendo dell'interno 272.



CIGA HOTELS

Per prenotare il vostro soggiorno all'Hotel Danieli oppure all'Hotel Europa, interpellate il vostro Agente di Viaggio. Oppure telefonate direttamente agli alberghi (i numeri sono qui sotto), oppure agli Uffici Vendita: °Milano, tel. 02/62.30 °Roma, tel. 06/475.71.98 - 484.435 °Venezia, tel. 041/26.275.

HOTEL DANIELI VENEZIA
Tel. 041/26.480 - Telex 410077

HOTEL EUROPA & REGINA VENEZIA
Tel. 041/700.477 - Telex 410123

CIGAHOTELS ricorda che questa offerta è aperta a tutta la Clientela italiana.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

PULITE da soli montoni borsette stivali con «Preben» in vendita alla Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti corso Saba 14. 1269 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

LA DI.BE.MA offre sino a sabato 3 febbraio whisky Wihte Horse 3950, grappa Adsonos da litro 1550, Bianco Sarti 2050 olio di semi 850, caffè Sao 2 etti 1290, latte a lunga conservazione 310, tonno Maruzzella 2 etti 890, confettura Massalombarda 400 grammi 530, nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Paglierici 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 10721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

SOCIETA' Sages con sede in Capriva del Friuli (Go) distributrice prodotti Findus ricerca assunzione immediata un consegnatario 25-30 anni patente C referenze documentabili. Telefonare per colloquio al (0481) 80104, ore ufficio.

JEANS DI MARCA ORIGINALE U.S.A.

Fornitore statunitense potenziale ricerca importatori ed esportatori seri (per tutti i paesi) per la vendita di jeans USA di primarie marche. Pregasi contattare Mr. P. R. Butler personalmente presente all'hotel Savoia Excelsior Palace, Trieste, tel. (040) 7690, telex 460315, da giovedì 25 gennaio fino al 30 gennaio '79.

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS valuto pago bene autodemolitore ritira vetture con autogru Tel. 816314. 171 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat - Via F. Severo 65, telef. 54089. Troverete tutta la gamma Fiat - Pronta consegna - Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali - Massime valutazioni. Occasioni garantite: 500 L 70, 128 coupé 73-72, 124 coupé 1.8.74-1.6.70, 132 Specail 74, 124 spider 1.6.72, 124 familiare 68, A-112 Elegant 78, 128 4 p. 73, Alfetta 2000 77, Alfetta 2000 L 78, Opel Ascona 72, Gilera 50 cb 1. Acquistiamo vetture usate. Vsitateci. 147 Q

A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra - Via Flavia 47 tel. 827782: A112 Abarth 70 hp, Fiat 850, 127 3 porte, 128 CL, 124 automatico, 125 special gancio traino, Fiat 238 semifinestra, BMW 1600, Alfasud, A.R. 2000, Dyane 6, GS 1220, AMI 8, Opel Kadett, Mini 1001, Renault 5 TL, R6, R16 automatica, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 fam., 1100 S-TI, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, 1609 gas, 1308 GT, Horizon GLS. 1150 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. ALFA GT vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. ALFA 1600 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FORD GRANADA in stato eccezionale gancio traino autoradio vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FORD ESCORT ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 4 porte perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 128 coupé 76 seminuova vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 132 perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. FIAT 124 Special vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

A. MATRA BAGHERA modello COURAGE caso eccezionale unica occasione vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-1 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 tel. 796348 - Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFAROMEO Alfetta 2000 78, Alfetta 1.8 impianto gas 75, Alfetta 1600 75, 1750 GT veloce 71, Alfetta GT 1600 76, Giulia nuova Super 1600 75, Giulia nuova Super 1300 75, Alfasud TI 77, Alfasud 5 marce 77, Fiat 130 coupé 73, 125 Special 70, 125 68, 124 familiare 70, 128 coupé 1100 impianto gas 74, 128 berlina 4 porte 71, 126 73, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76, INNOCENTI Mini 1001 73, FORD Escort 1000 75, Fiesta 1100 L 77, CITROEN GS Club familiare 1200 77, GX 1000 76, 2 CV 4 77, Volkswagen 1200 Maggiolone 72, RENAULT 5 TL 76, BMW 320 78: SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 165 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '68, '69, '70, '72, '73, Rekord Diesel familiare 5 P '74, Admiral '73, Ford Escort, Capri 1300 XL, Simca 1000 LS, GLS, 1301 Special, Renault R 5 TL, R 6, R 12, Lancia Fulvia GT, Alfa 2000, Alfa 1300 Super, 1300 Nuova Super, Alfasud, Dyane 6, A 112, Fiat 124 Sport 1400, 850 Sport, 128, 128 SL, 124 berlina, 127, 126. 1286 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68, '72, 127 '72, 850 '69, 128 coupé '73, 124 '69, '72, 124 coupé '73, AR GT 1300 '70, 125 '68, '72, 750 '70, Nsu 1200 '72, Mercedes 200 B '70. B. Casale 7, tel. 826084. 141 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, VW Cabriolet '74, Fiesta '77, Renault R 5 '77, 125 S '71, 124 '71, 128 '71, Coupé '74, 127 C '77, 500 Giardiniera '72, Lancia Beta Coupé '76, acquisto auto usate. 106 Q

FIAT 126 - A 112 Elegant fine '76 vendesi 0481-46316. 49 Q

FIAT 132 2000 metallizzata 12 mila km, garanzia 5 mesi, gancio traino collaudato vendesi 15 p.c. sconto listino. Tel. 768305. 1260 Q

FURGONE 850 revisionato vende autosalone Fiat. Facilitazioni pagamento. Tel. 828156. 1281 Q

LANCIA Beta 1400 1974 veramente perfetta uniproprietario vende. Tel. 416250. 172 Q

MINI Cooper 1000 1972 occasione vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 828156. 1281 Q

PRIVATO vende Fiat 124 Special impianto gas, superaccessoriata in perfette condizioni. Tel. 722889. 1284 Q

VENDO Fiat 500 L del 1968. Telefonare 730353 ore pasti. 1270 Q

VENDO Opel diesel 2000 caravan. Telefonare 822831. 1282 Q

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Le Compagnie aderenti alla Italy/Far East Conference annunciano che le L. C. L. Service Charges nel porto di Trieste vengono fissate, con effetto immediato, in L. 7180 per 1000 chili.

Quanto sopra riflette gli aumenti nelle spese di riempimento dei contenitori, già operati dal porto di Trieste.

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI o vendonsi magazzini 750 mq e 55 mq zona Campi Elisi e zona via dello Scoglio. Telef. ore ufficio 767422. 500 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo luminoso completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento poggioli. Mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 1265 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissima casa mobile 4 posti letto conforts 10.000.000. Giulia 13. Tel. 794286. 1265 S

A.A.A. PRIMA di vendere o di acquistare un appartamento visitate l'Agenzia Casa Mia. Troverete vere occasioni, persone esperte ramo immobiliare e zona vi consiglieranno e seguiranno gratuitamente fino al contratto definitivo. Giulia 13, 040-794286. 1265 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare 3 stanze cucina bagno vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S

A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti accupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI XXX OTTOBRE PONTEROSSO IMBRIANI GHEGA possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1114 S

A.C. OCCASIONI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE TOTI VASARI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre. Tel. 62636.

A.I. CRISPI (pressi CARDUCCI) PRONTINGRESSO due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 1207 S

A.I. OSPEDALE — PRONTINGRESSO 2 stanze, cucina, bagno, ogni confort vendesi lire 26.000.000. ESPERIA, Battisti n. 4. 1207 S

A. ACIT vendesi appartamento ALTURA piano 9.o ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli garage. Prontentrata S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 163 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati - COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento - S. NICOLO' varie grandezze adatti anche uffici - PASCOLI 2 stanze cucina wc minimo contanti lire 4.000.000. Soffitte stanza cucina wc minimo contanti lire 3.000.000. S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 163 S

A. ACIT PRENOTANSI appartamenti vicinanze VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort - disponibili attici con mansarda, terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT MOLINAVENTO iniziate prenotazioni edificio condominio - consegna ottobre 1979. Disponibili soggiorno stanza cucina - 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi - attici con mansarda. Tutti confort - finiture accurate - mutui approvati 70%. Prezzi bloccati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A BIBIONE vendonsi avviatissimo ristorante, appartamenti arredati da lire 18.000.000 in su, appartamenti da arredare da lire 16.500.000 in su, appartamenti in villaggio con attrezzature sportive da lire 16 milioni 500.000 in su, villini varie misure arredati, monolocale e attico con ampio terrazzo a metri 100 dal mare: vera occasione. Per informazioni telefonare al num. (0431) 430032. 51-UD S

ACQUISTIAMO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno pagamento contanti. Tel. 61712. 168 S

ACQUISTIAMO direttamente in contanti appartamenti, ville, interi stabili anche affittati di qualunque epoca e dimensione purché in Trieste e circondario. Trattiamo esclusivamente coi diretti proprietari. Telefonare ore ufficio 755059 Trieste. 1007 S

A PREZZI RIDOTTI del 50 p.c. rispetto al valore di mercato a partire da lire 73.000 al metro quadrato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

ACQUISTO appartamento centrale vecchio o nuovo da restaurare inintermediari. Tel. 68961. 1116 S

ALTURA panoramico ultimo piano in grattacielo: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta, tutti i moderni comforts, condizioni perfette. VENDESI OCCASIONE, telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

ATTENZIONE svendiamo in palazzo signorile centralissimo appartamenti liberi e occupati 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore 25.000.000 - 32.000.000. Telefonare 767993. 1251 S

BAIAMONTI - SVEVO prima entrata: matrimoniale, stanzetta, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts. PRONTA ENTRATA, telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

BOX vendesi via Capodistria, telefonare 31723. 1277 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4. Proponiamo a S. Canzian d'Isonzo villetta libera con terreno; PT: garage, cantina, servizi; 1.o piano: cucina, soggiorno, camera servizi e portico; 2.o piano: 3 camere, servizi, balcone. Facilitazioni di pagamento. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, Tribunale, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina L. 27.000.000. Agevolazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, Rozzol, libero, salone 2 camere, cucina, biservizi, posto macchina, vista panoramica e zona tranquilla. L. 49.500.000. Facilitazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, S. Giacomo, liberi 2 vani, servizi, solo L. 8.900.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, centro, soggiorno, camera, cucina, servizi L. 18.000.000. Agevolazioni. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764954. Trieste, viale XX Settembre, liberi 3 vani, servizi, in costruzione recentissima L. 39.500.000. Dilazionabili. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, soggiorno, camera, cucina servizi, cantina L. 24.800.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764952. Trieste, largo Barriera, 3 vani, servizi, solo L. 14.700.000. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Trieste, Longera, liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, box L. 26.000.000. Mutuo fondiario. 1000/1 S

GRIM S.p.A. 764953. Duino, in costruzione signorile proponiamo ottima mansarda con terrazzo, riscaldamento autonomo, vista mare, composta da 3 vani, servizi L. 51.000.000. Mutuo fondiario. 1000/1 S

MANSARDA centrale 2 stanze, cucina, spazzacucina, servizi, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 1128 S

MANSARDA San Giacomo, tutti comfort, altro tre stanze vendonsi. Telefonare 31723, via Paganini, 4. 1277 S

MONOVANO Muggia XXV Aprile primaentrata vende privato, telefonare 208555. 1184 S

MUGGIA XXV Aprile primaentrata, soggiorno, due stanze, servizi, poggiolo, vende privato, telefonare 208555. 1184 S

OCCASIONE magazzini, locali liberi vendo con mutuo, 50 fino 1.000 mq su 2 piani. Visitare Molino vento, 70. Ore 15 - 16.30. 849 S

OSPEDALE, 3 stanze, cucina, bagno, vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1128 S

PRONTENTRATA nuovo centrale, una, due, tre stanze con mansarda, 75 p.c. con mutuo, vendesi, informazioni 31723. Via Paganini, 4. 1277 S

ROZZOL in palazzina: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, servizio separato, due poggioli, posto macchina esterno, riscaldamento centrale, ascensore, recente costruzione. Visite in giornata telefonare al 69210 - 61763. 1-1 S

SAN GIOVANNI zona verde appartamento panoramico: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, moderni comforts, prossima consegna prima entrata. Vendesi con possibilità mutuo, tel. 69210 - 61763. 1-1 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina, wc, possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefono 750777. 1207 S

VIA CICERONE signorile in piano alto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, toilette, poggioli, moderni comforts, portineria. Vendesi telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

VIA UDINE, 33 - Appartamenti occupati. 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 1207 S

VICOLO DEGLI SCAGLIONI appartamento in palazzina signorile di recente costruzione con parco alberato - panoramicissimo con vista mare: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, cantina, particolari rifiniture. VENDESI PRIVATAMENTE, telefonare mercoledì ore 8 - 10 all'824053. 1-1 S

VILLA REVOLTELLA, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 1128 S

VILLA signorile con 400 mq di coperto, 4500 mq di parco vendesi a San Michele al Tagliamento lungo la S.S. 14 ottima posizione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 B, 34100 Trieste. 992 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CERCO tarvisiano bicamere, 3 settimane da primi febbraio. Telefonare 417110 - 43569. 1289 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 1258 V

STUDIO professionale tratta equocanone, rilievi, progetti, amministrazioni immobiliari. Tel. 768305. 1260 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

SPLENDIDA cucciolata maremmano abruzzese figli campioni: 3 cac 1 cacib internazionale. Prezzo modico. Telefonare (0432) 86283. 29 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ROULOTTE m 4,50, seminuova doppi vetri, riscaldamento, frigorifero, vendo rateizzazioni 36 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 1027 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.02 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
- 12.15 Ex Venezia S.L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
- 13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
- 13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
- 19.16 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

pellicerie francetich

CASTORINO SPITZ (giacca) L. 490 000
(pelliccia) L. 650 000
LONTRATO L. 790 000

OFFERTA SPECIALE FRANCETICH !

TRIESTE - VIA S SPIRIDIONE 2/c tel. 040/54910

studio graphis